

Comune di
SAN PIETRO DI FELETTO

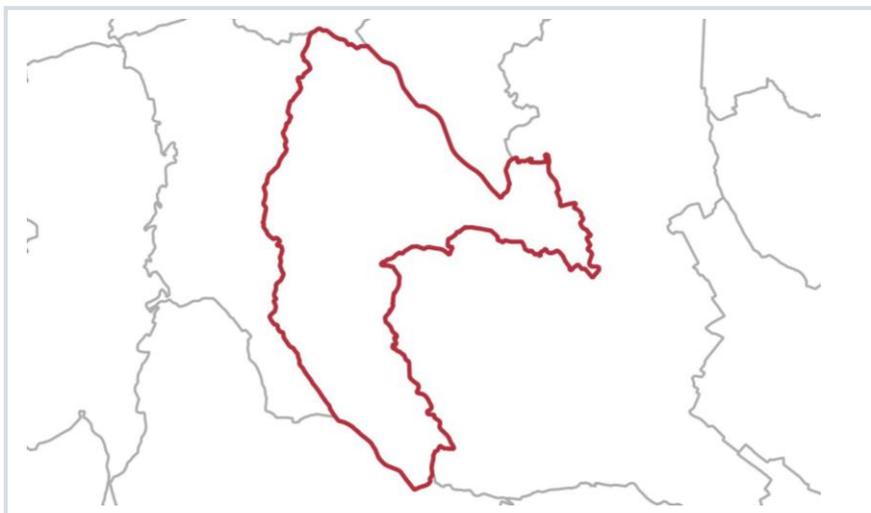


Provincia di Treviso
Regione del Veneto

P.I. VARIANTE N. 12 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: MODIFICHE PUNTUALI AL PI

Data redazione: MAGGIO 2023



R05

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
Allegato E alla DGR 1400/2017

Sindaco	MARIA ASSUNTA RIZZO
Assessore	LORIS DALTO
Responsabile Servizio Tecnico	ERIKA DAL PONT
Progettisti	STEFANO MARIA DOARDO
Collaborazione	ANDREA ZORZ
Consulenze specialistiche	CARLO PIAZZI - FEDERICA LORENZA NALETTO

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7
+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

* Copia conforme all'originale * Comune S. Pietro di Feletto Prot. 0006662 del 26-05-2023 arrivo, 6 3

1.	Allegato E alla D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017	5
2.	Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400/2017)	9
2.1	Premessa.....	9
2.2	I contenuti della Variante al Piano degli Interventi	10
2.2.1	Elenco modifiche normative e cartografiche	10
2.2.2	Localizzazione delle modifiche puntuali introdotte	12
2.2.3	Repertorio delle modifiche normative	63
2.3	Localizzazione della Rete Natura 2000 e dell'area interessata	77
2.4	Presenza di elementi naturali.....	80
2.4.1	Uso del suolo	80
2.4.2	Vegetazione	84
2.4.3	Specie	87
2.4.4	Habitat di specie	88
2.5	Variazione di habitat di specie	91
2.6	Conclusioni.....	96
2.7	Bibliografia	97

* Copia conforme all'originale * Comune S. Pietro di Feletto Prot. 0006662 del 26-05-2023 arrivo, 6 3

1. ALLEGATO E ALLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **CARLO PIAZZI** nato a **TRENTO** Prov. **TN** il **22/02/1990** e residente in **VIA ANTONIO ZANCO 14** nel Comune di **SANTA LUCIA DI PIAVE** Prov. **TV** CAP **31025** tel. **3491952604** e-mail **carlo.piazzi@terre-srl.com**,
in qualità di consulenti della Rete Natura 2000 per il piano denominato “**Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di San Pietro di Feletto: Modifiche Puntuali**”

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la Valutazione di Incidenza**, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017 al punto:

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400/2017)**.

DATA
Venezia, 24 maggio 2023

IL DICHIARANTE
CARLO PIAZZI

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Venezia, 24 maggio 2023

IL DICHIARANTE

CARLO PIAZZI

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

MODELLO DI

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

DI CUI ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) *“ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”*.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento, suo rappresentante, che La riguardano è il Comune di San Pietro di Feletto, con sede in Via G. Marconi 3, 31020 San Pietro di Feletto (TV), in persona del Sindaco pro tempore.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: protocollo@comune.sanpietrodifeletto.tv.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer che La riguardano è lo Studio Cavaggioni Scarl, con sede legale in San Bonifacio (VR), via Luigi Pirandello 3/N.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: scarl@studiocavaggioni.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati, trattati da persone autorizzate, [indicare una opzione e compilare la parte mancante]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi;
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso _____, ai sensi del _____

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA
Venezia, 24 maggio 2023

IL DICHIARANTE (per presa visione)
CARLO PIAZZI

(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs.
82/2005 e ss.mm.ii)

2. RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (D.G.R. N. 1400/2017)

2.1 Premessa

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

L'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 interessati sono individuati in quanto localizzati all'interno dell'area di analisi, oppure perché l'area di analisi interessa ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie per le quali è dimostrata una diretta connessione con tali siti.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Pertanto, i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione di incidenza sono le ZSC e le ZPS; di seguito questi sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000.

L'incidenza è definita significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi, cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando.

Secondo quanto espresso al paragrafo 2.2 del Decreto della Giunta Regionale del 29 agosto 2017, n. 1400, la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi: sintetica descrizione del piano, progetto o intervento; localizzazione cartografica-coroografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati; verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata; sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi naturali individuati.

2.2 I contenuti della Variante al Piano degli Interventi

L'Amministrazione Comunale di San Pietro di Feletto ha dato avvio alla procedura di formazione di alcune Varianti al vigente Piano degli Interventi (PI), attraverso l'illustrazione Documento Programmatico Preliminare nella seduta del Consiglio Comunale del 17/06/2021 con deliberazione n. 28.

Tali varianti, nel dettaglio, riguardano:

1. disciplina del credito edilizio a seguito dell'istituzione del Registro Elettronico dei Crediti Edilizi (RECREG);
2. modifiche Puntuali al vigente P.I. in accoglimento di specifiche manifestazioni d'interesse pervenute dai cittadini, aventi tematiche diverse, tra le quali: riclassificazione annessi rustici non più funzionali, modifica gradi di protezione di edifici storico-testimoniali, rinaturalizzazione e credito, modifica della disciplina attuativa, revisioni e recepimento invariante aree boscate e agricolo produttiva, ...;
3. aggiornamento della banca dati del Piano degli Interventi con trasposizione cartografica su base CTRN in formato shape e ricognizione delle varianti vigenti;
4. variante puntuale delle aree di interesse pubblico Fb/404, Fc/839 e Fa/840 per l'ampliamento e la riorganizzazione delle strutture esistenti (Casa di Riposo e Centro Infanzia) e delle relative aree, previa conclusione di uno specifico accordo pubblico privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/2004 è stato dato avvio alla fase di concertazione e partecipazione per la redazione delle diverse Varianti al vigente P.I. attraverso la predisposizione, per motivazioni legate alla situazione pandemica, di un video di presentazione visualizzabile nel sito del Comune.

La presente Variante n. 12 al P.I. prevede il perseguimento dei temi 1 e 2 del Documento Programmatico Preliminare di cui sopra e introduce modifiche puntuali alla zonizzazione e alle norme, nonché l'aggiornamento di alcuni allegati al P.I., nel rispetto delle prescrizioni contenute nella L.R. n. 11 del 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio" e nella L.R. n. 14 del 14 Giugno 2017 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo".

2.2.1 ELENCO MODIFICHE NORMATIVE E CARTOGRAFICHE

La variante introduce alcune modifiche di tipo cartografico e normativo a seguito sia all'accoglimento di alcune istanze presentate dalla cittadinanza, sia per introdurre alcuni adeguamenti normativi necessari all'aggiornamento dello strumento urbanistico vigente.

In particolare:

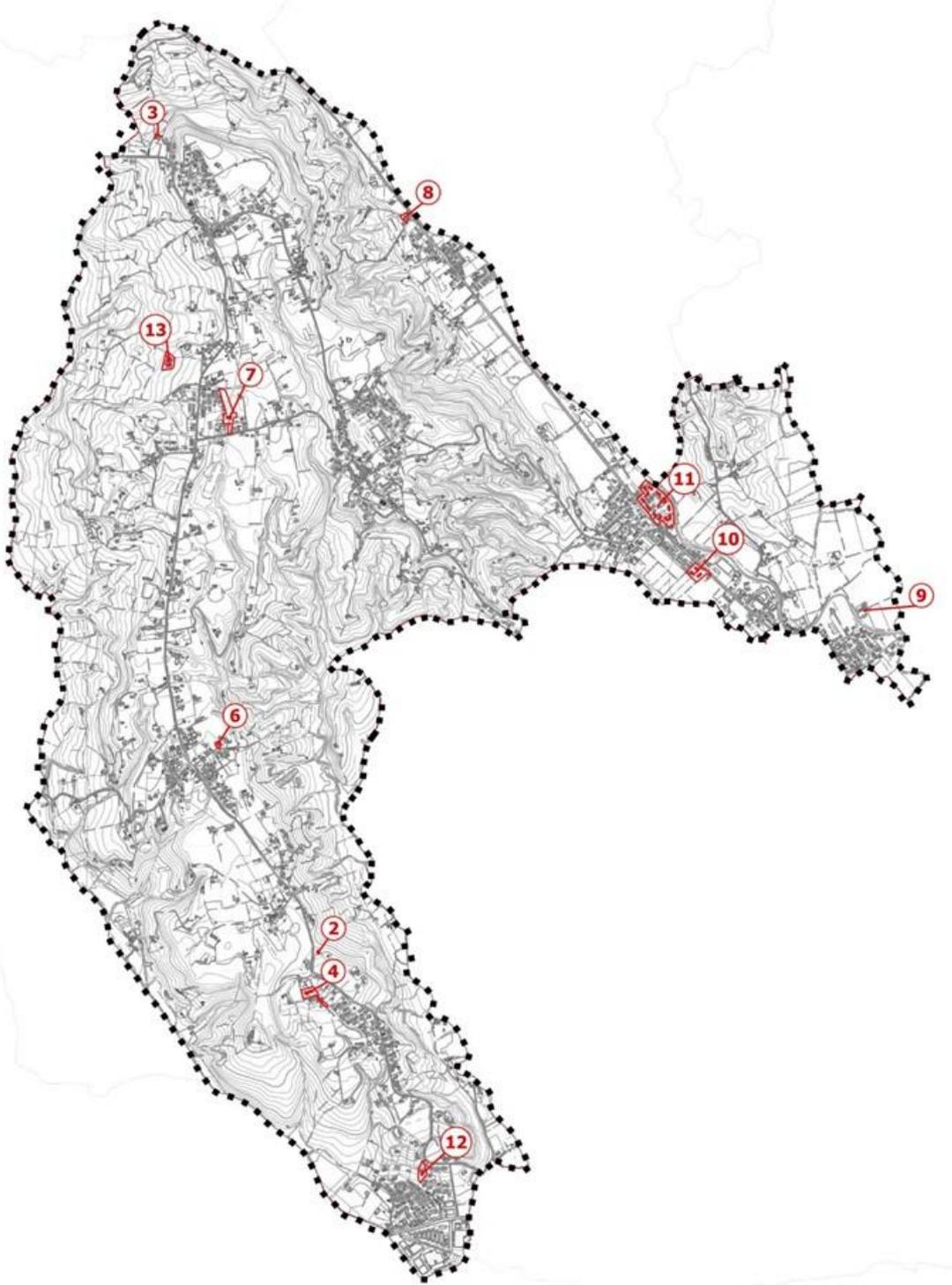
- a. **il recepimento puntuale nel P.I. dell'invariante zone boscate riportata nel PAT;**
- b. **la riclassificazione della zonizzazione** che riducono nel complesso la capacità edificatoria di piano andando a ridefinire alcune zone residenziali;
- c. **l'adeguamento di alcuni temi del PI** (tracciato metanodotti e Attività produttive in zona impropria);
- d. **modifiche/integrazioni normative** ai/dei seguenti articoli delle NTA del PI vigente:
 - **Art. 10** - Edifici di valore storico, architettonico, ambientale;
 - **Art. 14 bis** - Disciplina del credito edilizio;
 - **Art. 24** - Z.T.O. "C2" - Residenziale di espansione;
 - **Art. 29** - Z.T.O. "D3 speciale" - Zone Turistico alberghiere;
 - **Art. 35 bis** - Invariante aree boscate.

Nella pagina seguente è riportata una tabella riepilogativa delle modifiche puntuali cartografiche e normative previste dalla Variante al PI n. 12 riportando gli estremi della richiesta o della manifestazione d'interesse, le sintesi dei contenuti, le modifiche conseguenti e gli effetti sul consumo di suolo.

MOD.	RIF. RICHIESTA		CONTENUTO IN SINTESI	MODIFICHE INTRODOTTE	CONSUMO DI SUOLO
	N°	PROT. DATA			
1	2786	02/03/2018	Richieste di modifica, declassamento, revisione dei gradi di protezione assegnati degli edifici storico-testimoniali e della relativa normativa	Modifica normativa all'art. 10 delle NTA del PI vigente	No
	5396	19/04/2019			
	2261	22/02/2021			
	2262	22/02/2021			
	2819	04/03/2021			
	6731	03/06/2021			

MOD.	RIF. RICHIESTA		CONTENUTO IN SINTESI	MODIFICHE INTRODOTTE	CONSUMO DI SUOLO
	N°	PROT.			
	10805 15075 15076	07/09/2021 30/11/2021 30/11/2021			
2	10358	20/11/2014	Precisazione Invariante "area boscata" (Invariante PAT)	Modifica cartografica puntuale al PI vigente, con introduzione di un nuovo articolo all'interno delle NTA del PI vigente: "35bis Ambito Invariante Aree boscate"	No
3	2650 2924	28/02/2018 07/03/2018	Rettifica del perimetro delle zone classificate dal vigente PAT come "Invariante area boscata"	Modifica cartografica puntuale al PI vigente, con introduzione di un nuovo articolo all'interno delle NTA del PI vigente: "art. 35bis - Ambito Invariante aree boscate"	No
4	4136 9147	04/04/2018 22/07/2021	Riclassificazione urbanistica di un'area ricompresa nella Z.T.O. C2/611, soggetta a strumento urbanistico attuativo	Modifica cartografica puntuale al vigente PI, nonché dell'art. 24 delle NTA del PI vigente alla tabella del Repertorio delle zone di espansione	No
5	2792 686	01/03/2019 18/01/2023	Aggiornamento del tracciato dei metanodotti come da indicazioni dell'Ente gestore	Aggiornamento cartografico del PI vigente con inserimento del tema dei metanodotti	No
6	1349	02/02/2021	Riclassificazione porzione di area ricadente in zona C1.2/424 in zona agricola	Modifica cartografica puntuale al PI vigente	No
7	9333	28/07/2021	Riclassificazione di un'area classificata come ZTO C2/89, soggetta a strumento urbanistico attuativo, in zona agricola e in zona a verde privato	Modifica cartografica puntuale al vigente PI, nonché dell'art. 24 delle NTA del PI vigente alla tabella del Repertorio delle zone di espansione	No
8	14888	26/11/2021	Riclassificazione Zona D2/154 in zona C1.3/155 e Verde privato	Modifica cartografica puntuale al PI vigente	No
9	5030	12/04/2022	Riclassificazione zona destinata a parcheggi ricomprensandola nella zona C1.2/168	Modifica cartografica puntuale al PI vigente	No
10	9686	22/07/2022	Riconferma area di espansione Z.T.O. C2/292 decaduta ai sensi dell'art. 18, c.7, della L.R. 11/2004	Riconferma della Z.T.O. C2/292, la quale non comporta alcuna modifica cartografica al vigente PI	No
11	11083 1608	29/08/2022 06/02/2023	Riclassificazione dell'attuale ZTO B2/314 soggetta a strumento urbanistico attuativo, in una nuova zona che consenta l'edificazione diretta	Ridefinizione della zona B2/314, in parte ZTO C1.1, Fc- verde urbano) e Verde Privato (VP) privo di indice di edificabilità. La modifica comporta anche lo stralcio del perimetro del PUA	No
12	13511	19/10/2022	Modifica dell'attuale indice di edificabilità di un'area ricadente all'interno della Z.T.O. C1.3/498	Modifica cartografica puntuale al PI vigente, attraverso l'individuazione di una nuova zona C1.3, con proprio codice e indice di edificabilità	No
13	2215	16/02/2023	Riclassificazione area da ZTO D3/864 in Zona agricola	Modifica cartografica puntuale al PI vigente	No
14	-	-	Integrazione della norma relativa ai crediti edilizi	Modifica normativa, con recepimento della normativa sui crediti edilizi ed i crediti edilizi da rinaturalizzazione di cui alle L.R. 11/2004, L.R. 14/2017 e L.R. 14/2019 (Veneto 2050).	No

2.2.2 LOCALIZZAZIONE DELLE MODIFICHE PUNTUALI INTRODOTTE



* Copia conforme all'originale * Comune S. Pietro di Feletto Prot. 0006662 del 26-05-2023 arrivo, 6 3

Modifica n. 1	<i>Tipologia</i>	Modifica normativa in merito ai gradi di protezione degli edifici storico-testimoniale	
	<i>Rif. richiesta/e</i>	PROT.	DATA
		2786	02/03/2018
	5396	19/04/2019	
	2819	04/03/2021	
	10805	07/09/2021	
	15075	30/11/2021	
	15076	30/11/2021	
	2261	22/02/2021	
	2262	22/02/2021	

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

Sono pervenute all'Amministrazione Comunale delle richieste di revisione del grado di protezione n. 3 attribuito dal PI vigente ad alcuni edifici, sopra richiamate.

Tali richieste evidenziano sostanzialmente delle criticità dell'attuale disciplina normativa relativa agli interventi ammessi sugli edifici con grado di protezione n. 3, di cui all'art. 10 delle vigenti NTA, che non consentono la ristrutturazione degli stessi attraverso la loro demolizione e ricostruzione in presenza di documentate problematiche strutturali, statiche e di sicurezza, nonché nel caso la valutazione storico critica del fabbricato evidenzia la mancanza di elementi e caratteristiche architettoniche di pregio.

Per affrontare tali criticità operative si è ritenuto di procedere con una revisione/integrazioni dell'attuale disposto normativo relativo agli interventi ammessi sugli edifici con grado di protezione n. 3, che permetta la ristrutturazione mediante la demolizione con ricostruzione, attraverso una dettagliata procedura di analisi e valutazione dell'edificio interessato.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica n. 1 è di tipo normativo ed interessa l'art. 10 delle NTA del PI vigente. Tale variante è inoltre coerente con quanto previsto dal PAT per la categoria n. 5 di cui al comma 18, dell'art. 10, delle NTA, che testualmente recita: "...edifici che, pur inseriti in un sistema insediativo ed ambientale significativo, in quanto già oggetto di interventi nel corso del tempo hanno ora forme non compatibili con la memoria storica dell'insediamento, oppure edifici privi di caratteri intrinseci meritevoli di conservazione. Gli interventi relativi possono prevedere la ristrutturazione edilizia, l'ampliamento fino al raggiungimento del volume massimo consentito dalle specifiche norme di zona, e la demolizione con ricostruzione. La ricostruzione dovrà avvenire all'interno del prevalente sedime, ovvero secondo planivolumetrico approvato. È prescritta la ricostruzione fedele degli elementi di pregio presenti nel fabbricato. L'intervento può prevedere anche il ricavo di più unità abitative."

Va inoltre rilevato come l'aggiornamento della disciplina del grado di protezione n. 3 si rende necessaria a seguito delle modifiche apportate dal D.L. n. 17/2022 al D.P.R. n. 380/2001 (Testo Unico Edilizia) ove gli interventi ammessi all'interno di tale categoria di intervento comprendono la *demolizione con ricostruzione*.

Viene dunque previsto l'aggiornamento della disciplina normativa relativa agli interventi ammessi sugli edifici con grado di protezione n. 3, di cui all'art. 10 delle vigenti NTA, al fine di consentire nel caso di edifici oggetto di rimaneggiamenti, in condizioni statiche precarie e privi di caratteristiche storico – testimoniali, la ristrutturazione degli edifici attraverso la loro demolizione con ricostruzione, , previa formale attestazione delle condizioni richieste e parere favorevole da parte della Commissione Locale per il Paesaggio.

Poiché la quasi totalità del territorio comunale è sottoposto dal vincolo paesaggistico - ambientale di cui agli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., per i previsti interventi dovrà essere rilasciata la relativa autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., previa acquisizione del parere della competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Venezia.

Le modifiche sono riportate nel dettaglio al repertorio normativo della relazione tecnica.

Modifica n. 2

Tipologia	Modifica Invariante "area boscata" (Invariante PAT)
Localizzazione	ATO 7 – San Michele di Feletto, Via San Michele
Rif. richiesta/e	prot. 10358 del 20/11/2014

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 10358 del 20/11/2014, riguardante la rettifica del perimetro dell'invariante aree boscate, di cui alla Tavola n. 2 del PAT.

Si tratta di un'area tematizzata dal PAT come Invariante "aree boscate" ma storicamente priva di copertura boschiva (vedi ortofoto del 1980).

Un'area quindi non riconducibile ai parametri utilizzati per la definizione dell'invariante di cui all'art.9, comma 31, delle NdA del PAT, ovvero: *Bosco di antica formazione, Fasce ed aree boscate funzionali alla connettività ecologica, Aree boscate che costituiscono componente strutturale nella definizione dei caratteri figurativi e morfologici del Paesaggio.*

Come già in occasione di precedenti varianti, la strategia adottata per la trasposizione operativa dell'Invariante prevede una precisazione puntuale e ridisegno della stessa sulla base delle indicazioni di dettaglio fornite dai richiedenti ed a seguito di una verifica dello stato di fatto dei luoghi che ha accertato l'assenza della copertura boschiva.



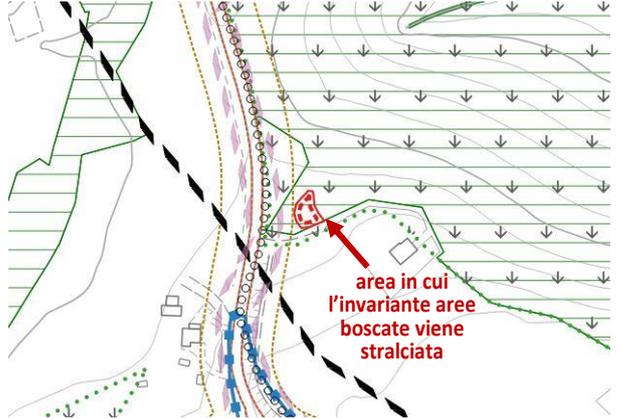
Ortofoto 1980

Sulla base della documentazione presentata e di sopralluogo effettuato, la trasposizione dell'invariante aree boscate per l'area in oggetto prevede una rettifica del perimetro individuato dal PAT con l'esclusione dell'area attualmente e storicamente priva della copertura boscata.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

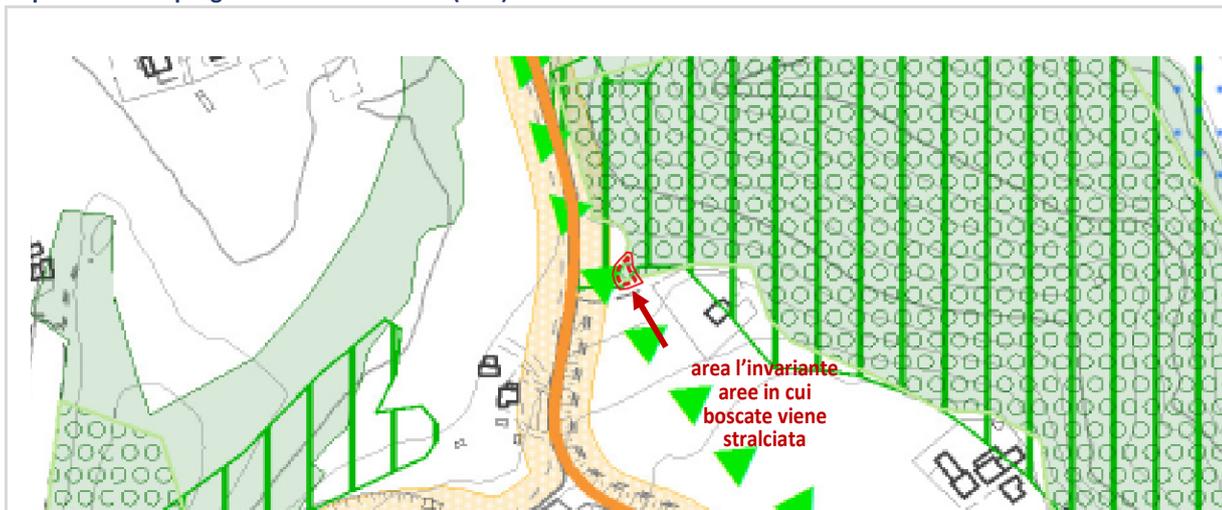
La modifica dell'Invariante "zone boscate" si traduce nel PI con la trasposizione cartografica dell'ambito di Invariante così come rivisto e ridisegnato e riferito alla porzione di area in proprietà del richiedente ed immediato intorno. All'Invariante così come ridisegnata e rettificata si applica la disciplina di cui al nuovo art.35 bis delle vigenti Norme di Attuazione.

Rispetto alle modifiche dell'Invariante aree boscate, non si è proceduto quindi alla trasposizione dell'intero ambito oggetto di invariante, ma solo puntualmente sulle porzioni di territorio oggetto della richiesta e nell'immediato intorno di proprietà.

PI Vigente	Descrizione stato di Fatto
Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000	
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona agricola "Z.T.O. E - sottozona E1.1 (zone boscate)"; – Area Vincolo Idrogeologico R.D.L. 30/12/1923 n. 3267. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E1.1.
PI Variante	Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante
Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000	
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona agricola "Z.T.O. E - sottozona E1.1 (zone boscate)". – Invariante zone boscate. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E1.1. – Art. 35bis - Invariante Aree Boscate. <p>Perimetro della proprietà del richiedente entro il quale si riporta l'invariante aree boscate così come modificata dalla variante</p>

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



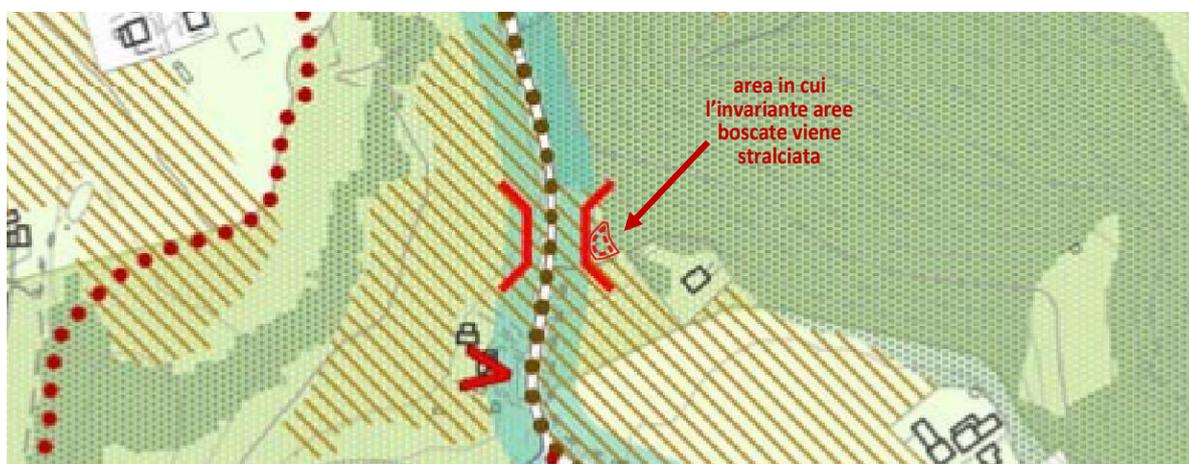
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Terreni coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004; art. 5, commi 9-10 delle NdA;
- Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC; art. 6, comma 4 delle NdA;
- Vincolo di destinazione forestale ai sensi degli artt.14 e 15 della L.R. n.52 del 13/09/1978; art. 5, commi 18-19 delle NdA;

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 1 poiché non modifica, né contrasta con i temi presenti.

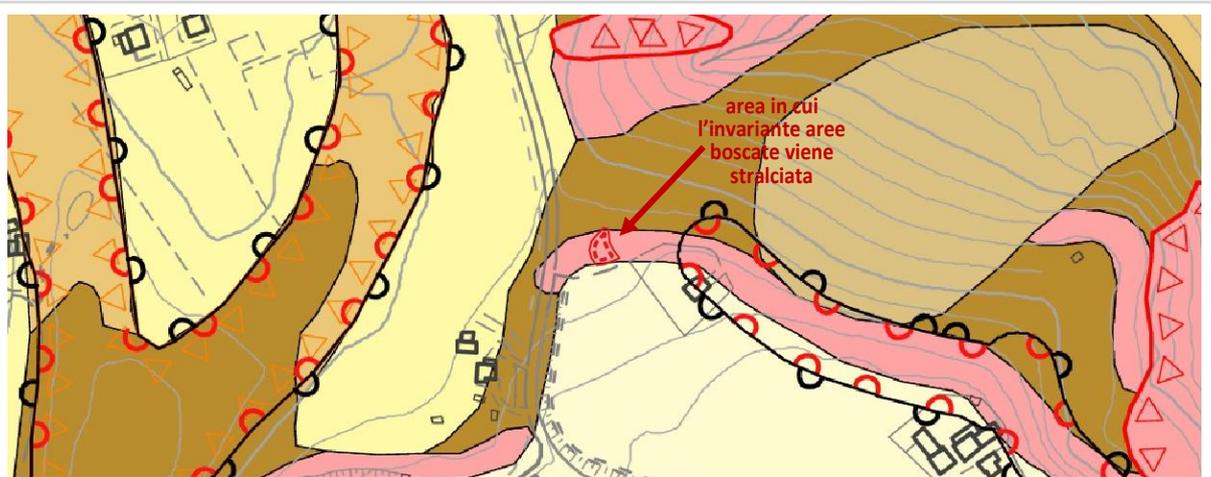


INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Area di completamento del nucleo, art. 9, commi da 7 a 15 delle NdA;
- Aree boscate, art. 9, commi 31-32-33 delle NdA;
- Strada panoramica, art. 8, commi 27-28-29 delle NdA.

Compatibilità della modifica: La modifica si limita ad allineare l'area boscata allo stato reale dei luoghi in quanto nell'ambito di modifica non si evidenziano coperture boschive.



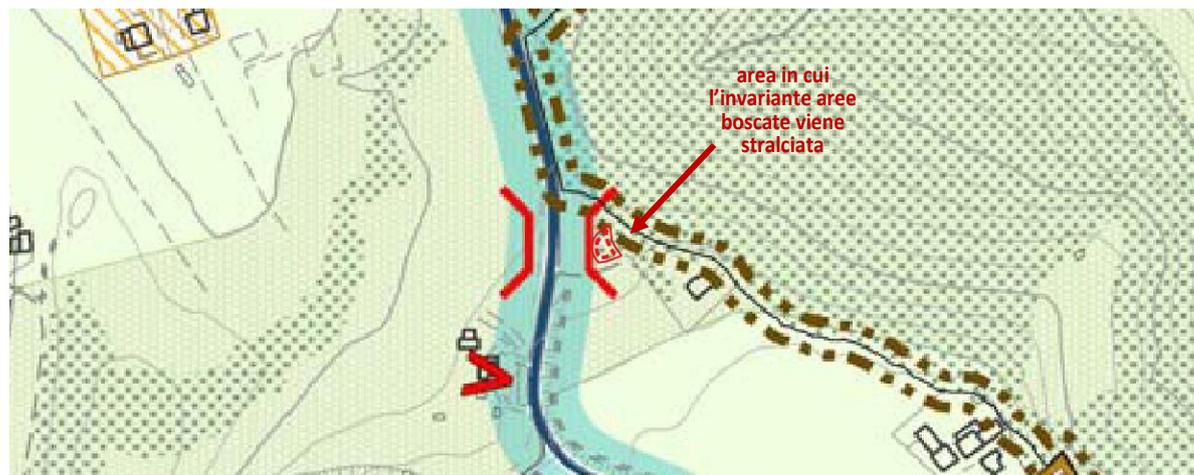
FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione F: aree di collina a pendenza elevata, art. 13, comma 3 (porz.) delle NdA;
- Terreni non idonei, art. 13, commi 4-5 (porz.) delle NdA

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Area di completamento del nucleo, art. 8-9, commi da 7 a 15 delle NdA;
- Aree boscate, art. 8-9 (commi 31-32-33) - 20 delle NdA;
- Strada panoramica, art. 16, commi 3-4 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica si limita ad allineare l'area boscata allo stato reale dei luoghi in quanto nell'ambito di modifica non si evidenziano coperture boschive.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

Dal punto di vista ambientale l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica è posto in zona boscata che rappresenta un elemento naturale di pregio, proprio per tali ragioni l'area è individuata zona di completamento del nucleo.

La porzione di area oggetto di modifica riguarda solamente la zona priva di copertura boschiva come da sopralluogo effettuato, per tale ragione, solo per la suddetta zona, si prevede lo stralcio dell'*Invariante Aree Boscate* che rimane indicata, in ogni caso, nelle aree limitrofe effettivamente boscate.

Non si rilevano quindi criticità rispetto alle componenti ambientali presenti e di cui sopra che rimangono di fatto invariante area boscata allineandola allo stato di fatto.

Modifica n. 3	<i>Tipologia</i>	Modifica Invariante "area boscata" (Invariante P.A.T.)
	<i>Localizzazione</i>	ATO 4 – San Pietro di Feletto, Via Mire
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 2924 del 07/03/2018 e prot. 2650 del 28/02/2018

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica è introdotta a seguito dell'accoglimento delle manifestazioni di interesse pervenute all'Amministrazione Comunale con prot. 2924 del 07/03/2018 e prot. 2650 del 28/02/2018, con cui si chiede la ridefinizione puntuale dell'invariante "aree boscate" di cui alla tavola n. 2 del PAT.

Si tratta di un'area tematizzata dal PAT come invariante "aree boscate" ma storicamente priva di copertura boschiva (vedi ortofoto del 1980) ed occupata da un edificio e relativa area di pertinenza.

Un'area quindi non riconducibile ai parametri utilizzati per la definizione dell'invariante di cui all'art.9, comma 31, delle Nda del PAT, ovvero: *Bosco di antica formazione, Fasce ed aree boscate funzionali alla connettività ecologica, Aree boscate che costituiscono componente strutturale nella definizione dei caratteri figurativi e morfologici del Paesaggio.*

Come già in occasione di precedenti varianti, la strategia adottata per la trasposizione operativa dell'invariante prevede una precisazione puntuale e ridisegno della stessa sulla base delle indicazioni di dettaglio fornite dai richiedenti ed a seguito di una verifica dello stato di fatto dei luoghi che ha accertato l'assenza della copertura boschiva.

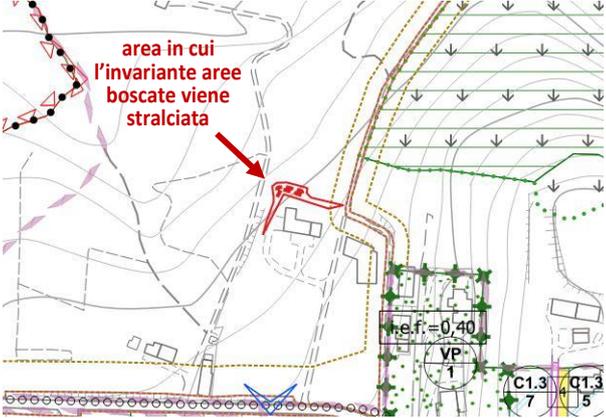
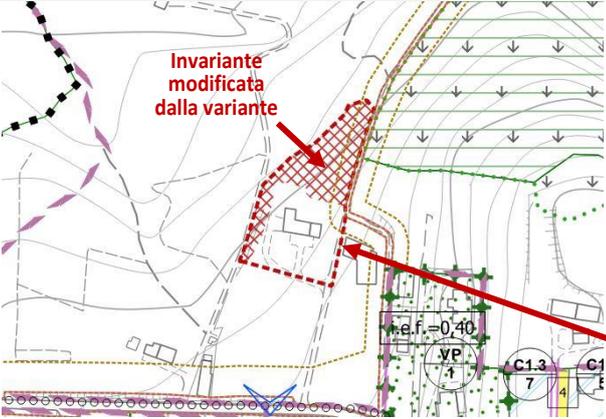


Ortofoto 1980

Sulla base della documentazione presentata e del sopralluogo effettuato, la trasposizione dell'invariante aree boscate per l'area in oggetto può prevedere una rettifica del perimetro individuato dal PAT con l'esclusione dell'area attualmente e storicamente priva della copertura boscata.

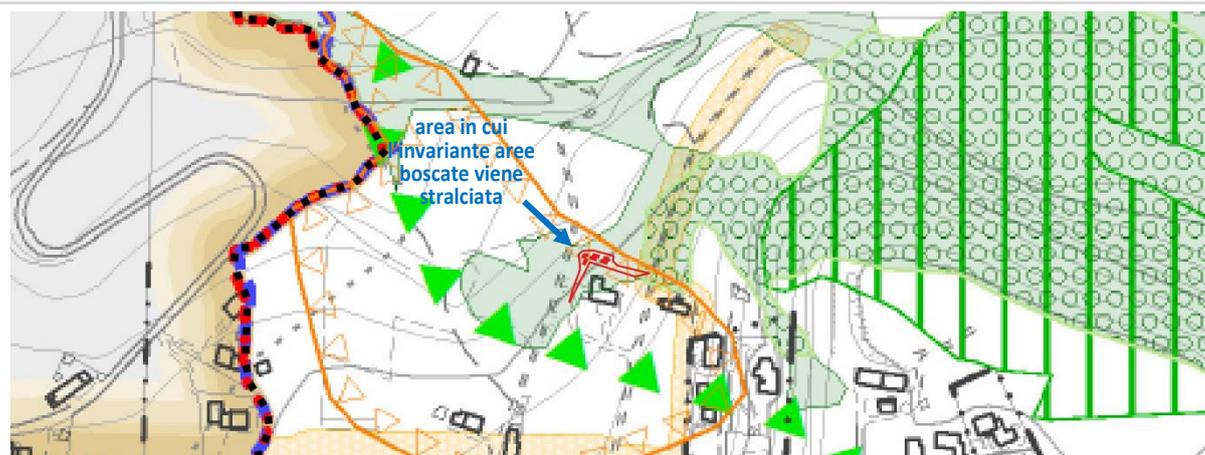
Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica dell'invariante "zone boscate" si traduce nel PI con la trasposizione cartografica dell'ambito di invariante così come rivisto e ridisegnato e riferito all'ambito di proprietà del richiedente ed immediato intorno. All'Invariante, così come ridisegnata e rettificata, si applica la disciplina di cui all'art.35 bis delle norme vigenti del PI.

PI Vigente	
<p><i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i></p> 	<p><i>Descrizione stato di Fatto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Zona agricola "Z.T.O. E - sottozona E2". <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E2.
PI Variante	
<p><i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i></p> 	<p><i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Zona agricola "Z.T.O. E - sottozona E2"; – Invariante zone boscate. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E2. – Art. 35bis - Invariante Aree Boscate. <p>Perimetro della proprietà del richiedente entro il quale si riporta l'Invariante aree boscate così come modificata dalla variante</p>

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



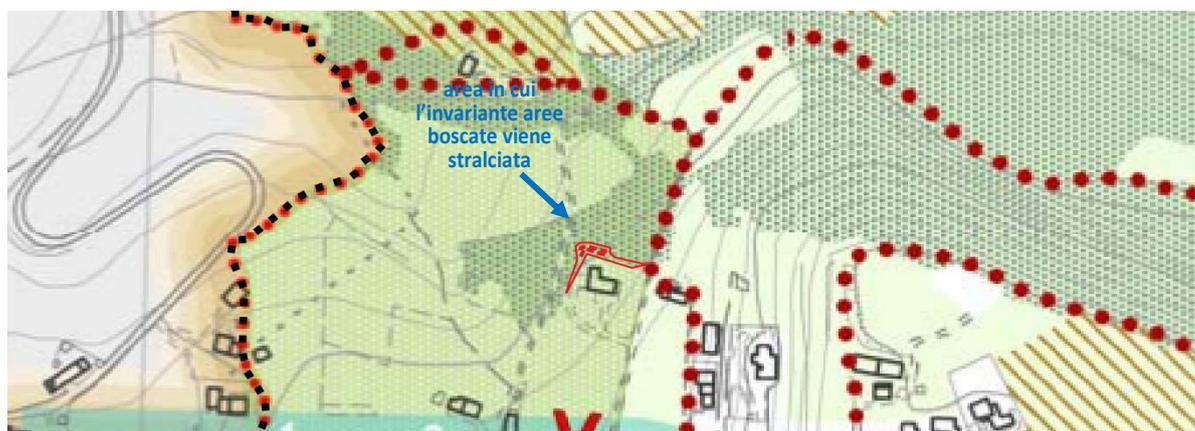
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC, art. 6 – comma 4 delle NdA;
- Vincolo di destinazione forestale ai sensi degli artt.14 e 15 della L.R. n° 52 del 13/09/1978, art. 5 – commi 18-19 delle NdA;
- Area a pericolosità geologica in riferimento al PAI - P2 (Pericolo medio), art. 6 – comma 7 delle NdA;
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 – art. 5 - commi 11-12 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 1 in quanto non si pone in contrasto con i temi individuati né modifica gli stessi.



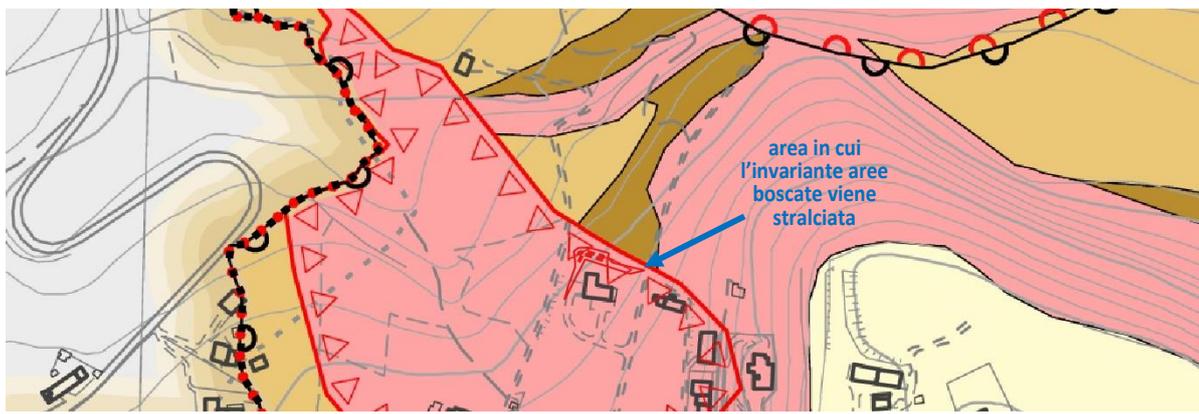
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Area di completamento del nucleo, art. 9 – commi da 7 a 15 delle NdA.
- Aree boscate, art. 9 – commi 31-32-33 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica si limita ad allineare l'area boscata allo stato reale dei luoghi in quanto nell'ambito di modifica non si evidenziano coperture boschive.



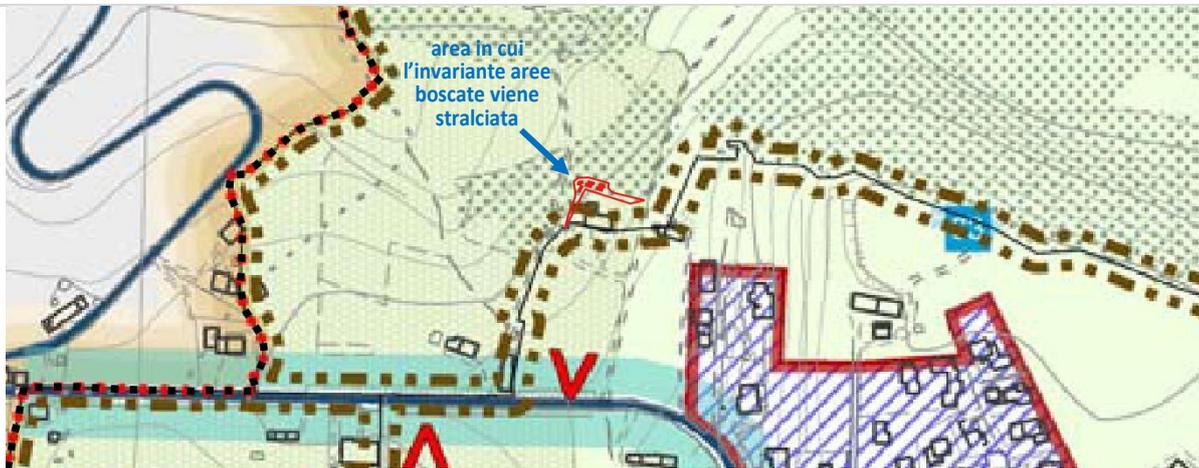
FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei non idonei, art. 13 – commi 4-5 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Area di completamento del nucleo, art. 8-9, commi da 7 a 15 delle NdA;
- Aree boscate, art. 8-9-20, commi 31-32-33 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica si limita ad allineare l'area boscata allo stato reale dei luoghi in quanto nell'ambito di modifica non si evidenziano coperture boschive.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

Dal punto di vista ambientale l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica è posto in zona agricola caratterizzata dalla presenza di vigneti e un'area boscata che rappresenta un elemento naturale di pregio, proprio per tali ragioni, nonostante ci si trovi comunque a poca distanza da zone abitate, l'area è individuata zona di completamento del nucleo. La porzione di area oggetto di modifica riguarda solamente la zona priva di copertura boschiva come da sopralluogo effettuato, per tale ragione, solo per la suddetta zona, si prevede lo stralcio dell'invariante area bosco che rimane indicata, in ogni caso, nelle aree limitrofe effettivamente boscate. Non si rilevano quindi criticità rispetto alle componenti ambientali presenti e di cui sopra che rimangono di fatto invariate.

Modifica n. 4	<i>Tipologia</i>	Aggiornamento Zona C2/611
	<i>Localizzazione</i>	ATO 2: San Michele di Feletto, Via Fratta
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 4136 del 04/04/2018 e prot. 9147 del 22/07/2022

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito del parziale accoglimento delle richieste pervenute all'Amministrazione Comunale con prot. 4136 del 04/04/2018 e prot. 9147 del 22/07/2022, per la riclassificazione della zona C2 /611. Viene chiesto in particolare che l'area di proprietà venga esclusa dall'ambito del PUA e riclassificata da ZTO C2 a zona ad intervento diretto.

Nell'affrontare tale richiesta si precisa che l'area in oggetto è tematizzata dal PAT come "parco campagna" e pertanto la sua ripianificazione è definita in coerenza con la disciplina di cui di cui all'art.15, comma 37, delle Nda.

Negli ambiti del *Parco Campagna* il PAT prevede che decorsi i termini di validità delle zone C2 previgenti localizzate al loro interno le stesse possano essere ridisciplinate prevedendo l'integrazione delle funzioni agricole ed ambientali nonché la localizzazione di capacità edificatorie a basso impatto ovvero: "promuovendo la riorganizzazione e riqualificazione del tessuto esistente anche mediante l'eventuale ampliamento delle aree di urbanizzazione consolidata. Le nuove previsioni di edilizia residenziale potranno avvenire soltanto con tipologie edilizie a bassa densità: Isolata o unifamiliare, bifamiliare e binata".

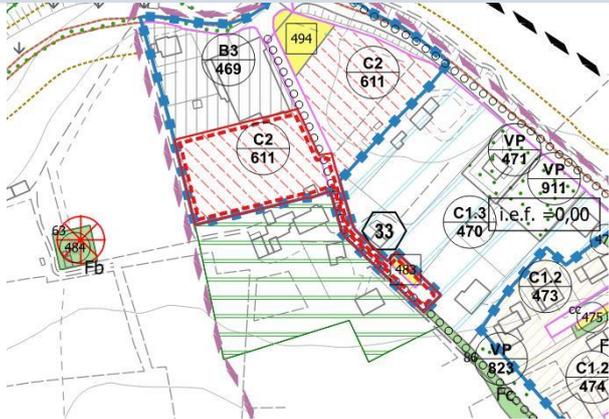
La strategia adottata per la disciplina nel PI delle aree "Parco Campagna" prevede quindi una sostanziale riduzione delle capacità edificatorie con una riclassificazione della maggior parte delle aree edificabili come zona Agricola o verde privato prevedendo, ove previgenti, il mantenimento di possibilità edificatorie a basso impatto (edifici uni/bifamiliari) a completamento dei tessuti consolidati o quando le stesse sono o possono essere collegate alla realizzazione di opere ed infrastrutture destinate al miglioramento funzionale del contesto edilizio.

Nel caso specifico si prevede il mantenimento di un solo lotto con volumetria di circa 1000 mc a fronte dei 3000 previgenti, in continuità con il consolidato nonché funzionale anche al completamento della strada di piano, mentre il resto dell'area viene riportato in area agricola e verde privato.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la ridefinizione della porzione occidentale della zona C2/611 che viene riclassificata in parte come zona agricola e parte minoritaria come zona C1.3 "Residenziale a ville e giardini".

La modifica comporta anche la ridefinizione del perimetro del PUA previgente comprendente le zone B/469 e C2/611. Rimane invariata invece la previsione della viabilità vigente nel PI la quale assicura l'accesso al lotto.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona C2/611 "Residenziale di espansione"; – Zona Fd/493; – Viabilità di progetto; – Area pianificata/da pianificare*con strumento urbanistico attuativo. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 24 - Z.T.O. "C2" – Residenziale di espansione; – Art. 31 - Z.T.O. "F/A/B/C/D/E" - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità.

PI Variante	
Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000	Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante
	<ul style="list-style-type: none"> - Zona agricola E2; - Zona C1.3 “Residenziale a ville e giardini”; - Zona Fd/493; - Viabilità di progetto. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 30 – Z.T.O. “E” – Zone agricole; - Art. 22 - Z.T.O. C1.3 - Residenziale a ville e giardini; - Art. 31 - Z.T.O. “F/A/B/C/D/E” - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



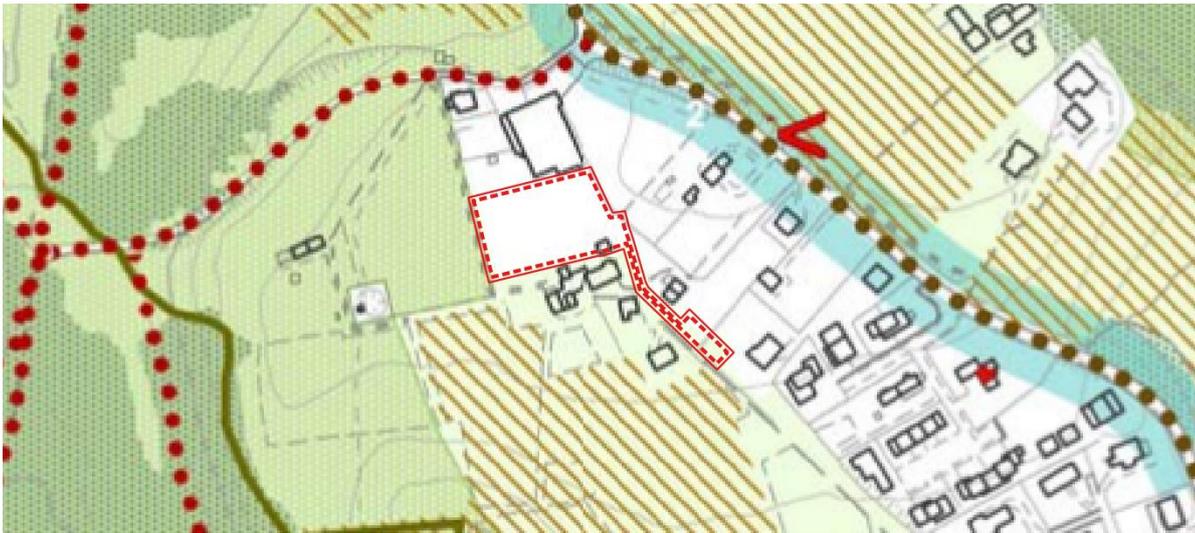
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

Nessun vincolo presente nell'ambito di variante.



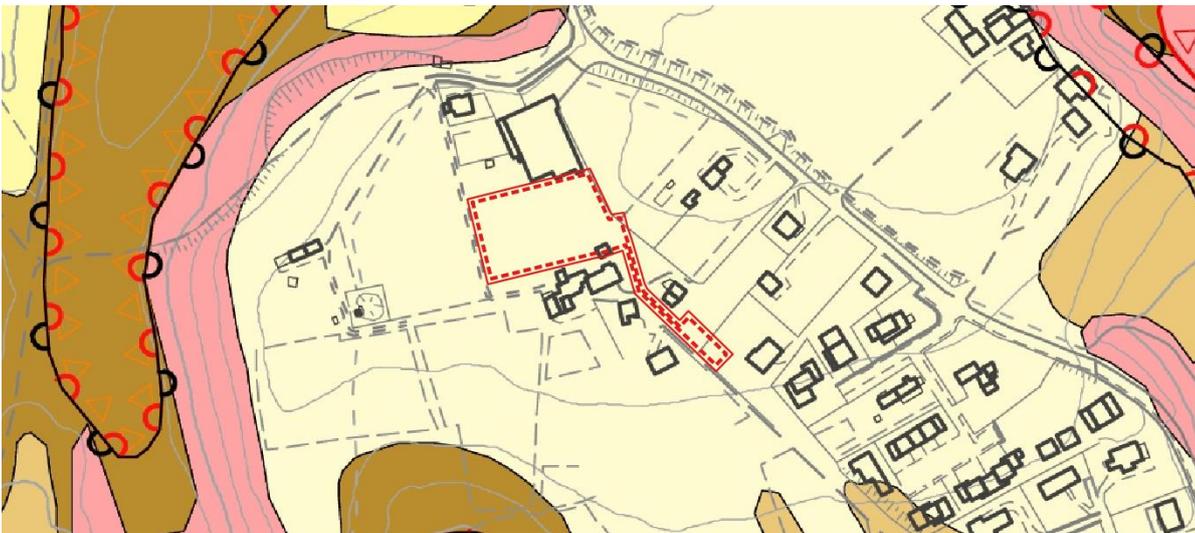
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Buffer zone - aree di connessione naturalistica, art.9 – commi da 16 a 28 delle NdA per la sola porzione della strada.

Compatibilità della modifica:

L'ambito oggetto di variante interessa solo marginalmente l'area individuata come *buffer zone* dal PAT e, in tale zona, non prevede comunque modifiche alle previsioni del PI vigente.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione A: aree sommitali dell'altopiano Fellettano, art. 13 – comma 3 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Buffer zone (aree di connessione naturalistica), art.9 – commi da 16 a 28 delle NdA.
- Parco Campagna, art. 15 – commi 36-37 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto non prevede destinazioni d'uso in contrasto con le previsioni definite per il parco campagna.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

Dal punto di vista ambientale l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica è posto ai margini della zona abitata in area pressochè libera e frammentata che il PI vigente prevedeva di completare con nuove edificazioni riviste in parte dalla presente modifica.

Modifica n. 5

<i>Tipologia</i>	Aggiornamento del tracciato dei metanodotti come da indicazioni dell'Ente gestore
<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 2792 del 01/03/2019 e prot. 686 del 18/01/2023

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento delle richieste pervenute all'Amministrazione Comunale con prot. 2792 del 01/03/2019 e prot. 686 del 18/01/2023, in merito all'aggiornamento del tracciato del metanodotto adeguando gli strumenti urbanistici vigenti comunali.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La modifica prevede l'introduzione del tema relativo ai metanodotti e relative fasce di rispetto del Piano degli Interventi recependo le linee pervenute dall'ente gestore, nell'immagine posta di seguito tali fasce sono individuate in rosso sul territorio di San Pietro di Feletto.



La modifica comporta l'aggiornamento della cartografia di piano ed è consultabile nelle tavole del PI adeguate alla presente variante.

Modifica n. 6	<i>Tipologia</i>	Riclassificazione porzione zona C1 in zona agricola
	<i>Localizzazione</i>	ATO 2 – Santa Maria di Feletto, Via Valbona
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 1349 del 02/02/2021

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 1349 del 02/02/2021, avente come tema la riclassificazione di una porzione di zona C1.2/424, di pertinenza di un fabbricato ad uso annesso rustico, in zona agricola.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la riclassificazione di una porzione di zona C1.2/424 oggetto di richiesta ricomprendendola nella zona agricola adiacente.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<p>– Zona C1.2/424.</p> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <p>– Art. 22 - Z.T.O. "C1.2" - Residenziale Semi-Estensiva Di Completamento.</p>
PI Variante	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	<p>– Zona agricola "Z.T.O. E - sottozona E2".</p> <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <p>– Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E2.</p>

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



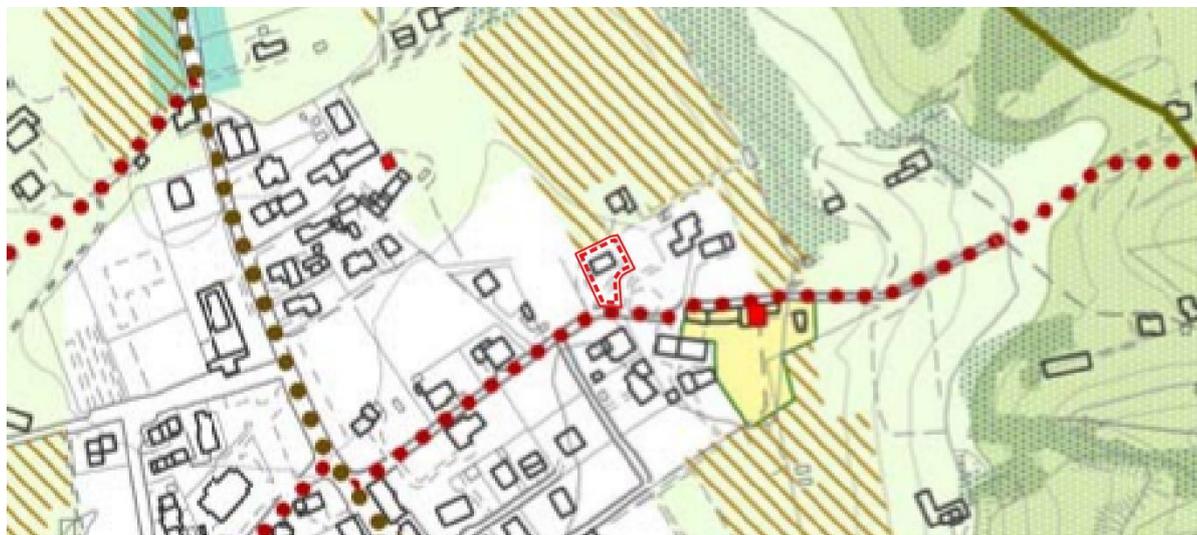
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Fasce di rispetto stradale – art. 7 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 1 in quanto non si pone in contrasto con gli stessi.



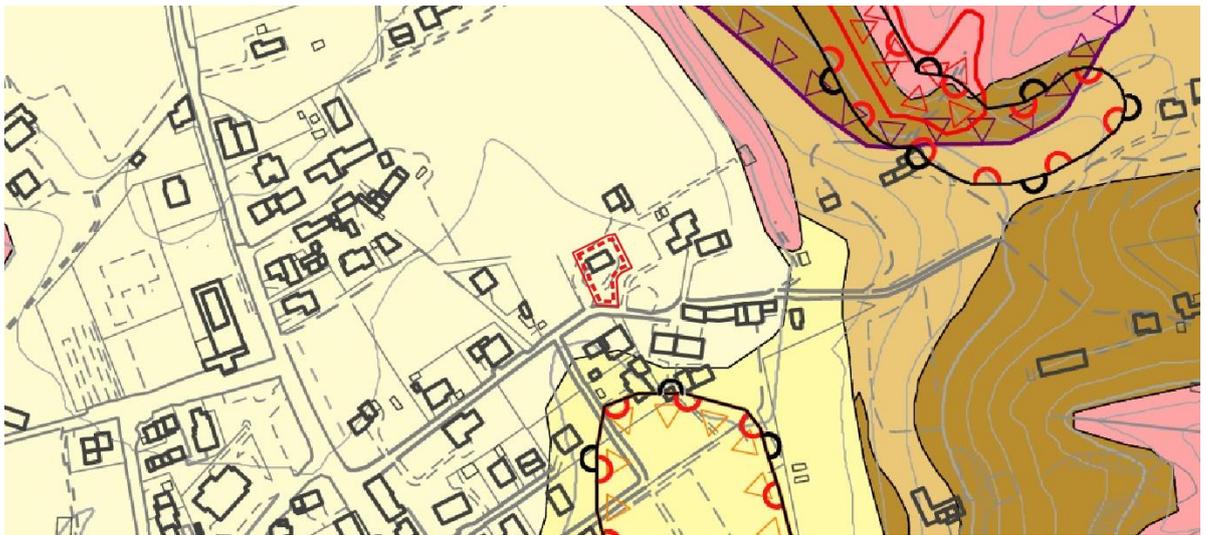
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessuna invariante presente nell'ambito oggetto di variante.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione A: aree sommitali dell'altopiano Felettano, art. 13– comma 3 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

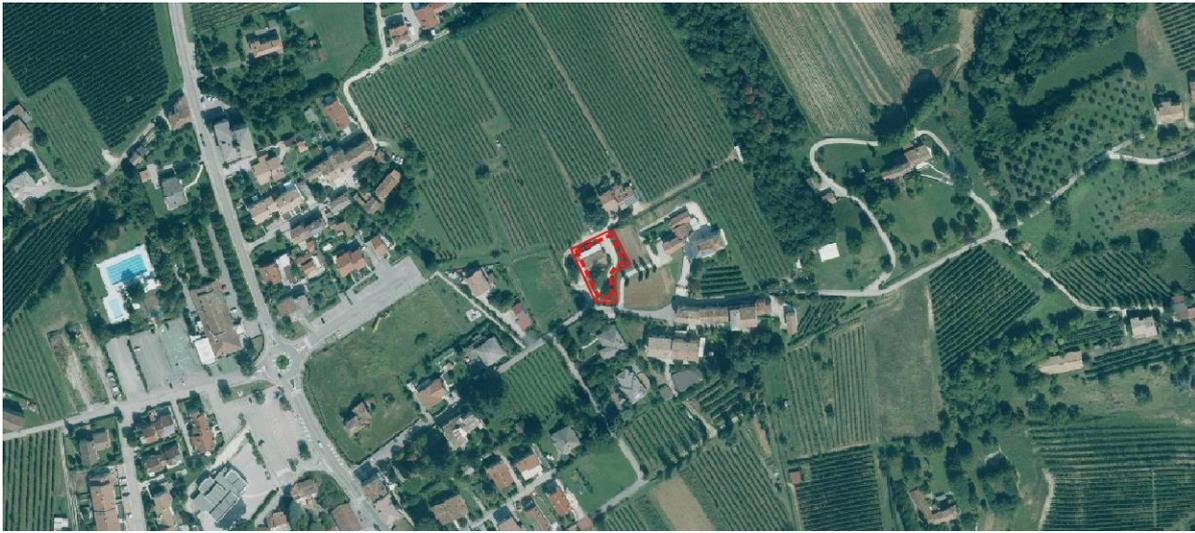
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Area di urbanizzazione consolidata in ambito collinare – art. 15, commi da 1 a 11 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

L'ambito oggetto di modifica si inserisce ai margini dell'abitato di Santa Maria in prossimità di aree destinate a vigneti e con la presenza di formazioni boschive inserite nel contesto collinare dell'area.

In generale, dal punto di vista ambientale, l'intervento di riclassificazione dell'area da residenziale ad agricola comporta una maggior tutela del contesto agrario e paesaggistico in cui si inserisce l'ambito.

Modifica n. 7	<i>Tipologia</i>	Riclassificazione area C2/89 soggetta a PUA in zona agricola e in zona a verde privato
	<i>Localizzazione</i>	ATO 2 - Rua di Feletto
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 9333 del 28/07/2021

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

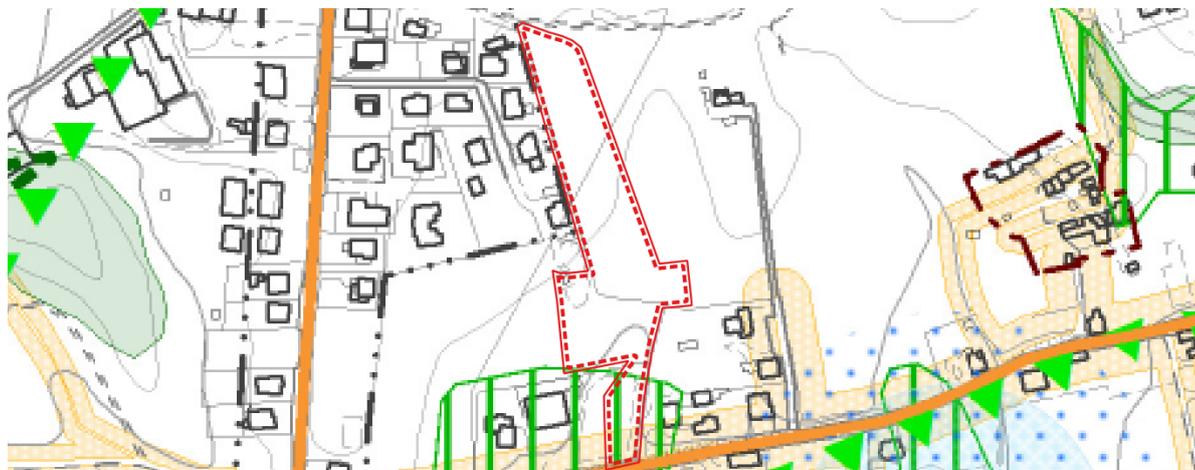
La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 9333 del 28/07/2021 avente come tema la riclassificazione in zona agricola di una porzione di zona C2/89, facente parte di un'area soggetta a PUA.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la riclassificazione in zona agricola della zona C2/89 e della viabilità di progetto. La restante area facente parte del PUA previsto, destinata da questo a zone Fb e Fc (aree e attrezzature di interesse comunale e aree a parco e per il gioco e lo sport) viene invece riclassificata in verde privato con indice di edificabilità pari a 0 secondo limiti fisici e catastali esistenti. Altri elementi cartografici riferiti al PUA (mitigazioni arboree obbligatorie e coordinamento tecnico-funzionale obbligatorio) vengono stralciati conseguentemente alla riclassificazione delle aree. Infine, tale modifica, comporta anche l'aggiornamento normativo del repertorio di cui all'art. 24 delle NTA del PI vigente relativo alla zona C2/89.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona C2/89; – Fb/74 “Aree per attrezzature di interesse comune”; – Fc/240 “Aree attrezzate a parco per il gioco e lo sport”. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 24 - Z.T.O. C2 - Residenziale di espansione; – Art. 31- Z.T.O. “F/A/B/C/D/E” - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità.
PI Variante	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona agricola “Z.T.O. E - sottozona E2”; – VP - Zone a parchi e giardini privati. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 30 - Z.T.O. E - sottozona E2; – Art. 32 - Aree a verde privato.

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



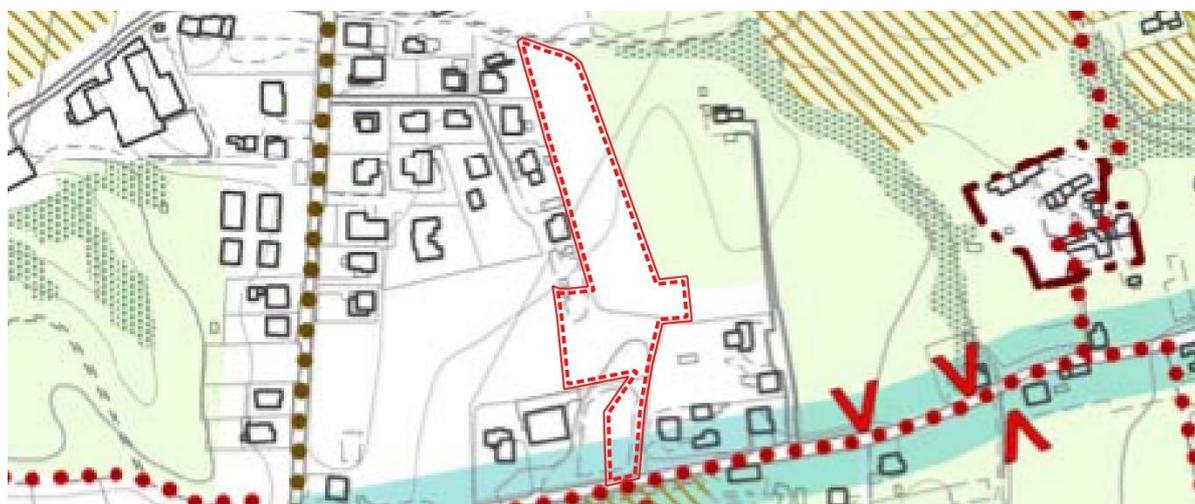
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 – art. 5, commi 11-12 delle NdA;
- Fasce di rispetto stradali – art. 7, comma 4 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.1 in quanto la riclassificazione in zona a verde privato priva di edificabilità della porzione di ambito sottoposto a vincolo idrogeologico ne tutela maggiormente la salvaguardia.



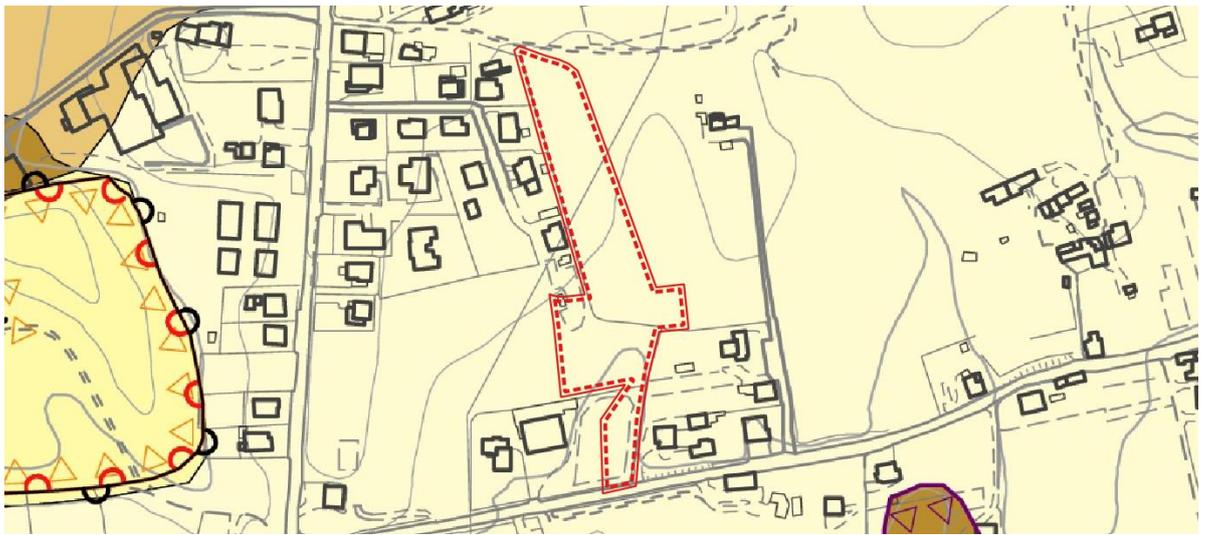
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Strada panoramica – art. 8, commi 27-28-29 delle NdA.

Compatibilità della modifica: La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.2 poiché mantiene uno spazio libero lungo la strada panoramica grazie alla riclassificazione della zona.

* Copia conforme all'originale * Comune S. Pietro di Feletto Prot. 0006662 del 26-05-2023 arrivo, 6 3



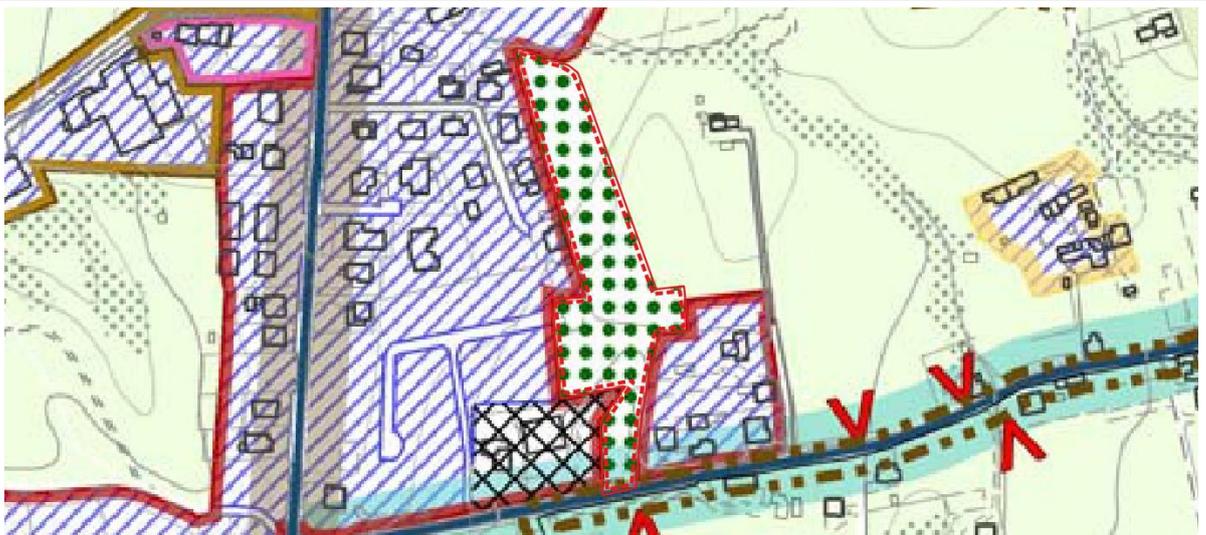
FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione A: aree sommitali dell'altopiano Fellettano, art. 13 – comma 3 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 in quanto stralcia l'edificabilità nell'area migliorandone la salvaguardia idrogeologica.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Parco Campagna – art. 15, commi 36-37 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

L'ambito oggetto di modifica si inserisce ai margini orientali della località Laghi ed è caratterizzata dalla presenza di vigneti e aree agricole prive di fabbricati o opere di urbanizzazione esistenti.

In generale, dal punto di vista ambientale, l'intervento di riclassificazione dell'area da residenziale/servizi ad agricola/verde privato comporta una maggior tutela del contesto agrario e paesaggistico in cui si inserisce l'ambito.

Modifica n. 8	<i>Tipologia</i>	Riclassificazione Zona D2/154 in zona C1.3/155 e Verde privato
	<i>Localizzazione</i>	ATO 5 – Bagnolo, loc. Casotto, Via dei Pascoli
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 14888 del 26/11/2021

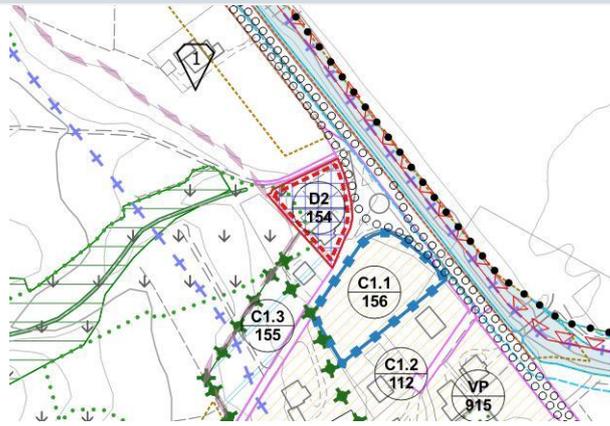
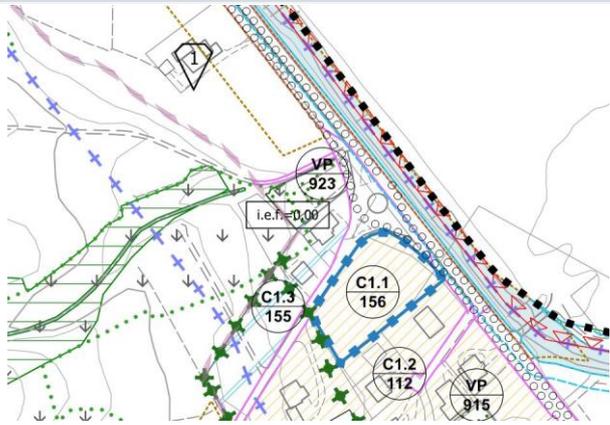
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

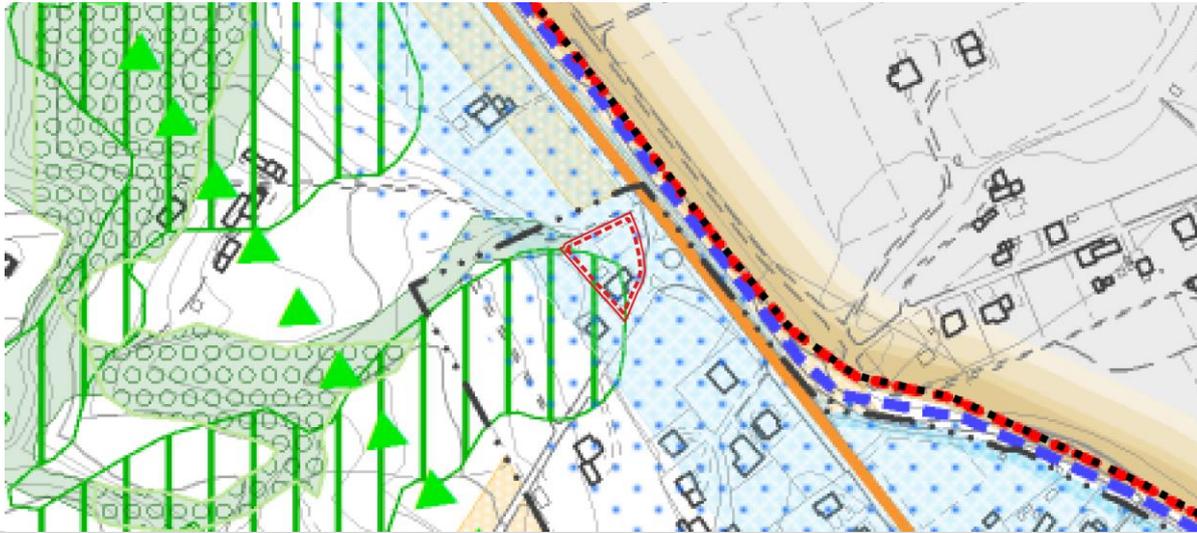
La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 14888 del 26/11/2021, avente come tema la riconversione in residenziale della porzione di fabbricato destinato ad usi artigianali ma di fatto non più utilizzato a tale scopo.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la riclassificazione di una porzione di zona D2/154, oggetto di richiesta, ricomprendendo nella zona C1.3/155 adiacente la parte in cui è presente l'edificio oggi utilizzato a scopi residenziali, e in verde privato privo di edificabilità la parte ineditata posta a nord lungo la strada esistente ai fini di tutelarne le caratteristiche agricole precollinari. La modifica, oltre ad adeguare il PI allo stato di fatto, persegue le finalità definite nel PAT rispetto all'area oggetto di richiesta definita come "Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili" con l'obiettivo di avviare la qualificazione ambientale e riconversione delle attività produttive non più presenti.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona D2/154. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 27 - Z.T.O. "D2" – Produttive artigianali / industriali di completamento.
PI Variante	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona C1.3/155; – Zona Verde privato. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 23 - Z.T.O. "C1.3" – residenziale a Ville e giardini; – Art. 32 - Aree a verde privato.

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Zone di tutela all'idrografia principale, art. 7 commi da 12 a 15 delle NdA;
- Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, art 5. commi 7-8 delle NdA;
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, art 5. commi 11-12 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.1 in quanto non si pone in contrasto con gli stessi.



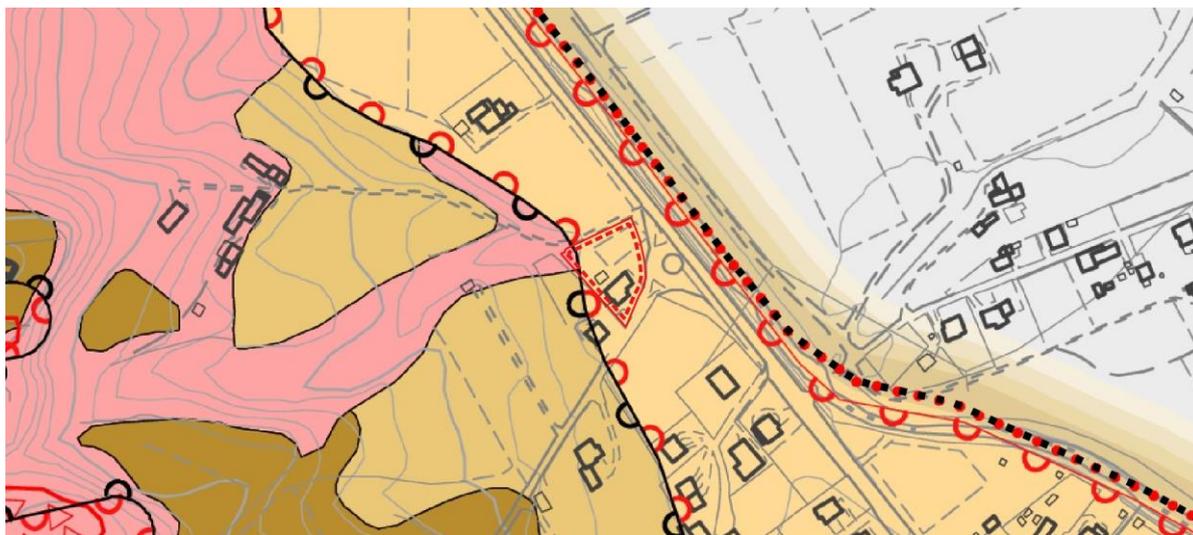
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Strade panoramiche, art. 8 commi 27-28-29 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2 poiché la classificazione in verde privato dell'area non edificata tutela la strada panoramica presente nell'ambito.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione C: corrispondenza del fondovalle della pianura alluvionale dei torrenti Crevada, Valbona e Cervano, art. 13 – comma 3 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

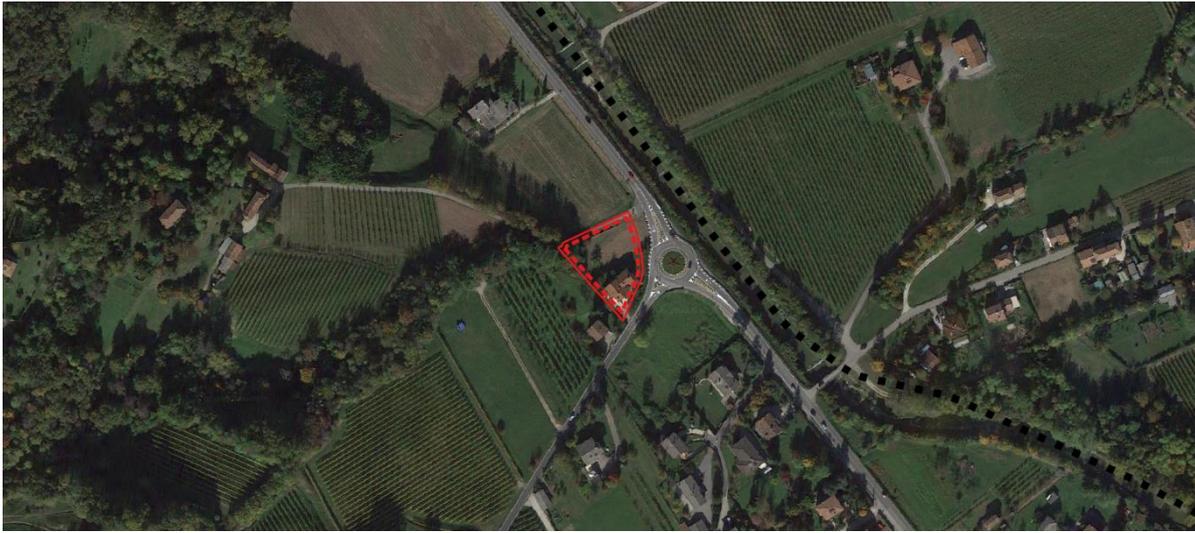
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili, art. 15 commi da 1 a 11 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto la riqualificazione in zona residenziale dell'area a seguito della cessazione dell'attività produttiva presente, persegue le finalità di riconversione prevista dal PAT.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

L'ambito oggetto di modifica si inserisce al margine settentrionale dell'abitato di Casotto in adiacenza alla strada SP 635 e in prossimità ad aree destinate a vigneti e con la presenza di formazioni boschive inserite nel contesto collinare posto alle spalle dell'ambito di variante.

In generale, dal punto di vista ambientale, l'intervento di riclassificazione dell'area comporta una maggior tutela del contesto agrario e paesaggistico in cui si inserisce l'ambito.

Modifica n. 9	Tipologia	Riclassificazione zona destinata a parcheggi ricomprendendola in zona C1.2/168
	Localizzazione	ATO 3 – Rua di Feletto, Via Salera
	Rif. richiesta/e	prot. 5030 del 12/04/2022

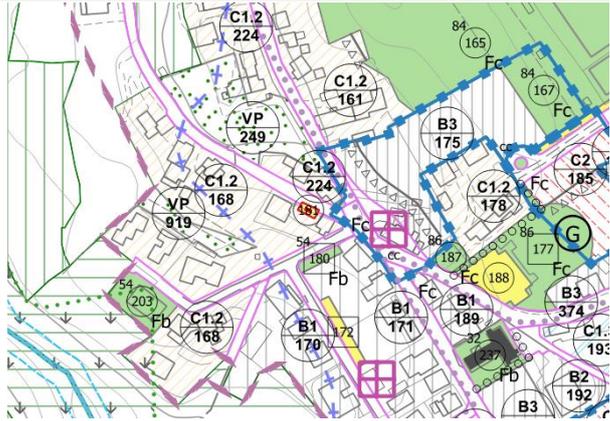
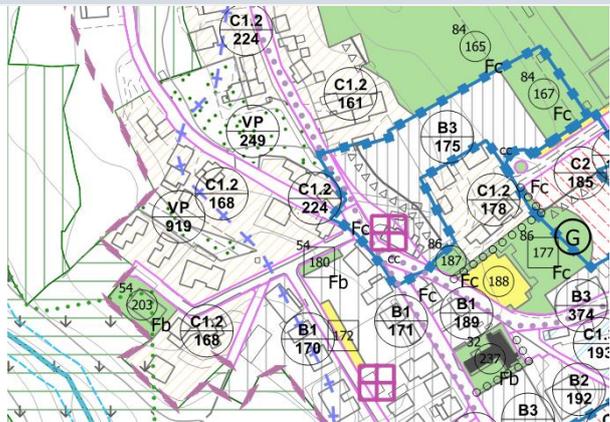
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 5030 del 12/04/2022 in merito allo stralcio dell'area a parcheggio Fd/181.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

L'ambito di modifica comprende l'area destinata a parcheggio Fd/181 di proprietà privata e di fatto utilizzata e urbanizzata già a tale scopo a supporto dell'attività di ristorazione limitrofa di cui è pertinenza. La modifica prevede quindi la riclassificazione dell'area a parcheggio ricomprendendola in parte nella adiacente zona C1.2/168 e, rispetto ad una minima porzione, nella viabilità esistente riallineando il limite tra la zona C1.2 e Via Salera su limiti fisici e catastali esistenti.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione - Settore Sud – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona Fd/181 <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 31- Z.T.O. "F/A/B/C/D/E" - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità.
PI Variante	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione - Settore Sud – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona C1.2/168; – Viabilità esistente. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 24 - Z.T.O. C1.2 - Residenziale semi-estensiva di completamento;

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 1.



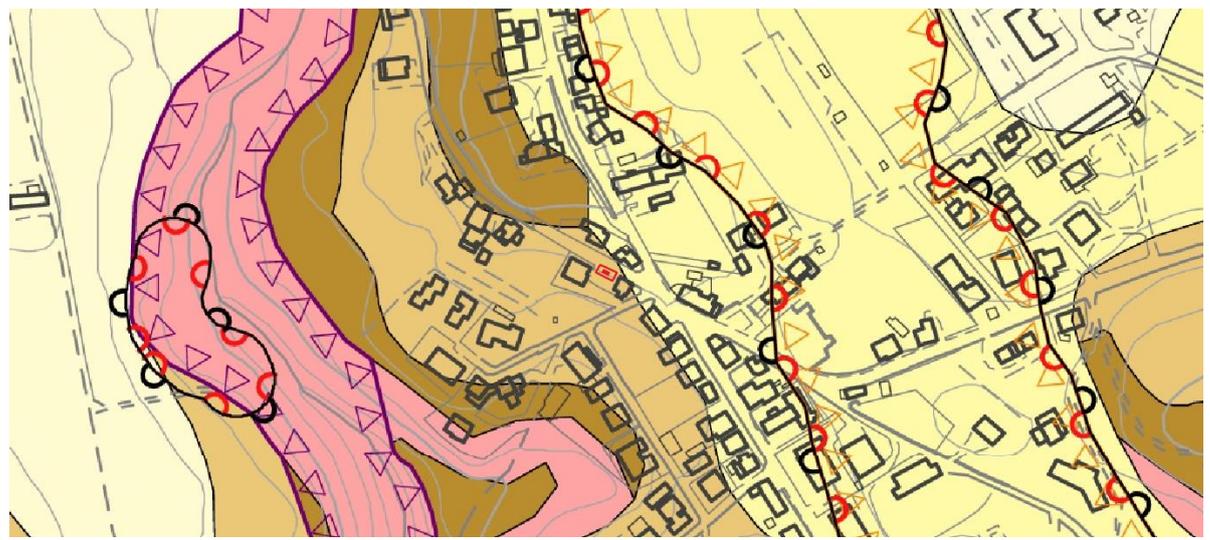
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessuna invariante presente nell'ambito di modifica.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione D: area di collina a moderata pendenza, talora con presenza di morfologie carsiche superficiali, art. 13 - comma 3 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologiche definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

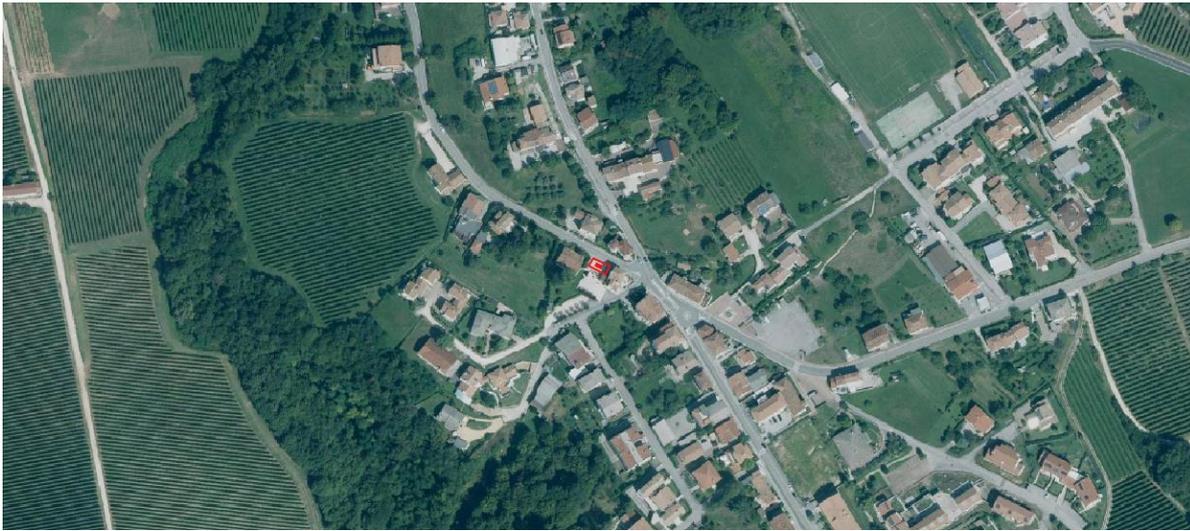
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree di urbanizzazione consolidata in ambito collinare, art. 15 - commi da 1 a 11 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

L'ambito oggetto di modifica si inserisce nel tessuto urbano del centro di Rua ed è utilizzato attualmente come parcheggio di pertinenza della vicina attività di ristorazione.

La modifica non altera lo stato di fatto dei luoghi e non comporta alcun impatto con le componenti ambientali poiché non apporta trasformazioni urbanistiche e dell'uso del suolo.

Modifica n. 10	<i>Tipologia</i>	Riconferma area di espansione decaduta a ai sensi dell'art. 18, comma 7 della L.R. 11/2004
	<i>Localizzazione</i>	ATO 5 – Bagnolo, Via Cervano
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 9686 del 22/07/2022

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

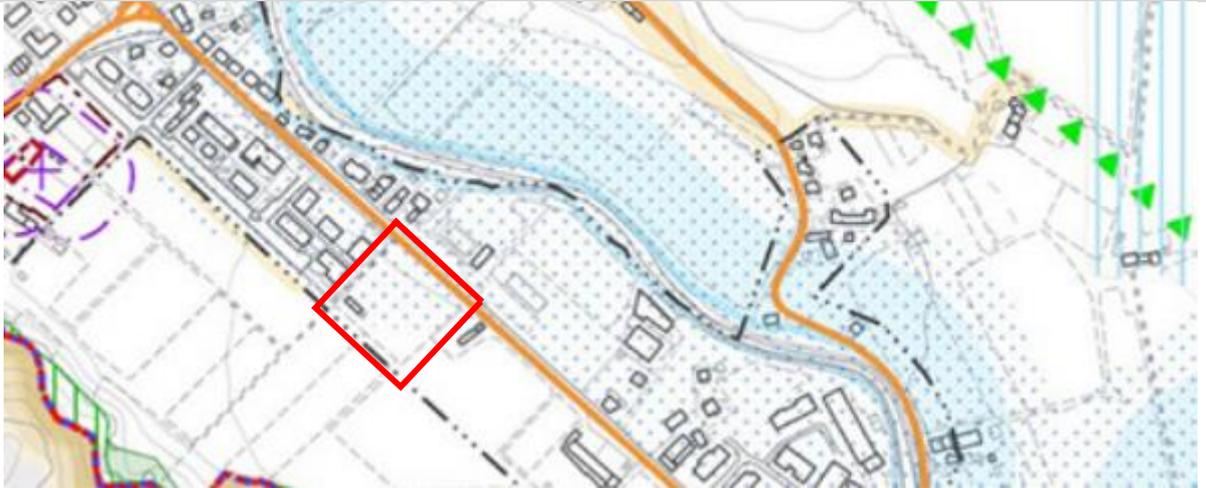
La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 9686 del 22/07/2022, avente come tema la riconferma di una zona residenziale decaduta ai sensi dell'art. 18, comma 7 della L.R. 23 Aprile 2004, n. 11 (BUR n. 45/2004).

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la riconferma dell'area di espansione decaduta ai sensi dell'art. 18, commi 7 e 7bis, della L.R. 11/2004 posta nella località di Bagnolo, a livello cartografico e normativo vengono confermate le previsioni previgenti e, non essendo stata stralciata cartograficamente da varianti precedenti, non è introdotta nessuna modifica al PI vigente.

PI Vigente/Variante	
<i>Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona C2/292; – Zona Fc “aree attrezzate a parco, gioco e sport”; – Zona Fd “aree a parcheggio/piazza”; – Area pianificata/da pianificare con strumento urbanistico attuativo. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 24 - Z.T.O. “C2” - Residenziale di espansione; – Art. 31- Z.T.O. “F/A/B/C/D/E” - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità; – Art. 6 - Strumenti urbanistici attuativi: criteri di progettazione e procedure

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, art 5. commi 7-8 delle NdA;
- Zone di tutela relativa all'idrografia principale, art. 7 – commi da 12 a 15 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.1 in quanto non si pone in contrasto con gli stessi.



INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

Nessuna invariante presente nell'ambito di modifica.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione C: corrispondenza dei fondovalle della pianura alluvionale dei torrenti Crevada, Valbona e Cervano, art. 13 – comma 3 delle NDA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo; art. 15 commi da 25 a 32, delle NDA.

Compatibilità della modifica:

La conferma introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto persegue le finalità previste dal PAT.

Modifica n. 11

Tipologia	Aggiornamento zonizzazione
Localizzazione	ATO 5: Bagnolo
Rif. richiesta/e	prot. 11083 del 25/03/2022 e prot. n. 1608 del 06/02/2023

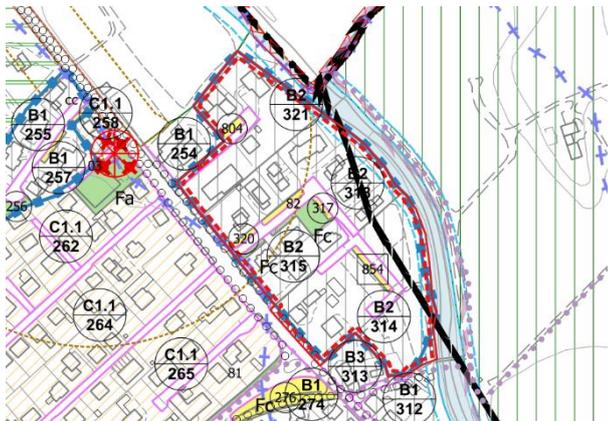
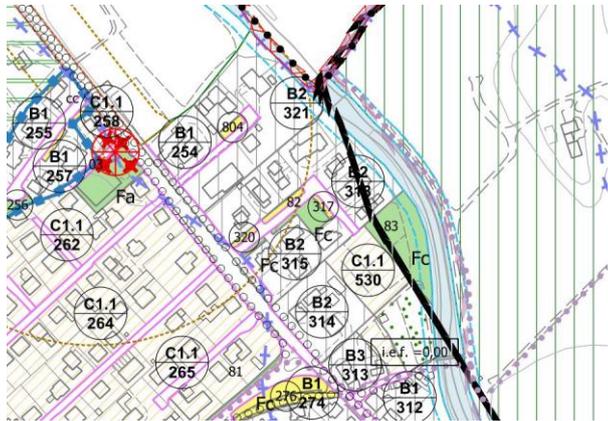
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento delle richieste pervenute all'Amministrazione Comunale con prot. 11083 del 25/03/2022 e prot. n. 1608 del 06/02/2023, nonché dell'istanza di "Variante Verde ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015" pervenuta con prot. 3871 del 25/03/2022 ed oggetto di separato iter procedimentale, consiste nella riclassificazione di una porzione della zona B2/314 in zona non edificabile, tale modifica si inserisce in una visione di riduzione e conseguente tutela dell'area edificabile posta a ridosso del Torrente Cervano.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la ridefinizione della zona B2/314 che viene riclassificata in parte come C1.1/530 e C1.1/531, in parte come Zona Ad Attrezzature di Interesse Pubblico (Fc - verde urbano) e in parte come Verde Privato (VP) privo di indice di edificabilità. La modifica comporta anche lo stralcio del perimetro del PUA previgente comprendente anche le zone B2/315, B2/318 e B2/321 e la ridefinizione delle previsioni relative alla viabilità di accesso e alle aree di sosta previste nella parte oggetto di riclassificazione della zonizzazione.

PI Vigente	
Tavola 13.1.2 – Zonizzazione EST – Scala 1:5000	Descrizione stato di Fatto
	<ul style="list-style-type: none">- Z.T.O. B2 - residenziali di completamento;- Zona Fd/854;- Viabilità di progetto;- Area pianificata/da pianificare con strumento urbanistico attuativo;- Fasce di rispetto dei Siti di Importanza Comunitaria. <p>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</p> <ul style="list-style-type: none">- Art. 19 - Z.T.O. "B2" – Residenziale semi-intensiva di completamento;- Art. 31 - Z.T.O. "F/A/B/C/D/E" - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità;- Art. 6 - Strumenti urbanistici attuativi: criteri di progettazione e procedure.
PI Variante	
Tavola 13.1.2 – Zonizzazione EST – Scala 1:5000	Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante
	<ul style="list-style-type: none">- Z.T.O. B2 - residenziali di completamento;- Zona Fc/857;- Fasce di rispetto dei Siti di Importanza Comunitaria;- Verde privato (924) privo di edificabilità. <p>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</p> <ul style="list-style-type: none">- Art. 1 - Z.T.O. "C1.1" – Residenziale estensiva di completamento;- Art. 31 - Z.T.O. "F/A/B/C/D/E" - Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di generale pubblica utilità;- Art. 32 - Aree a verde privato.

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle Nda;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle Nda;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle Nda;
- Zone di tutela all'idrografia principale, art. 7 commi da 12 a 15;
- Aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, art 5. commi 7-8 delle Nda;
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, art 5. commi 11-12 delle Nda;
- Fasce di rispetto pozzi, art. 7 commi 24-25 delle Nda;
- Zone di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica, art. 7 commi da 16 a 21 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 1 in quanto non si pone in contrasto con gli stessi riducendo l'edificabilità prevista dal PI.



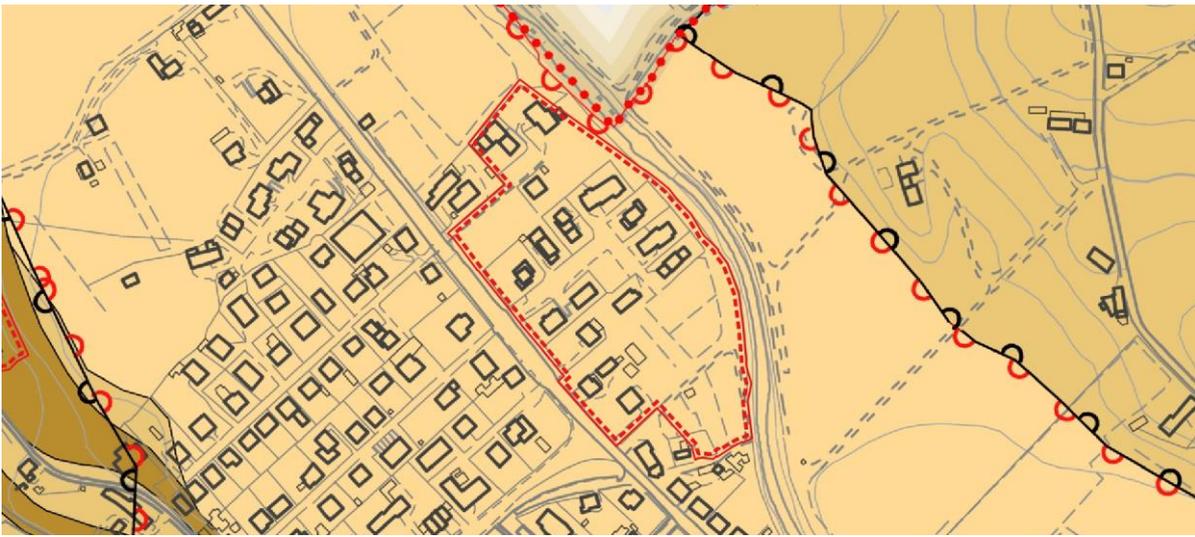
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Nessuna invariante presente nell'area oggetto di modifica.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione C: Corrispondenza del fondovalle della pianura alluvionale dei torrenti Crevada, Valbona e Cervano, Art. 13 – comma 3 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

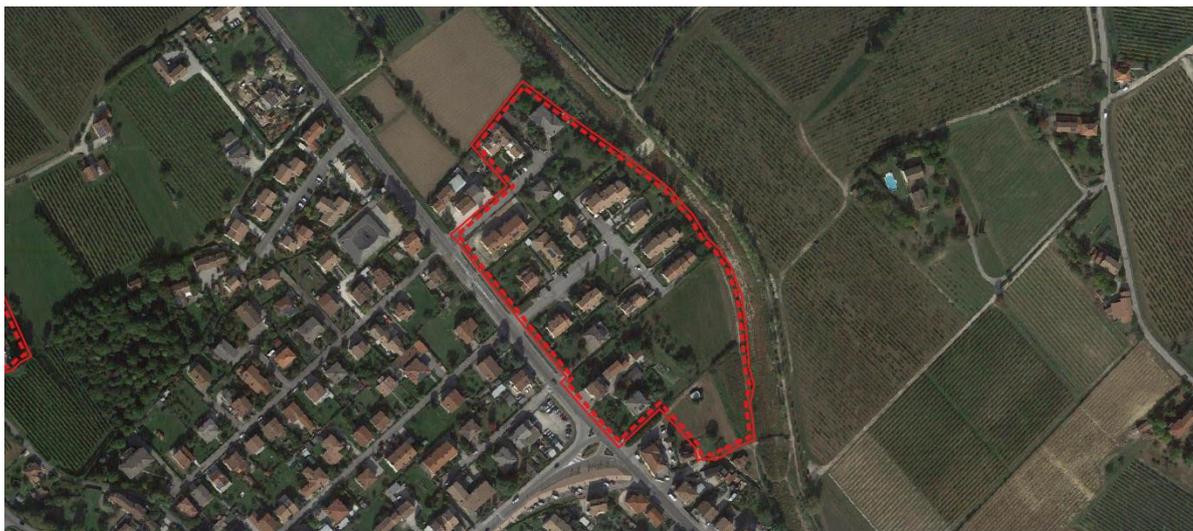
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree di urbanizzazione consolidata dei centri urbani di pianura, art. 15 commi da 1 a 11 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto non prevede destinazioni d'uso in contrasto con le previsioni definite per l'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

Dal punto di vista ambientale l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica è posto ai margini della zona abitata di Bagnolo in un'area in cui è previsto uno sviluppo residenziale già in buona parte realizzato.

L'area è caratterizzata quindi da diverse abitazioni e si pone a ridosso del corso d'acqua denominato "Torrente Cervano" che rappresenta un elemento ambientale di rilievo, proprio per tale ragione, la modifica prevede, per le aree più a ridosso del corso d'acqua, lo stralcio dell'edificabilità prevista ottenendo quindi un miglioramento ambientale per quanto riguarda le previsioni urbanistiche dell'area sud libera del PUA.

Modifica n. 12

Tipologia	Aggiornamento Zona C1.3/498
Localizzazione	ATO 8: San Michele di Feletto, loc. Crevada, Via Sile
Rif. richiesta/e	prot. 13511 del 19/10/2022

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 13511 del 19/10/2022, per la modifica dell'attuale indice di edificabilità di parte della ZTO C1.3/498 avente indice di edificabilità pari a 0.25 mc./mq.

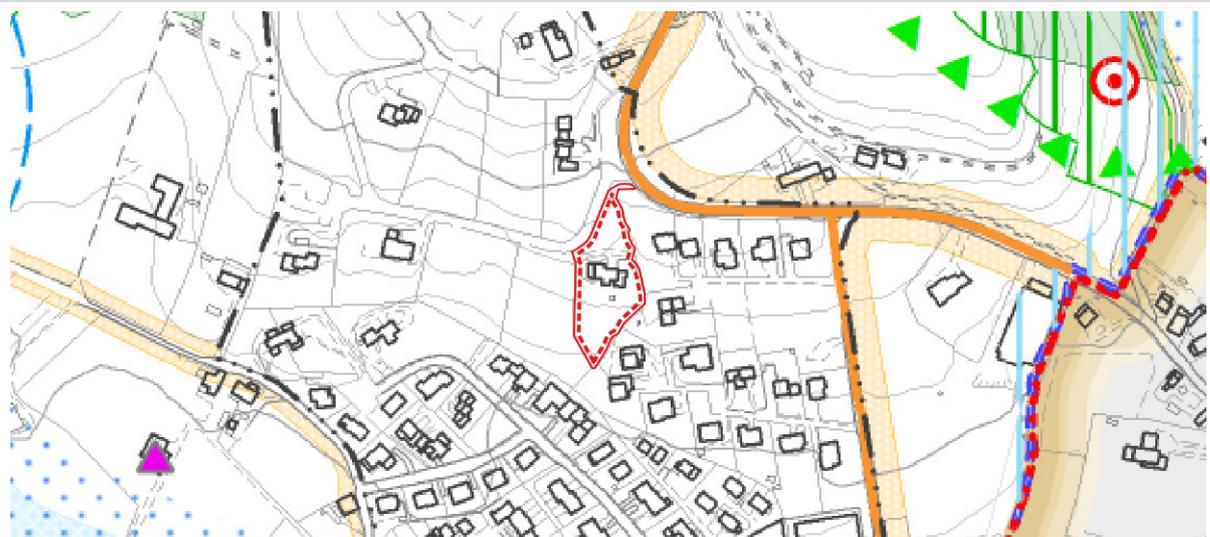
L'ambito della ZTO C1.3/498 corrisponde al perimetro di un vecchio Piano di Lottizzazione degli anni '80, le cui opere di urbanizzazione primaria sono state regolarmente eseguite, collaudate ed acquisite dall'Amministrazione Comunale. Inoltre, il PRG approvato con DGRV n. 2834 del 12/09/2006, aveva modificato l'ambito in questione riclassificandolo come ZTO C1.3/498 con i indice di edificabilità pari a 0.25 mc./mq.

Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la ridefinizione di un'area, attualmente ricompresa all'interno della ZTO C1.3/498, individuandolo come nuova ZTO C1.3/877, alla quale viene assegnato un indice edificatorio fondiario pari a 0,50 mc./mq. La modifica comporta anche lo stralcio del perimetro del PUA previgente, essendo completate le opere di urbanizzazione.

PI Vigente	
Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000	Descrizione stato di Fatto
	<ul style="list-style-type: none">– Zona C1.3/498 “Residenziale a ville e giardini”;– Area pianificata/da pianificare*con strumento urbanistico attuativo. <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none">– Art. 23 - Z.T.O. “C1.3” – Residenziale a ville e giardini;– Art. 6 - Strumenti urbanistici attuativi: criteri di progettazione e procedure.
PI Variante	
Tavola 13.1.3 – Zonizzazione SUD – Scala 1:5000	Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante
	<ul style="list-style-type: none">– Zona C1.3/498 - 877 “Residenziale a ville e giardini”; <p><i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i></p> <ul style="list-style-type: none">– Art. 23 - Z.T.O. “C1.3” – Residenziale a ville e giardini;

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



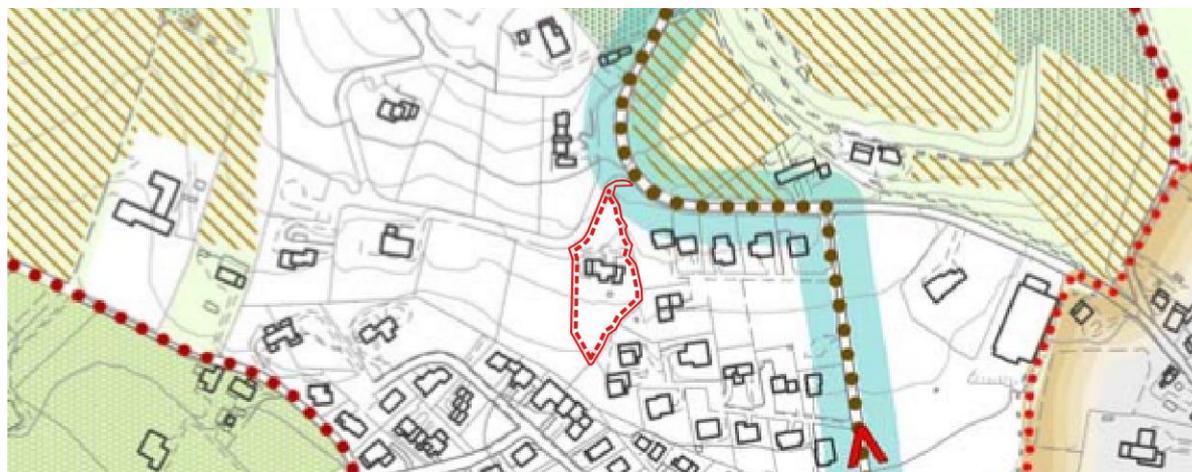
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vitorriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle Nda;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle Nda;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle Nda;

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con i temi della tavola n. 1 del PAT.



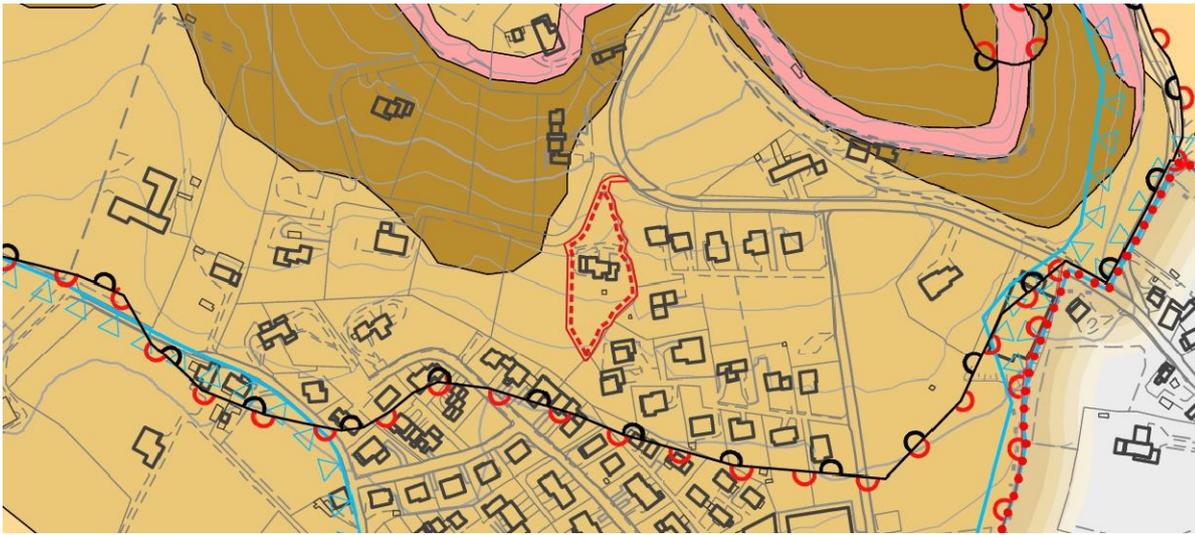
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Strade panoramiche, art. 8 commi 27-28-29 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica è compatibile con i temi della tavola n. 2 del PAT in quanto il tema delle *Strade Panoramiche* interessa solo marginalmente l'ambito di modifica.



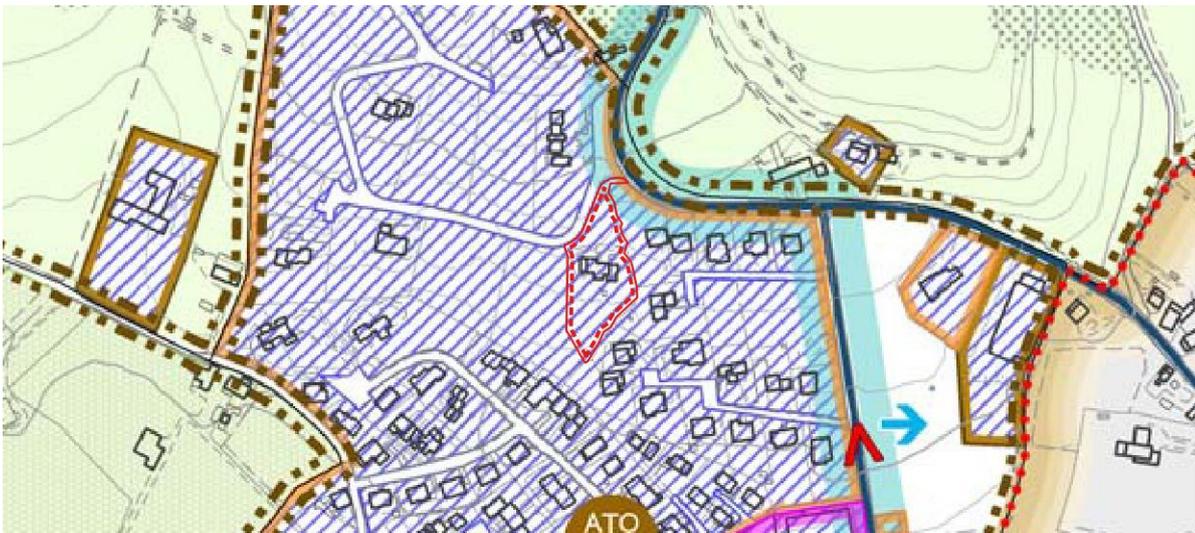
FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione E: aree di versante a pendenza variabile dove sono presenti accumuli di frana stabilizzata, art. 13 – comma 3 delle NdA;

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologiche definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

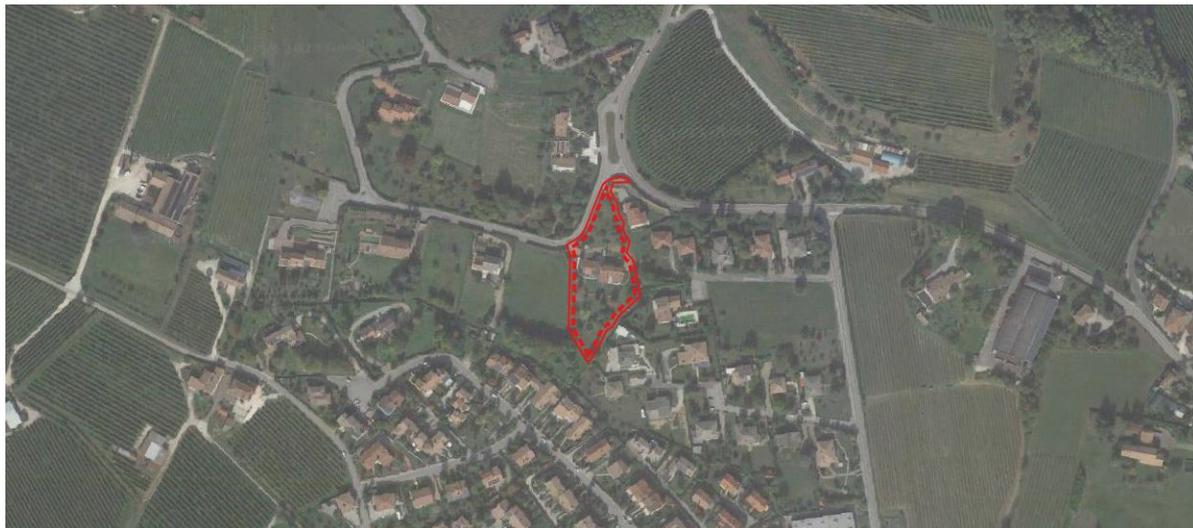
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree di urbanizzazione consolidata dei centri urbani di pianura, art. 15 commi da 1 a 11 delle NdA;
- Strada panoramica, art. 16 commi 3-4 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto non prevede destinazioni d'uso in contrasto con le previsioni definite nel PAT.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

Dal punto di vista ambientale l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica è posto ai margini della zona abitata di Crevada in un'area in cui è previsto uno sviluppo residenziale di bassa densità già parzialmente realizzato, concluso per quanto riguarda le opere di urbanizzazione pubblica.

L'area è caratterizzata da alcune abitazioni singole frammentate a zone incolte e con vegetazione spontanea e non si individuano particolari ambientali di pregio.

Modifica n. 13	<i>Tipologia</i>	Riclassificazione Zona D3/864 in zona agricola E1.1
	<i>Localizzazione</i>	ATO 2 – Rua di Feletto, Via Faè
	<i>Rif. richiesta/e</i>	prot. 2215 del 16/02/2023

CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica viene introdotta a seguito dell'accoglimento della richiesta pervenuta all'Amministrazione Comunale con prot. 2215 del 16/02/2023, avente come tema la riclassificazione di una zona "D3 - speciale - zone turistico alberghiere" ricomprendendola nella zona agricola adiacente.

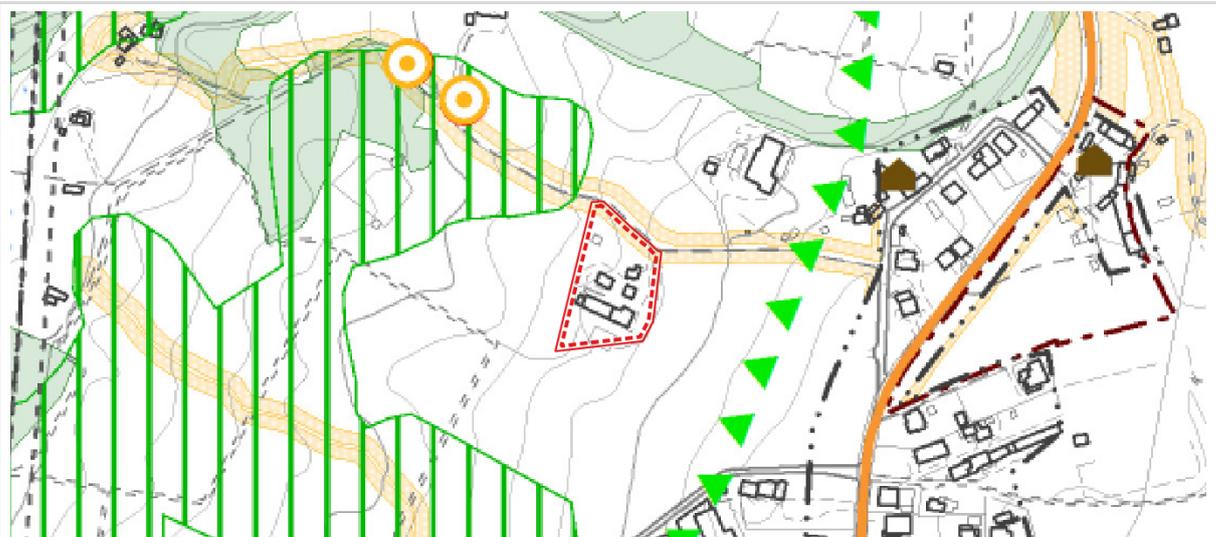
Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

La variante comporta la riclassificazione della zona D3/864 ("D3 speciale" - Zone Turistico alberghiere), di cui all'art. 29 delle NTA del PI vigente, ricomprendendola nella zona agricola E1.1 limitrofa. La variante comporta di conseguenza anche lo stralcio della zona definita come "aree edificabili con obbligo di indagini Geomeccanica, Geotecnica - ai sensi D.M. 11/03/1988" in quanto decadono le previsioni di sviluppo urbanistico dell'area turistica D3.

Inoltre, lo stralcio della zona D3/864 comporta l'aggiornamento dell'art. 29 delle NTA del PI vigente rispetto all'indicazione della zona nel repertorio.

PI Vigente	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione stato di Fatto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona D3/864. <i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i> – Art. 29 - Z.T.O. "D3 speciale" - Zone Turistico alberghiere.
PI Variante	
<i>Tavola 13.1.1 – Zonizzazione NORD – Scala 1:5000</i>	<i>Descrizione delle modifiche introdotte dalla variante</i>
	<ul style="list-style-type: none"> – Zona E1.1: aree caratterizzate da una produzione tipica o specializzata; <i>Disciplina Normativa (Riferimento alle NTA):</i> – Art. 30 - Z.T.O. "E" - Zone agricole.

Inquadramento programmatico comunale (PAT)



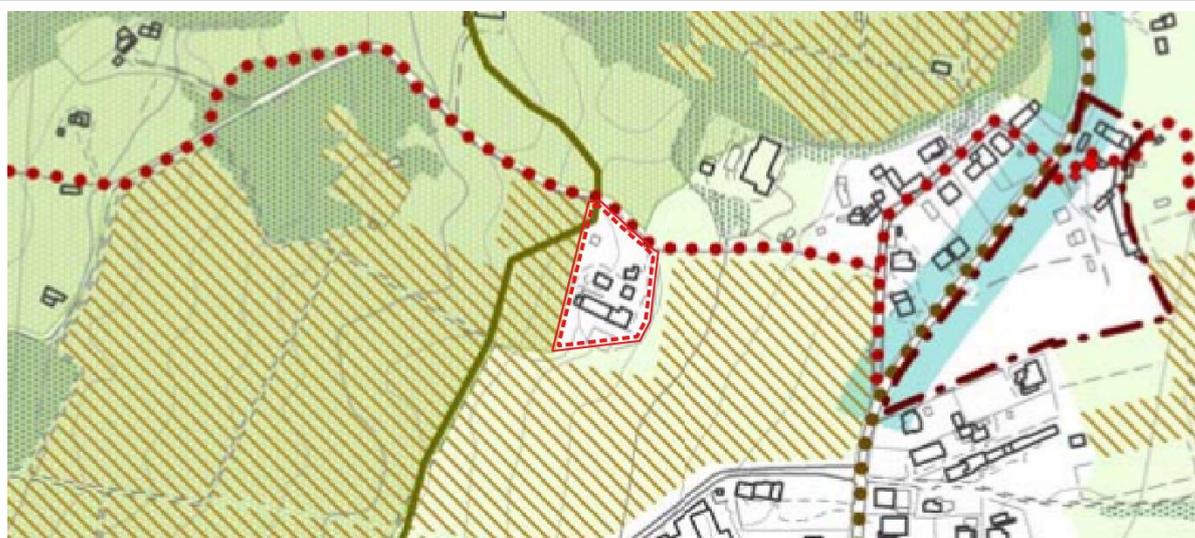
VINCOLI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Piano d'Area Prealpi Vittoriesi Alta Marca-Vittoria Valle; art. 6, comma 16 delle NdA;
- Classificazione sismica - classe n°2; art. 7, commi 27-28 delle NdA;
- Vincolo Paesaggistico art. 136 D.Lgs 42/2004: Aree di notevole interesse pubblico; art. 5, commi 5-6 delle NdA;
- Fasce di rispetto stradale, art. 7, comma 4 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n.1 in quanto non si pone in contrasto con gli stessi.



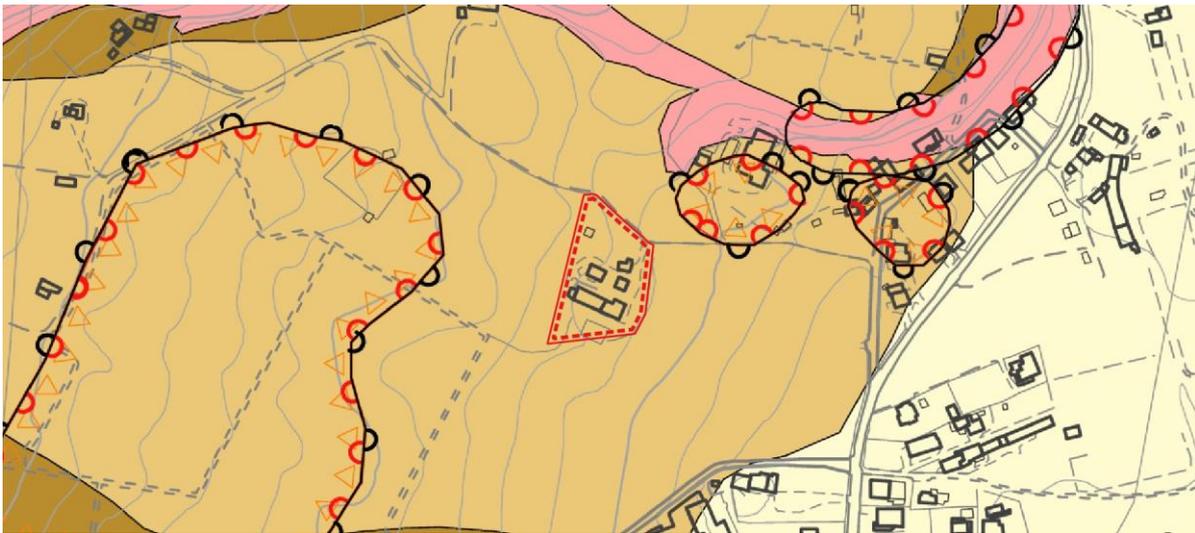
INVARIANTI

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Ambiti a sensibilità paesaggistica (parziale), art. 8 commi da 2 a 13 delle NdA.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 2 poiché la classificazione in zona agricola dell'area tutela l'ambito individuato dal PAT.



FRAGILITA'

Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Terreni idonei a condizione D: area di collina a moderata pendenza, talora con presenza di morfologie carsiche superficiali, art. 13- comma 3 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 3 compatibilmente con le indicazioni idrogeologico definite dal PAT.



TRASFORMABILITA'

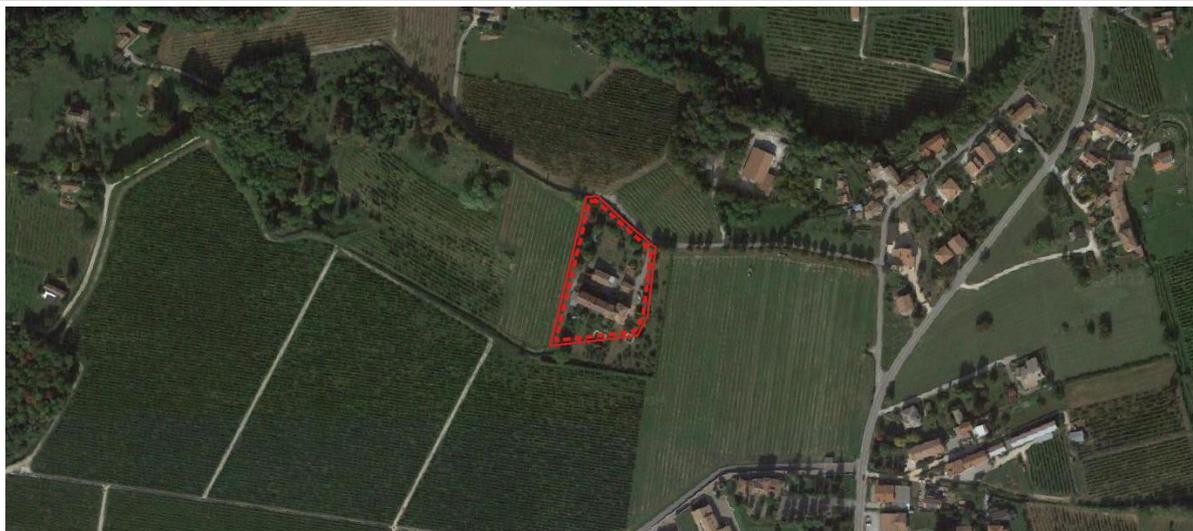
Tematizzazione dell'area interessata dalla variante:

- Aree di urbanizzazione consolidata turistico alberghiero, art. 15 commi da 1 a 11 delle Nda.

Compatibilità della modifica:

La modifica introdotta è compatibile con i temi della tavola n. 4 in quanto la riclassificazione dell'area del PI non compromette le previsioni del PAT che rimangono vigenti.

Descrizione dello stato dell'ambiente



ESTRATTO ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE AMBITO DI VARIANTE

Stato ambientale dei luoghi

L'ambito oggetto di modifica si inserisce appena fuori dal Borgo Colle a breve distanza da Via Colle che collega il centro di San Pietro di Feletto con la frazione di Crevada. L'ambito si inserisce in un contesto caratterizzato alla presenza di aree destinate a vigneti e con la presenza di formazioni boschive inserite nel contesto collinare.

In generale, dal punto di vista ambientale, l'intervento di riclassificazione dell'area in zona agricola comporta una maggior tutela del contesto agrario e paesaggistico in cui si inserisce l'ambito.

Modifica n. 14	<i>Tipologia</i>	Integrazione della norma relativa ai crediti edilizi.
	<i>Localizzazione</i>	-
	<i>Rif. richiesta/e</i>	-

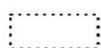
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Obiettivi/Finalità e strategie adottate

La modifica, di tipo normativo, viene introdotta a seguito dell'adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione in recepimento della normativa sui crediti edilizi ed i crediti edilizi da rinaturalizzazione di cui alle L.R. 11/2004, L.R. 14/2017 e L.R. 14/2019 (Veneto 2050).

La variante al PI prevede l'integrazione delle Norme Operative con un nuovo articolo **14bis** relativo alla disciplina del credito edilizio, riportato nel *Repertorio Normativo* allegato alla relazione tecnica.

LEGENDA DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI DEL PI



Confine Comunale

SIMBOLOGIA



Destinazione di zona/norma tecnica di riferimento

n° isolato di riferimento

ZONE RESIDENZIALI



Z.T.O. A - centro storico



Z.T.O. A - limite del centro storico cittadino



Z.T.O. B - residenziali di completamento
(B1=1,80 - B2=1,40 mc/mq)



Z.T.O. B3 - residenziale di ristrutturazione/trasferimento



Z.T.O. C - residenziali di completamento
(C1.1=1,20 - C1.2=1,00 mc/mq)



Z.T.O. C1,3 - residenziale a ville e giardini
(0,75 mc/mq)



Z.T.O. C2 - residenziale di espansione

ZONE PRODUTTIVE



Z.T.O. D1.2 - zone produttive commerciali di ristrutturazione



Z.T.O. D1.3 speciale - sistema delle cantine



Z.T.O. D2 - zone produttive industriali-artigianali
di completamento



Z.T.O. D2e - zone produttive industriali-artigianali
di espansione

INDICAZIONI PUNTUALI



Edifici di cui incentivare la demolizione e ricostruzione fuori dell'area del vincolo



Attività ricettiva isolata "Bed & Breakfast"



Elementi arborei da tutelare / incentivare



Pozzo - deposito acquedotto



Coni visuali significativi



Viabilità



Tracciato viabilistico di salvaguardia



Fronti stradali con proibizione di apertura nuovi accessi carrai



Piste ciclabili di progetto



Percorsi turistici mirati



Percorsi storico culturali



Corsi d'acqua



Alvei fluviali individuati come Siti di Importanza Comunitaria, DGR 2803 del 04/10/2002



Fasce di rispetto dei Siti di Importanza Comunitaria



Aree con obbligo di Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale



Aree soggette a programmazione planivolumetrica di dettaglio



Grotta censita al Catasto grotte del Veneto



Sorgente naturale



Roccolo



Area residenziale con percentuale di Edilizia Pubblica Convenzionata

 Z.T.O. D3 speciale - zone turistico-alberghiere

ZONE DI INTERESSE PUBBLICO

 Z.T.O. Fa - aree per l'istruzione
 Z.T.O. Fb - aree per attrezzature di interesse comune
 Z.T.O. Fc - aree attrezzate a parco, gioco e sport

 Z.T.O. Fd - aree a parcheggio/piazza

 Z.T.O. Fe - aree per attrezzature sportive e/o ricreative private di interesse pubblico

 VP - Zone a parchi e giardini privati

ZONE AGRICOLE

 Z.T.O. E - sottozona E1.1

 Z.T.O. E - sottozona E1.2 (zone boscate)

 Z.T.O. E - sottozona E2

 Z.T.O. E - sottozona E3

 Zone di rispetto naturalistico-ambientale

 Edifici non più funzionali alla conduzione agricola dei fondi

DETERMINAZIONI e CAUTELE

 Aree pianificate/da pianificare con strumento urbanistico attuativo

 Intervento SUAP

 Beni vincolati ai sensi del D.Lgs 22/01/2004 n°42

 Limite di allineamento obbligatorio

 Limite vincolo ex L.1497/39 - D.Lgs 22/01/2004 n°42

 Limite vincolo ex L.431/85 - D.Lgs 22/01/2004 n°42

 Limite vincolo cimiteriale

 Limite vincolo elettrodotto D.P. C.M. 23/04/1992

 Fascia di rispetto

 Fascia di rispetto fluviale

REPERTORIO DEI SERVIZI ED IMPIANTI DI INTERESSE COMUNE

esistente di progetto

a) aree per l'istruzione

- 1 - asilo
- 2 - scuola materna
- 3 - scuola elementare
- 4 - scuola dell'obbligo

b) aree per attrezzature di interesse comune

ISTITUZIONI RELIGIOSE
 9 - chiesa
 10 - opere parrocchiali

ISTITUZIONI ASSISTENZIALI
 27 - casa per anziani

ISTITUZIONI SANITARIE
 32 - centro sanitario poliambulatoriale
 35 - cimitero

SERVIZI AMMINISTRATIVI
 37 - municipio

SERVIZI TELECOMUNICAZIONI
 54 - impianti telefonici

SERVIZI COMMERCIALI
 61 - ristoro maestranze

SERVIZI TECNOLOGICI
 63 - impianti idrici
 64 - impianti gas
 67 - impianto di depurazione
 68 - impianto di accumulo fognario
 69 - magazzino comunale

c) aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport

- 82 - area gioco bambini
- 84 - impianti sportivi di base
- 85 - impianti sportivi agonistici
- 86 - parco urbano
- 93 - verde di arredo viario
- 96 - belvedere

 Area vincolo idrogeologico R.D.L.30/12/1923 n°3267

 Attività produttiva da bloccare

 Attività produttiva da trasferire

 Attività produttiva individuata con scheda planivolumetrica di intervento

 Attività produttiva compatibile

 Cautela geologica

 Cautela tecnica

 Aree edificabili con obbligo di indagini Geomeccanica, Geotecnica - ai sensi della normativa vigente

 Aree inedificabili, parere del Genio Civile R.vto 24/07/2002

 Coordinamento tecnico-funzionale obbligatorio

 Mitigazioni arboree obbligatorie

2.2.3 REPERTORIO DELLE MODIFICHE NORMATIVE

A livello normativo vengono introdotte alcune modifiche in seguito all'accoglimento di alcune osservazioni di cui al capitolo precedente.

SOMMARIO ALLEGATO 1 N.T.O.

Di seguito è riportato l'indice delle N.T.O. aggiornate all'ultima variante approvata con evidenziati gli articoli oggetto di modifica.

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - PRESCRIZIONI DEL PIANO REGOLATORE GENERALE (P.R.G.) E RICHIAMO ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE

ART. 2 - CONTENUTI DEL P.R.G.

ART. 3 - ELABORATI DEL P.R.G.

ART. 4 - STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.

ART. 5 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.: VALIDITÀ DEI PIANI URBANISTICI ATTUATIVI E DELLE CONCESSIONI EDILIZIE APPROVATE IN DATA ANTERIORE ALLE PRESENTI N.T.A.

ART. 6 - STRUMENTI URBANISTICI ATTUATIVI: CRITERI DI PROGETTAZIONE E PROCEDURE

ART. 7 - RAPPORTI DI DIMENSIONAMENTO

ART. 8 - NORME PER L'EDILIZIA ESISTENTE

ART. 9 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE ISOLATE ESISTENTI IN ZONA IMPROPRIA

ART. 10 - EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE

ART. 11 - DISTANZE DA RISPETTARE

ART. 12 - UTILIZZAZIONE DEGLI INDICI

ART. 13 - DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

ART. 13 BIS - INDICAZIONI DI DETTAGLIO

ART. 14 - TIPOLOGIE EDILIZIE

ART. 14 BIS – DISCIPLINA DEL CREDITO EDILIZIO

PARTE SECONDA

ZONIZZAZIONE

ART. 15 - SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN Z.T.O.

ART. 16 - DESTINAZIONI D'USO AMMISSIBILI

ART. 17 - Z.T.O. "A" - CENTRO STORICO

ART. 18 - Z.T.O. "B.1" - RESIDENZIALE INTENSIVA DI COMPLETAMENTO

ART. 19 - Z.T.O. "B.2" - RESIDENZIALE SEMI-INTENSIVA DI COMPLETAMENTO

ART. 20 - Z.T.O. "B3" - RESIDENZIALE DI RISTRUTTURAZIONE / TRASFERIMENTO

ART. 21 - Z.T.O. "C1.1" - RESIDENZIALE ESTENSIVA DI COMPLETAMENTO

ART. 22 - Z.T.O. "C1.2" - RESIDENZIALE SEMI-ESTENSIVA DI COMPLETAMENTO

ART. 23 - Z.T.O. "C1.3" - RESIDENZIALE A VILLE E GIARDINI

ART. 24 - Z.T.O. "C2" - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE

ART. 25 - Z.T.O. "D1.2" -PRODUTTIVE COMMERCIALI DI RISTRUTTURAZIONE

ART. 26 - Z.T.O. "D1.3 SPECIALE" -SISTEMA DELLE CANTINE

ART. 27 - Z.T.O. "D2" -PRODUTTIVE ARTIGIANALI / INDUSTRIALI DI COMPLETAMENTO

ART. 28 - Z.T.O. "D2.E" -PRODUTTIVE INDUSTRIALI / ARTIGIANALI DI ESPANSIONE

ART. 29 - Z.T.O. "D3" SPECIALE - ZONE TURISTICO ALBERGHIERE

ART. 30 - Z.T.O. "E" - ZONE AGRICOLE

ART. 30 BIS - Z.T.O. "E" - VARIANTE VERDE

ART. 31- Z.T.O. "F/A/B/C/D/E" - AREE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E/O DI GENERALE PUBBLICA UTILITÀ

ART. 32 - AREE A VERDE PRIVATO

ART. 33 - FASCE DI TUTELA

ART. 34 - DISPOSIZIONI RELATIVE AD IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE ED ATTIVITÀ AFFERENTI

PARTE TERZA

IL SISTEMA AMBIENTALE

ART. 35 - ZONE DI RISPETTO NATURALISTICO - AMBIENTALE

ART. 35 BIS – INVARIANTE AREE BOScate

ART. 35 TER – AMBITO DI PERTINENZA DELLE AZIENDE AGRICOLE

ART. 36 - RECEPIMENTO E TUTELA DELLE ZONE SIC, ZPS E CONTERMINI

ART. 37 - DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI PIAZZOLE DI SOSTA E RISTORO

ART. 38 - DISPOSIZIONI RELATIVE A ZONE OSSERVATORIO E CONI VISUALI SIGNIFICATIVI DA TUTELARE

ART. 39 - CRITERI E PRESCRIZIONI GENERALI PER LA TUTELA E LA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO

ART. 40 - DISPOSIZIONI RELATIVE ALL'IMPIEGO E SPARGIMENTO DEI LIQUAMI DI ALLEVAMENTO ZOOTECNICI

ART. 41- NORME PER LA DIFESA DELLA VEGETAZIONE NEI CANTIERI

PARTE QUARTA

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 42 - NORME DI SALVAGUARDIA

ART. 43 - REVOCA DEL P.R.G. VIGENTE

ART. 44 - MODIFICHE CONSEGUENTI A VARIANTI LEGISLATIVE

SCHEDE DI RILEVAMENTO DEGLI ANNESSI NON PIÙ FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DEL FONDO

TESTO COMPARATIVO

Legenda

Norme Tecniche di Attuazione	Testo non modificato
Norme Tecniche di Attuazione	Nuovo testo
Norme Tecniche di Attuazione	Testo eliminato

ART. 10 - EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE.

Art. 10 - Edifici di valore storico, architettonico, ambientale.

Nelle tavole di P.R.G. e nel "Repertorio degli edifici e manufatti di valore storico, artistico e ambientale" sono individuati gli edifici, i gruppi di edifici e le costruzioni da considerare quali beni ambientali e culturali del territorio comunale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1985 e dell'art. 28 della L.R. 61/1985. Con la stessa metodologia valutativa sono individuati dal PRG gli edifici ricadenti all'interno dei Centri o nuclei Storici individuati ai sensi della L.R. 80/80.

Tali edifici sono sottoposti a differenti gradi di tutela, in relazione al pregio ambientale, formale ovvero all'interesse storico paesaggistico e sono assoggettati a specifiche norme di intervento ed utilizzo.

Nelle specifiche tavole del PRG (tavole 13.3.7, 13.3.8, 13.3.9 e nell'elaborato 13.3.19c) sono individuati i beni da sottoporre a tutela in base al particolare valore storico e ambientale, alle caratteristiche tipologiche e costruttive di ogni fabbricato, nonché allo stato di conservazione dei suoi caratteri originari.

1. Gradi di protezione.

Vengono distinti i seguenti gradi di protezione:

1.1 Grado di protezione 1

Edifici di valore storico-artistico assoluto di cui interessi la conservazione delle caratteristiche tipologiche ovvero di elementi sia interni sia esterni costituenti un tutto organico. In tale categoria si riscontrano quei manufatti edilizi che per caratteristiche formali, motivi architettonici, opere di finitura e decorazione sono esempi significativi dell'espressione artistica di ogni epoca.

Su questi edifici non sono ammessi gli interventi con la procedura di cui all'art. 6 della L. 443 del 21/12/2001.

1.2 Grado di protezione 2

Edifici antichi in continuità con le tradizioni del luogo di cui interessi la conservazione ed il ripristino di tutti gli elementi esterni e di parziali elementi interni. Si identificano in questa categoria gli edifici che per attributi tipologici, costanti strutturali ed elementi architettonici, riferiscono la continuità di una tradizione, di un costume o esprimono anche solo parzialmente (a causa di alterazioni o modifiche) un esempio significativo della "cura edilizia" tipica del territorio.

▪ *1.3 Grado di protezione 3*

Edifici di valore storico e/o paesistico, anche parzialmente compromessi, di cui interessi la conservazione/ripristino dei caratteri originari. Sono classificati in questo modo gli edifici che pur non possedendo attributi architettonici o culturali significativi e/o assoluti tuttavia esprimono un esempio significativo della "cultura edilizia" del territorio e ne seguono comunque le tradizioni.

Ai gradi di protezione sopra citati vengono assegnate le seguenti metodologie e prescrizioni di intervento:

▪ Grado di protezione 1 - Restauro filologico

È preordinato a mantenere o riportare allo stato originale il fabbricato, valorizzandolo in funzione delle attuali esigenze ma nel rispetto della "lettura" delle forme, funzioni e sistemi originali. Le ipotesi progettuali emergeranno dallo studio accurato dell'insieme dei testi e delle iconografie, dei caratteri storico ambientali tipici non escludendo la possibilità di interpretazioni con materiali e forme attuali a compimento di parti mancanti o degradate.

Gli interventi potranno prevedere:

- a) interventi sulle strutture al fine di consolidarle;
- b) ricomposizione attuata con elementi originari e sulla base di documentazione attendibile al fine di riportare il manufatto allo stato originario;
- c) possibilità di eliminazione di alterazioni o aggiunte per riportare l'edificio alla sua struttura originaria.

▪ Grado di protezione 2 - Risanamento conservativo

Sono consentite tutte le operazioni di ripristino necessarie al mantenimento dell'immobile, con l'eliminazione delle superfetazioni e la conservazione dell'impianto e dei caratteri peculiari esistenti (struttura portante originaria e modello distributivo), nonché dei materiali e delle tecnologie costruttive originarie.

Gli interventi possono prevedere le seguenti operazioni:

- a) Murature portanti: rifacimento con identico materiale e tecniche costruttive se a vista oppure rifacimento con materiali diversi se le murature portanti sono intonacate. La posizione di tali murature deve essere mantenuta; è in ogni caso consentito aprire fori interni secondo le modalità previste. È consentito il consolidamento delle murature portanti esterne ed interne Tali operazioni di consolidamento devono essere eseguite mantenendo posizioni, quote e dimensioni originarie; sono ammesse anche per le murature esterne parziali sostituzioni di parti non più recuperabili purché si usino materiali e tecniche uguali a quelle originarie. Le operazioni di consolidamento statico possono essere eseguite solo se ve ne sia la necessità, anche per le fondazioni delle murature stesse e previa espressa autorizzazione.
- b) Solai: per quanto riguarda i solai anche la quota, nei casi di demolizione e rifacimento, deve essere riconfermata. Sono perciò consentite anche lievi modifiche di quota qualora l'altezza netta interna sia inferiore a m. 2.4 o abbia un'altezza massima superiore a m. 3. Tale spostamento di quota è consentito, purché non comporti modifiche o spostamento di fori o altri componenti esterni. Qualora si reputi necessaria per ragioni statiche la sostituzione dei solai in legno, oltre all'utilizzo dei materiali tradizionali, è consentito il rafforzamento degli stessi mediante travi metalliche.
- c) Collegamenti verticali interni: demolizioni e rifacimento con materiali e tecniche originarie se in pietra o legno (o ferro per le ringhiere).
- d) Sporti di copertura e della cornice: demolizione e rifacimento con materiali, tecniche e dimensioni tradizionali;
- e) Porte e portoni: limitate modifiche indispensabili per nuove esigenze abitative o distributive, purché i contorni originari non siano in pietra e le modifiche rispettino la distribuzione dei fori della facciata.
- f) Manto di copertura: rifacimento con materiali e tecniche tradizionali mantenendo pendenza ed andamento originali.

Non è ammesso aumento di volume.

Non è consentito l'intervento di ristrutturazione mediante completa demolizione e successiva ricostruzione; se eseguito, l'intervento realizzato verrà considerato a tutti gli effetti come un nuovo fabbricato.

▪ Grado di protezione 3 – Restauro / ristrutturazione

Sono consentite tutte le operazioni atte a mantenere parte degli organismi principali interni ed esterni, con la modifica parziale dell'impianto dei fori, degli elementi costruttivi, in modo da adeguare l'edificio alle nuove esigenze.

Oltre alle opere previste nella manutenzione ordinaria e straordinaria e nel risanamento, l'intervento di ristrutturazione può comportare:

- a) murature interne portanti: demolizione completa e rifacimento anche in posizione diversa e con materiali diversi;
- b) murature esterne portanti: demolizione parziale e rifacimento con tecniche e materiali tradizionali;
- c) solai: demolizione completa e rifacimento con quote e materiali conformi a quelli originari;
- d) collegamenti verticali interni: demolizione e rifacimento con quote, materiali e posizioni anche diverse da quelle originari;
- e) sporti di copertura e della cornice: demolizione e rifacimento con materiali, tecniche e dimensioni tradizionali. E' in ogni caso consentita la realizzazione di coperture di protezione di modeste dimensioni realizzate con strutture e materiali leggeri;

- f) porte e portoni: creazione di nuovi fori purché le modifiche rispettino la distribuzione dei fori della facciata;
- g) finestre: spostamento di quota e posizione, creazione di nuove finestre, purché siano compatibili con l'unitarietà del prospetto nella distribuzione dei fori;
- h) copertura: non è ammessa la modifica della quota; si può derogare e consentire anche una modifica alla quota del colmo esistente, a condizione che l'intervento determini o un miglioramento strutturale globale dell'intero edificio o ne aumenti la sicurezza o ne migliori le caratteristiche energetiche; inoltre le caratteristiche del manufatto dovranno essere compatibili con le tipologie esistenti e dovranno armonizzarsi con gli edifici contigui. In generale la copertura dovrà essere realizzata con materiali tradizionali (travi in legno e manto di coppi in cotto) ed avere una pendenza compresa tra il 35% e 45%. Per migliorare l'illuminazione e l'aerazione dei locali si possono installare aperture a raso in falda.

Interventi diversi da quanto sopra riportato sono ammessi esclusivamente se dimostrati compatibili una volta completato il formale procedimento di accertamento e definizione dello stato di conservazione/alterazione del fabbricato e valutata l'ammissibilità della proposta progettuale secondo le modalità di seguito descritte:

- 1) Il proponente inoltra all'ufficio tecnico la proposta di intervento corredata dalla seguente documentazione:

a) Documentazione atta ad accertare le caratteristiche e lo stato dell'immobile:

- **Rilievo metrico ed architettonico.** E' il rilievo che riporta tutte le indicazioni metriche e di quota, riferenziate rispetto alla quota stradale, e testimonia lo stato dell'opera senza alcuna integrazione o ricostruzione ideale di parti o elementi mancanti. Le indicazioni vanno estese ai muri di cinta e relativi portali oltre che all'area scoperta di pertinenza. Sulla base del rilievo metrico, vanno evidenziate le strutture portanti. Nel caso di edificio facente parte di un complesso architettonico, vanno riportati a rilievo anche gli altri manufatti riproducendo almeno la sagoma delle piante e dei prospetti. Il rilievo può essere condotto secondo strumentazioni tradizionali o tecniche più avanzate quali la fotogrammetria.
- **Rilievo morfologico.** E' costituito dall'insieme delle informazioni sulla natura e la lavorazione dei materiali, sul degrado (lacune e lesioni) sia strutturale dell'edificio che chimico dei materiali, e sulle discontinuità degli intonaci e delle murature. Va condotto per parti rilevando con questo sistema tutti gli elementi conosciuti dell'edificio: porte, finestre, colonne, balaustre, scale, cornicioni, archi, solai, strutture di copertura, etc. e riportando poi i dati (raccolti in schede) sulle tavole d'insieme (piante, prospetti e sezioni) per essere interpretati secondo la reciproca relazione. Le citate schede di rilevazione contengono un rilievo del dettaglio a scala ridotta, fotografie ed annotazioni.
- **Rilievo fotografico.** Le fotografie vanno relazionate a coni ottici di ripresa indicati su una planimetria di rilievo. Dovranno essere ripresi tutti i fronti dell'edificio e le pertinenze se presenti, il giardino ed almeno una foto di insieme che contestualizzi il manufatto. Ogni stanza dovrà avere due foto riprese in controcampo. Se sono presenti particolari di interesse dovranno essere documentati con foto di dettaglio.
- **Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del contesto** di riferimento e dell'immediato intorno:
 - Estratti cartografici estesi al contesto paesaggistico: Volo GAI, IGM, Cartografia CTR;
 - valutazione dei punti di percezione statica e dinamica;
 - verifica della dotazione di infrastrutture a rete (idrica, fognaria, elettrica, telefonica, rete dati e gas);
 - verifica dell'accessibilità carraia, sezione e tipologia del fondo;
 - dotazione di aree idonee per la sosta;
 - presenza di criticità/fragilità di carattere idrogeologico.

b) Documentazione descrittiva della proposta progettuale

- **Relazione illustrativa** che evidenzia: destinazione urbanistica e vincoli esistenti, legittimità delle preesistenze e la loro consistenza, modalità e tecniche d'intervento con riferimento agli elaborati grafici di progetto.
- **Elaborati grafici:**
 - Piante, prospetti e sezioni in scala adeguata;
 - Pianta con la descrizione delle destinazioni d'uso per ciascun ambiente;
 - Individuazione con apposita simbologia di demolizioni, nuove murature, opere demolite e ricostruite, consolidamenti, rifacimenti.

Negli elaborati grafici e/o nella relazione dovranno essere chiaramente indicati i materiali, i colori e le tecniche utilizzate. Delle finiture (tinteggiature, apparato decorativo, serramenti, elementi tecnologici, recinzioni, ringhiere, pavimentazioni interne ed esterne, ecc.) devono essere rappresentate le forme, il disegno, le dimensioni.

- 2) La Commissione Locale per il Paesaggio sulla base della documentazione inoltrata si esprime con parere vincolante sull'ammissibilità dell'intervento.
- 3) La Commissione Locale per il Paesaggio, qualora lo stato di conservazioni e le condizioni strutturali risultino problematiche ed a seguito della valutazione dell'ammissibilità della proposta progettuale potrà consentire gli interventi di ristrutturazione che prevedano la demolizione con ricostruzione nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art.3, comma 1, lett. d) del DPR 380/2001 e s.m.i.
- 4) L'avvio di procedura potrà essere attivato d'ufficio o su istanza e cura dell'interessato.

Per gli edifici compresi all'interno delle aree dell'Ambito UNESCO individuato in tavola n.6 del PAT e nella Tavola T03 del PI si applica inoltre la disciplina di cui agli articoli 16, 38, 39 così come integrati dalla Variante di adeguamento UNESCO approvata con D.C.C n.59 del 28/12/2021.

ART. 14BIS – DISCIPLINA DEL CREDITO EDILIZIO

Art. 14bis – Disciplina del Credito Edilizio

1. Il Credito Edilizio è l'istituto giuridico finalizzato al miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, mediante il riconoscimento di una quantità volumetrica o di superficie.
2. Il credito edilizio si articola in:
 - a. *Credito Edilizio* – brevemente definito CE, è definito ai sensi dell'art. 36, comma 4, della L.R. 11/2004 e s.m.i., quale capacità edificatoria riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica, energetica, idraulica e ambientale.
 - b. *Credito Edilizio da Rinaturalizzazione* – brevemente definito CER, è una sottocategoria specifica dei CE ed è definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14 /2019 e dell'art. 5 della L.R. 14/2017, quale capacità edificatoria riconosciuta a seguito della realizzazione degli interventi di demolizione integrale di opere incongrue o di elementi di degrado nonché di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica, o nelle fasce di rispetto stradale, con ripristino del suolo naturale o seminaturale.
3. Il PI per il raggiungimento degli obiettivi del precedente comma 1 ed in conformità alle direttive di cui all'art. 19 delle NdA del PAT individua gli interventi riportati nei commi seguenti (da comma 4 a comma 10) cui corrisponde il riconoscimento di un credito edilizio di cui all'art. 36 della L.R 11/2004 o credito edilizio da rinaturalizzazione così come disciplinato dall'art. 4 della LR 14/2019.

4. Interventi di **Riqualficazione ambientale** di cui all'art.5, comma 1, lett. a), della LR 14/2017 da attuarsi mediante demolizione integrale con ripristino del suolo naturale o seminaturale dei manufatti incongrui (OPERE INCONGRUE O DI ELEMENTI DI DEGRADO, così come definiti dall'art.2, comma 1, lett. f.) della LR 14/2017.

a. *Individuazione dei manufatti incongrui*

Il PI individua le opere incongrue e gli elementi di degrado con specifica variante ai sensi dell'art. 4 della LR 14/2019.

b. *Quantificazione dei crediti*

Agli interventi di cui alla presente lettera è riconosciuta l'attribuzione di crediti edilizi da rinaturalizzazione, secondo la disciplina di cui alle "Linee guida comunali per la determinazione dei crediti edilizi" approvate con Delibera di Giunta Comunale e redatte ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 14/2019, in particolare sulla base dei "criteri attuativi e modalità operative per attribuire i "crediti edilizi da rinaturalizzazione" di cui all'Allegato A alla D.G.R. n.263/2020.

c. *Atterraggio dei crediti*

Il credito edilizio da rinaturalizzazione può essere utilizzato esclusivamente all'interno degli *ambiti di urbanizzazione consolidata* ed in particolare:

- su edifici e/o aree non edificate di proprietà pubblica indicate dal Consiglio Comunale e/o dalla Giunta Comunale in sede di assegnazione del credito edilizio, anche aree derivanti da acquisizioni avvenute nell'ambito della perequazione urbanistica;
- in sede individuata attraverso un Accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004;
- in aree alle quali il PI, nell'ambito della specifica variante ai sensi dell'art.4, comma 2, della LR 14/2017 potrà riservare indici di edificabilità differenziati o riservare quota parte degli stessi all'utilizzo, facoltativo o obbligatorio, dei crediti edilizi.

5. Interventi di **Riqualficazione ambientale** di cui all'art. 5, comma 1, lett. a), della LR 14/2017, da attuarsi mediante demolizione integrale con ripristino del suolo naturale o seminaturale degli edifici ricadenti nella FASCE DI RISPETTO STRADALE E DI TUTELA DELL'IDROGRAFIA, nelle AREE A RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO in riferimento al PGRA e nelle AREE NON IDONEE di cui alla Tav.3 "Fragilità" del PAT vigente riconducibili alla definizione di Manufatti incongrui di cui al comma precedente.

a. *Individuazione dei manufatti incongrui*

Edifici diversi da quelli individuati al precedente comma 3 e ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradale, idraulico, aree a pericolosità idraulica in riferimento al PGRA e aree non idonee, così come riportate nella tavola n.3 "Fragilità" del PAT.

Per gli edifici all'interno delle fasce di rispetto stradale e idraulico è ammessa la trasformazione in credito di edilizio della volumetria demolita (secondo i criteri di cui alla seguente lettera b) o della volumetria residua a seguito degli interventi di demolizione e ricostruzione all'esterno della fascia di rispetto stradale e fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici.

b. *Quantificazione dei crediti*

Agli interventi di cui alla presente lettera è riconosciuta l'attribuzione di crediti edilizi da rinaturalizzazione, secondo la disciplina di cui agli artt. 4 e 5 della LR 14/2019 ovvero sulla base delle "Linee guida comunali per la determinazione dei crediti edilizi" approvate con Delibera di Giunta Comunale e redatte ai sensi dei "criteri attuativi e modalità operative per attribuire i crediti edilizi da rinaturalizzazione" di cui all'Allegato A alla D.G.R. n.263/2020 - Parte Seconda.

c. *Atterraggio dei crediti*

Il credito edilizio può essere utilizzato esclusivamente all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata ed in particolare:

- su edifici e/o aree non edificate di proprietà pubblica indicate dal Consiglio Comunale e/o dalla Giunta Comunale in sede di assegnazione del credito edilizio, anche aree derivanti da acquisizioni avvenute nell'ambito della perequazione urbanistica;

- in sede diversa appropriata individuata con specifica variante al PI e/o attraverso un Accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i.;
- in aree interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata alle quali il PI, nell'ambito della specifica variante ai sensi dell'art.4, comma 2, della LR 14/2017, potrà riservare indici di edificabilità differenziati o riservare quota parte degli stessi all'utilizzo, facoltativo o obbligatorio, dei crediti edilizi.

CREDITO EDILIZIO (CE)

6. Interventi di Riquilificazione edilizia cui all'art.5, comma 1, lett. b) alla LR 14/2017 attraverso il recupero e la riqualificazione del PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO mediante il miglioramento della qualità edilizia in termini di qualità delle caratteristiche costruttive, dell'impiantistica, della tecnologia, efficientamento energetico, riduzione dell'inquinamento atmosferico, eliminazione barriere architettoniche, messa in sicurezza sismica, statica, idraulico, idrogeologica, potenziamento idraulico;

a. Individuazione degli edifici

Ai sensi dell'art. 36, comma 2, della LR 11/2004, così come aggiornato dalla LR 14/2019, gli edifici urbani degradati, alla cui riqualificazione è riconosciuto un credito edilizio sono individuati dal PI con specifica variante e/o attraverso un Accordo pubblico/privato di cui all'art. 6 della LR 11/2004 e s.m.i.

b. Quantificazione del credito

Le modalità di calcolo e attribuzione del credito edilizio che potrà essere riconosciuto agli interventi di cui alla presente lettera saranno definite nell'ambito della variante al PI od Accordo di cui alla precedente lettera a), o dell'Accordo o sulla base delle "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi" di cui alla all'Allegato A alla D.G.R. n.263/2020 - Parte Prima.

c. Atterraggio del credito

Il credito edilizio può essere utilizzato esclusivamente all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata secondo i parametri e le modalità indicate nell'accordo o nella specifica variante al PI di cui alla precedente lettera a).

7. Interventi di Riquilificazione paesaggistica mediante interventi puntuali in ambiti territoriali di importanza storico- monumentale, e paesaggistica.

a. Individuazione degli edifici

Edifici localizzati all'interno degli ambiti di invariante di natura storico-monumentale e paesaggistica cui alla tavola n.2 del PAT per i quali è riconosciuto al soggetto attuatore un credito edilizio per gli interventi di recupero e riqualificazione degli edifici esistenti di valore storico-testimoniale ed ambientale, che necessitano di essere adeguati agli attuali standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici e di sicurezza. Il credito edilizio non è riconosciuto per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

È ammessa la trasformazione in credito edilizio dello *just ædificandi* corrispondente agli edifici o alle loro superfetazioni legittime destinate alla demolizione senza ricostruzione. L'utilizzo ai fini edificabili del credito edilizio è consentito previo rilascio del certificato di regolare esecuzione dell'edificio oggetto di intervento di rigenerazione, ovvero certificato di ultimazione dei lavori nel caso di intervento di demolizione senza ricostruzione

b. Definizione

Le modalità di calcolo e attribuzione del credito edilizio che potrà essere riconosciuto agli interventi di cui al presente comma saranno definite nell'ambito di uno specifico Accordo ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004 o secondo la disciplina di cui alle "Linee guida comunali per la determinazione dei crediti edilizi" approvate con Delibera di Giunta Comunale e redatte ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 14/2019 ovvero sulla base dei "criteri attuativi e modalità operative per attribuire i crediti edilizi da rinaturalizzazione" di cui all' allegato A alla D.G.R n.263/2020.

c. Atterraggio del credito

Il credito edilizio può essere utilizzato esclusivamente all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata secondo i parametri e le modalità indicate nell'Accordo.

8. **Interventi di Riqualificazione urbana** di cui all'art.6 della LR 14/2017, da attuarsi mediante la riqualificazione delle aree di RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE di cui all'art. 19 delle Nda del PAT o degli AMBITI URBANI DEGRADATI come definiti dall'art.2, comma 1, lett. g) della LR 14/2017.

a. Individuazione delle aree

Ai sensi dell'art.36, comma 2, della LR 11/2004, così come aggiornato dalla LR 14/2019, le AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE o AREE URBANE DEGRADATE alla cui riqualificazione è riconosciuto un credito edilizio sono individuate dal PI con specifica variante.

b. Quantificazione dei crediti

Il volume e/o la superficie lorda di pavimento legittima all'interno delle aree di riqualificazione e riconversione o aree urbane degradate e che, a seguito degli interventi di trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale, non potrà essere rilocalizzata nelle aree medesime perché eccedente rispetto agli indici di densità territoriale e fondiaria stabiliti dal PI o sovradimensionata od incongrua rispetto agli obiettivi di qualità fissati dal PAT o PI per il contesto, potrà essere trasformata in tutto o in parte in credito edilizio sulla base dei contenuti di uno specifico accordo di pianificazione ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004, coerentemente con i parametri per la definizione dell'ammontare del credito ai sensi delle "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi" di cui alla all'Allegato A alla D.G.R n.263/2020 - Parte Prima.

c. Atterraggio dei crediti

Il credito edilizio può essere utilizzato esclusivamente all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata secondo la localizzazione, i parametri e le modalità indicate nell'accordo o nella specifica variante al PI di cui alla precedente lettera a).

9. **Interventi di mitigazione - compensazione - recupero ambientale**, ovvero interventi finalizzati a ridurre o a eliminare le criticità ambientali legate ad attività, opere, insediamenti presenti nel territorio, ripristinando o migliorando la qualità ambientale e paesaggistica nelle forme e modalità indicate nel Rapporto Ambientale, dal PAT e dal PI ai sensi degli artt. 5 e 17 della L.R. 11/2004.

a. Individuazione interventi, definizione credito e zone atterraggio

L'individuazione degli interventi, la definizione del credito e la zona di atterraggio sono definiti sulla base di specifico accordo di pianificazione ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004.

10. **Interventi di compensazione urbanistica** nell'ambito dei quali i proprietari di immobili oggetto di vincolo preordinato all'esproprio possono essere "compensati" con adeguata capacità edificatoria nella forma del "Credito Edilizio", previa cessione al Comune dell'area oggetto di vincolo.

a. Individuazione interventi, definizione credito e zone atterraggio

Ai sensi dell'art 37 della L.R. 11/2004, la misura del credito edilizio deve riferirsi al recupero di adeguata capacità edificatoria su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione dell'area oggetto di vincolo. Ciò non presuppone, ai fini dell'applicabilità dell'istituto della compensazione urbanistica, che l'area da acquisire sia necessariamente già edificata o suscettibile di edificazione, dovendosi intendere con "recupero" anche la "trasposizione" del valore dell'area in termini di capacità edificatoria.

L'individuazione degli interventi, la definizione del credito e la zona di atterraggio sono definiti sulla base di specifico accordo di pianificazione ai sensi dell'art.6 della LR 11/2004.

11. **Procedure relative al riconoscimento del credito edilizio:** la procedura che determina la generazione e attribuzione del credito edilizio, di cui al precedente comma 2, lettera b) - "Crediti edilizi da rinaturalizzazione", è la seguente:

a) I titoli edilizi certificativi e/o autorizzativi devono essere corredati da apposita determinazione

dirigenziale finalizzata al riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale della sussistenza delle condizioni per il rilascio di crediti edilizi;

- b) per gli interventi di cui al comma 2, lett. b) e l'effettivo riconoscimento del credito edilizio avviene solo a seguito della fine dei lavori di demolizione, di eventuale bonifica e di rinaturalizzazione dell'area occupata dal manufatto incongruo e dalle relative opere pertinenziali occupate da superfici impermeabilizzate;
- c) al termine dell'intervento demolitorio il proprietario o avente titolo comunicherà la fine lavori e chiederà l'attivazione dell'accertamento, da parte del Comune, dell'avvenuta demolizione del manufatto incongruo e della rinaturalizzazione dell'area. L'accertamento avverrà necessariamente tramite sopralluogo, con predisposizione di uno specifico verbale dal quale dovrà risultare la conformità dell'intervento previsto dalla variante di cui all'art. 4, comma 2, della L.R. 14/2019.
- d) l'iscrizione dei Crediti nel RECRED avviene su richiesta del soggetto avente titolo e a seguito della verifica documentale da parte dell'Ufficio Urbanistica, della sussistenza delle condizioni oggetto del presente Regolamento.

12. Procedure relative alla cessione dei crediti edilizi:

- a) I crediti edilizi, solo se iscritti nell'apposito Registro RECRED, sono liberamente commerciabili, ai sensi dell'art. 36, comma 4, della LR n. 11/2004 e dell'art. 2643, comma 2bis del Codice Civile, pertanto sono trasferibili a terzi, in tutto o in parte, senza necessità di autorizzazione preventiva da parte del Comune, qualora in possesso di idoneo titolo di proprietà o disponibilità che ne consenta la trasferibilità e potranno essere utilizzati, dai soggetti aventi titolo, con le modalità e negli ambiti definiti dal PI, nel rispetto delle specifiche norme relative alle distanze minime dai confini e dalla strada, delle altezze massime e della superficie coperta massima.
- b) Il titolo dovrà essere costituito da atto notarile di cessione o di donazione o di altro istituto idoneo al trasferimento, contenente la sottoscrizione del/i titolare/i del credito e deve essere debitamente registrato all'Ufficio delle Entrate competente.
- c) Il trasferimento del credito edilizio dovrà essere iscritto nel Registro dei crediti edilizi, presentando specifica richiesta. Del trasferimento verrà fatta annotazione di "scarico" sulla scheda del cedente e verrà aperta una nuova "scheda" con l'iscrizione del credito a nome dell'acquirente contenente tutte le informazioni previste dalle schede CE o CER del RECRED, in conformità ai contenuti della D.G.R. 263/2020.
- d) L'utilizzo del credito edilizio viene annotato nel RECRED a seguito del rilascio del titolo edilizio o della decorrenza dei termini previsti dal DPR 380/2001 e s.m.i. nel caso di attività edilizia soggetta a certificazione. Con l'annotazione di utilizzo il credito si estingue.
- e) Per quanto sopra non riportato in merito alle modalità applicative per l'iscrizione e la cancellazione dei crediti nel RECRED si farà riferimento alla D.G.R. n. 263 del 02/03/2020, Allegato A - Parte Terza.

13. Altre disposizioni relative al Credito edilizio:

- a) Per la definizione dei crediti edilizi vanno considerati esclusivamente i volumi esistenti legittimi.
- b) Diverse modalità di riconoscimento e utilizzo del credito potranno essere definite dal Piano degli Interventi, fermo restando il riferimento alle "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione dei crediti edilizi" di cui alla all' allegato A alla D.G.R. n.263/2020 per la determinazione delle modalità di attribuzione e determinazione dell'ammontare del Credito e del suo valore.
- c) L'utilizzo del credito edilizio è in ogni caso soggetto a verifica degli standard urbanistici.

- d) E' sempre ammesso il trasferimento di crediti edilizi in un A.T.O. diverso da quello in cui l'immobile è localizzato, nel rispetto dei limiti quantitativi derivanti dal dimensionamento.
- e) Non possono essere individuati crediti edilizi semplicemente a fronte di una capacità edificatoria inespressa a causa della presenza di vincoli, tutele o modifiche di destinazione urbanistica, di scelte progettuali, fatti salvi i casi in cui vi sia un diretto interesse pubblico adeguatamente motivato. In tal senso la quantificazione del credito e le modalità di utilizzo per il riconoscimento possono essere incrementate in ragione del beneficio pubblico ottenibile dal Comune e vanno definite tramite accordo urbanistico art. 6 della L.R. 11/2004.
- f) I crediti edilizi già presenti nel registro dei crediti verranno riportati nel RECREd precisandone la provenienza e, fatto salvo quanto precisato nei precedenti articoli, potranno essere utilizzati in interventi di ristrutturazione tramite demolizione e ricostruzione a mezzo di permesso di costruire all'interno delle zone B e C1 in deroga all'indice "If" di zona fino ad un massimo del 20% del volume espresso dal lotto.

ART. 24 - Z.T.O. "C2" - RESIDENZIALE DI ESPANSIONE.

Art. 24 - Z.T.O. "C2" - Residenziale di espansione.

Destinazioni d'uso	Quelle previste all'Art. 16 punto 1 delle presenti norme. La destinazione commerciale massima assentibile, in termini di superficie lorda, è indicata nella Tabella di seguito allegata e solo limitatamente al piano terra delle costruzioni.
Indice di edificabilità territoriale	È d'obbligo il trasferimento di attività incompatibili. Variabile, come da repertorio ambiti sotto riportato. L'indice va calcolato sull'intero ambito così come perimetrato nelle tavole di PI., senza distinzione di zona. Qualora all'interno dell'ambito soggetto a PUA vi siano viabilità e/o altre aree pubbliche esistenti queste non devono essere considerate ai fini del calcolo della cubatura massima realizzabile.
Rapporto di copertura	Max.40 % del lotto effettivo.
Modalità d'intervento	L'edificazione è subordinata all'esistenza di uno specifico Piano attuativo approvato.
Tipologie edilizie	Unifamiliari isolate, binate, a schiera, in linea, a corte, a cortina, piccoli condomini e a blocco, solo nelle zone in cui è ammessa porzione commerciale superiore al 10%.
Altezza	Max m. 6,50. Nelle sole zone ove è prevista la possibilità di volumi a destinazione commerciale in percentuale superiore al 10%, è consentita un'altezza max di m. 8,50, con ultimo piano mansardato
Distanza dalle strade	Minimo m. 7,50.
Distanze dai confini	Minimo m. 5,00.
Distanze dai fabbricati	Minimo m. 10,00.
Standards Urbanistici minimi obbligatori	Nello strumento attuativo devono essere presenti le aree per servizi almeno nella quantità minima prevista dalla legislazione vigente. Le aree a servizi indicate dalle tavole del P.I. nei singoli ambiti, sono considerate standard minimo residenziale obbligatorio e prevalente nel caso in cui questo sia maggiore di quello previsto dalla legislazione vigente, per l'attuazione delle stesse. La loro posizione e dimensione, graficizzate nel PI, sono ritenute vincolanti, salvo indicazioni diverse del piano attuativo, che saranno oggetto di valutazione da parte degli organi comunali preposti.

Finitura scoperti	Deve essere prevista una sistemazione definitiva degli scoperti a giardino con alberatura e/o cortile pavimentato. È data priorità alla sistemazione a verde inerbito ed arborato. Per le aree a parcheggio vale quanto disposto all'art. 6.
Edilizia pubblica e/o convenzionata	Giusta prescrizione di DGR n. 1159 del 18 marzo 2005, pubblicata sul BUR n.38 del 12.04.2005, per la disciplina dell'Edilizia Pubblica e/o convenzionata, si rinvia a specifico e apposito regolamento del Comune.
Prescrizioni particolari per la ZTO C2-208	Sul fronte est dell'ambito soggetto a P.d.L. dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree tipiche del luogo.
Prescrizioni particolari per la ZTO C2-292	In tale ambito, per esigenze di coordinamento con l'esistente, è ammessa anche la tipologia a blocco con una altezza max di ml. 9,50.
Prescrizioni particolari per la le ZTO C2-83 e C2-89	In sede di strumento urbanistico attuativo dovranno essere previste idonee mitigazioni arboree lungo tutto il confine est della nuova zona di espansione e adottate soluzioni tipologiche e compositive tali da armonizzare gli interventi al particolare contesto. L'attuazione delle due zone della zona di espansione C2-83 e C2-89 dovrà avvenire secondo un disegno organico e funzionale in particolare per la sistemazione delle aree a servizi.
Prescrizioni particolari per la ZTO C2/397	L'attuazione della Zona C2/397 dovrà avvenire secondo un disegno planivolumetrico armonico ed unitario comprendente la nuova edificazione all'interno del piano attuativo e l'edificio esistente posto in corrispondenza dell'intersezione tra via Pianale e via Valbona. In particolare, nei soli lotti n. 1 e 3 del medesimo comparto l'altezza massima di m. 8,50 è derogabile a m. 9,50 solo nei corpi edilizi a 3 piani indicati nel piani-volumetrico approvato in via preliminare dalla competente Soprintendenza Archeologia

REPERTORIO DELLE ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE C2

Z.T.O. C2 – Zone residenziali di espansione

Dati Generali		Indice di Edificabilità Territoriale (mc./mq.)	% max di superficie lorda commerciale
frazione	codice di zona		
Al Moro	375	0,6	10 %
Al Moro	423	0,6	10 %
Bagnolo	280	0,6	10 %
Bagnolo	284	1,25	35 %
Bagnolo	287	1,25	35 %
Bagnolo	292	1	10 %
Borgo Anese	83	0,6	10 %
Borgo Anese	89	0,25	10 %
Casotto	117	0,6	10 %
Casotto	120	0,6	10 %
Casotto	124	0,6	10 %
Casotto	139	0,6	10 %
Casotto	141	1	10 %
Crevada	521	0,6	10 %
Crevada	625	0,6	35 %
Rua di Feletto	185	0,8	10 %
Rua di Feletto	202	0,6	10 %
Rua di Feletto	208	0,8	10 %
Rua di Feletto	226	0,8	10 %
S. Maria di Feletto	397	0,8	20 %
S. Maria di Feletto	425	0,6	10 %
S. Maria di Feletto	439	0,6	10 %

S. Maria di Feletto	440	0,6	10 %
S. Michele di Feletto	611	0,6	10 %
S. Pietro di Feletto	45	0,6	10 %

ART. 24 - Z.T.O. "D3 SPECIALE" - ZONE TURISTICO ALBERGHIERE.

Z.T.O. "D3 speciale" - Zone Turistico alberghiere.

Non saranno possibili in futuro trasformazioni di dette attività in destinazioni produttive di altro tipo se non verso destinazioni compatibili con la zona agricola.

Ogni intervento dovrà essere rivolto al rispetto degli eventuali caratteri storico-architettonici degli edifici, nonché al mantenimento e valorizzazione degli elementi ambientali e paesaggistici caratteristici del sito in esame e del suo intorno significativo".

Destinazioni d'uso	Attrezzature ricettive turistiche alberghiere (albergo, motel, chateau relais, ristoranti, ecc..).
Rapporto di copertura	Variabile, come da repertorio ambiti sotto riportato.
Modalità d'intervento	Con intervento edilizio diretto, previa approvazione di un progetto unitario esteso a ciascun intero ambito, così individuato nelle tavole del PRG e comprendente anche le eventuali opere accessorie e di sistemazione ambientale previste. Il Progetto va redatto con particolare cura al fine di ridurre l'impatto ambientale delle volumetrie previste, con particolare riferimento ai coni visuali significativi esistenti e segnalati dal PRG. Le aree a parcheggio vanno collocate in secondo piano rispetto alla veduta principale dalla viabilità pubblica e comunque nell'intorno aziendale e nel raggio massimo di ml. 200 dal fabbricato aziendale.
Altezza	Max m. 7,50.
Tipologia edilizia	Tradizionale, in linea, isolata, con copertura a falde e manto di finitura in coppi.
Distanza dalle strade	Minimo m. 10,00.
Distanze dai confini	Minimo m. 5,00.
Distanze dai fabbricati	Minimo m. 10,00.
Standards Urbanistici minimi obbligatori	Il progetto unitario dovrà prevedere la realizzazione di aree a servizi, nella quantità minima prevista dalla legislazione vigente.
Prescrizioni particolari per la Zto D3- 225	Per la presente zona, il progetto unitario dovrà garantire il massimo rispetto e tutela nei confronti di "Villa Cosulich".

REPERTORIO DELLE ZONE TURISTICO ALBERGHIERE D3Speciale

Z.T.O. D 3 Speciale – Zone turistico alberghiere		
Frazione	Codice di zona	indice di edificabilità fondiario
Bagnolo	253	1.00
Borgo Anese	95	1.00
Borgo Anese	864	0.75
Rua di Feletto	225	1.00
S. Maria nord	107	0.65
S. Pietro di Feletto	29	0.65
S. Pietro di Feletto	143	0.34

Borgo Anese	622	0.75
-------------	-----	------

ART. 35 BIS – INVARIANTE AREE BOScate

Art. 35 bis – Invariante Aree boscate

Sulla base dei contenuti del PAT il PI, all'interno delle Zone agricole di cui al precedente art.30, delimita le aree boscate che per le particolari caratteristiche paesaggistico-ambientali non sono suscettibili di **essere** modifiche, bensì di tutela, conservazione e valorizzazione, in quanto componenti strutturali del paesaggio collinare.

L'*Invariante Aree Boscate* è definita dal PI, il quale recepisce e precisa quella di cui alla tavola n. 2 del PAT. A tale Invariante si applicano le prescrizioni di cui all'art. 9, comma 33, delle NdA del PAT, di seguito riportate:

- a) sono vietati gli interventi di riduzione delle aree boscate e quelli che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dalle aree boscate nonché la loro continuità;
- b) Sono consentiti gli interventi di ripulitura e diradamento di specie invasive finalizzati a incrementare la biodiversità delle formazioni vegetali; sono consentiti altresì, gli interventi necessari alla conservazione, alla manutenzione e all'eventuale ripristino del bene boschivo, secondo le norme di polizia forestale, nonché operazioni di miglioramento dell'assetto naturalistico, ivi compreso l'ampliamento dell'area boscata con specie autoctone, e operazioni di manutenzione delle eventuali reti tecnologiche esistenti.

Per la definizione delle misure finalizzate alla conservazione e all'organizzazione delle aree boscate di rimanda alle prescrizioni di cui alla L.R. n. 52/1978 "Legge forestale regionale" e alle indicazioni di cui al Regolamento 2/2020, aggiornato con Regolamento n. 2 del 15/03/2022 "Prescrizioni di massima e polizia forestale del Veneto.

2.3 Localizzazione della Rete Natura 2000 e dell'area interessata

I SIC presenti all'interno della Regione del Veneto sono stati tutti designati come ZSC in attuazione della Direttiva Habitat con DM del 27 luglio 2018, verso il quale la Regione del Veneto aveva espresso parere favorevole con DGR n. 667 del 15 maggio 2018.

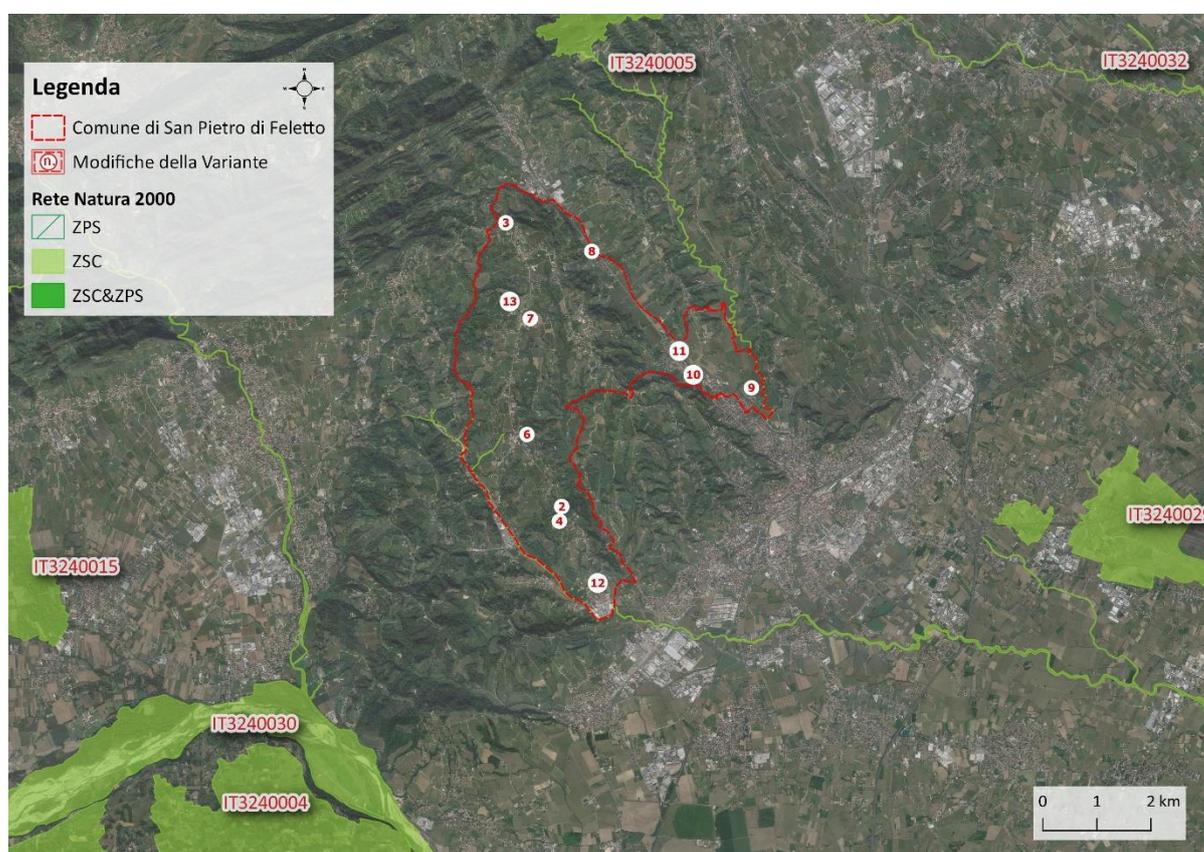
Il territorio felettese confina con due siti della Rete Natura 2000:

- la ZSC IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano", che percorre il confine Est del Comune, interessando una superficie di 1,66 ha, circa lo 0,46% dell'intera superficie del sito;
- la ZSC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", che percorre il confine Sud - Ovest del Comune, interessando una superficie di 5 ha, pari allo 0,26% dell'intera superficie del sito.

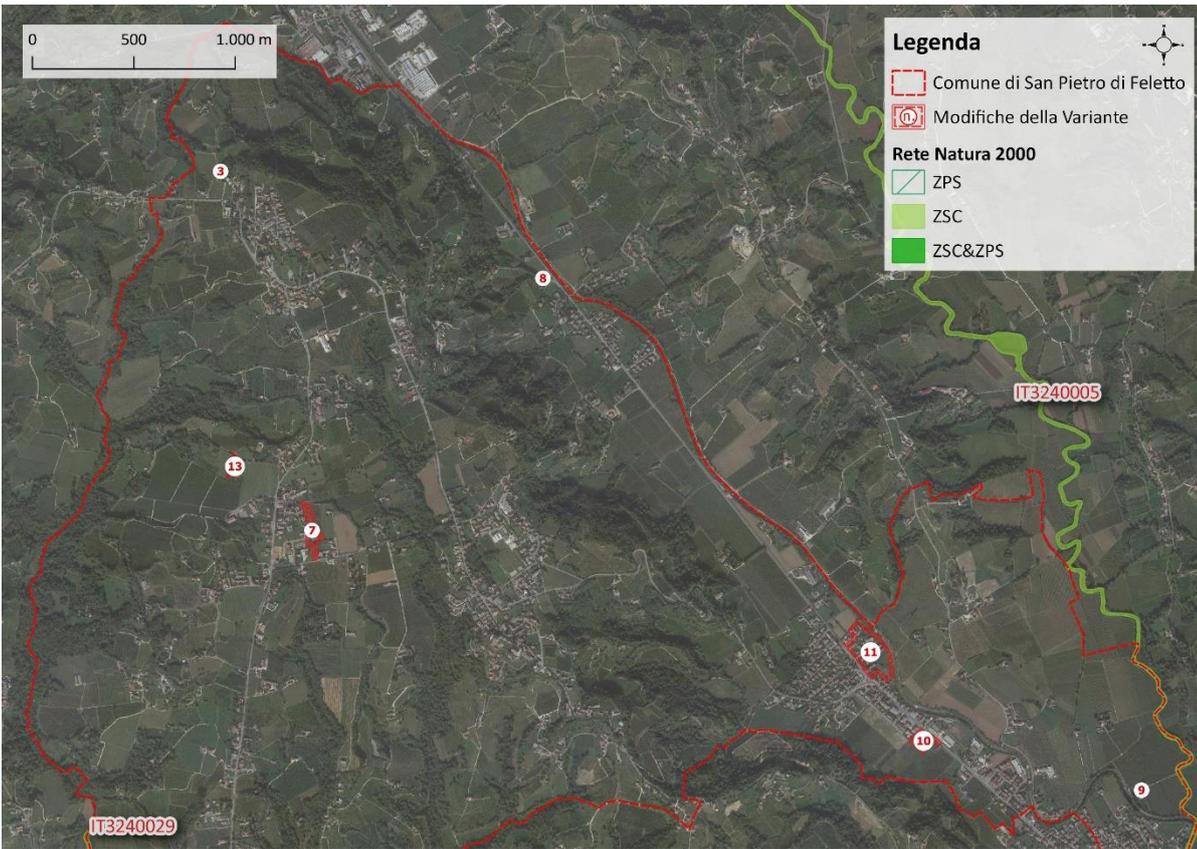
Nelle vicinanze del territorio comunale sono anche riscontrabili i seguenti siti della rete Natura 2000:

- la ZSC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia", distante circa 4 km a Ovest del confine comunale;
- la ZPS IT3240023 "Grave del Piave", distante circa 4,5 km a Sud – Ovest del confine comunale;
- la ZSC IT3240032 "Fiume Meschio", distante circa 8 km a Nord – Est del confine comunale.

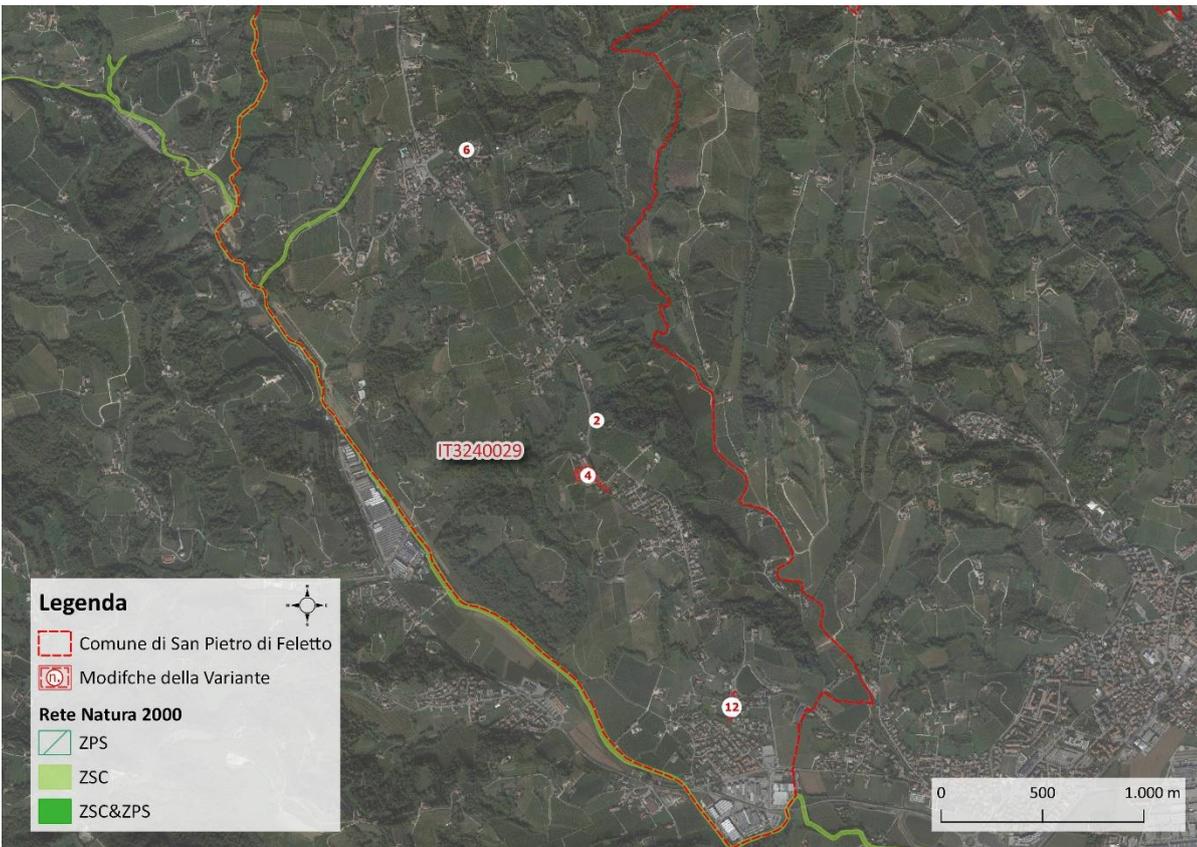
Nessuna delle modifiche puntuali alla Variante n. 12 al PI ricade e interferisce con i siti della Rete Natura 2000.



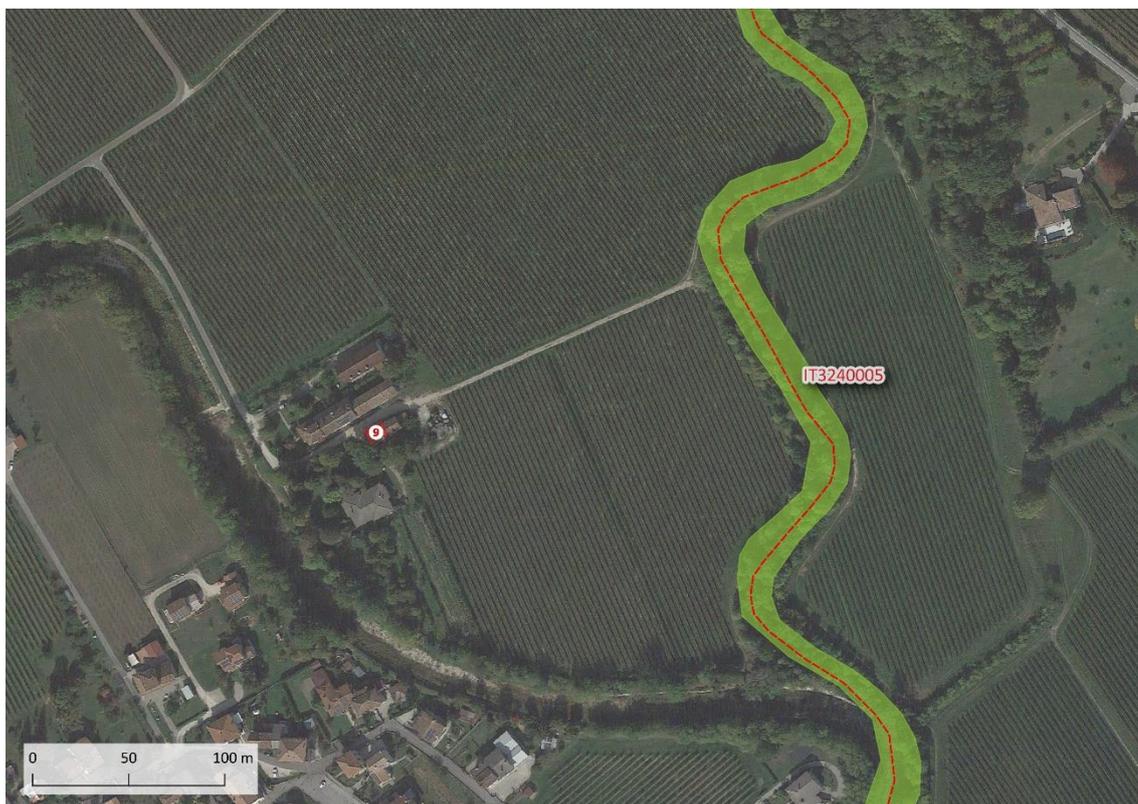
Localizzazione dei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Comune di San Pietro di Feletto e quelli più prossimi



Localizzazione dei siti Natura 2000 e delle modifiche puntuali (parte Nord del territorio comunale)



Localizzazione dei siti Natura 2000 e delle modifiche puntuali (parte Sud del territorio comunale)



Localizzazione delle modifiche puntuali più prossime ai siti Natura 2000 – modifica n. 9

2.4 Presenza di elementi naturali

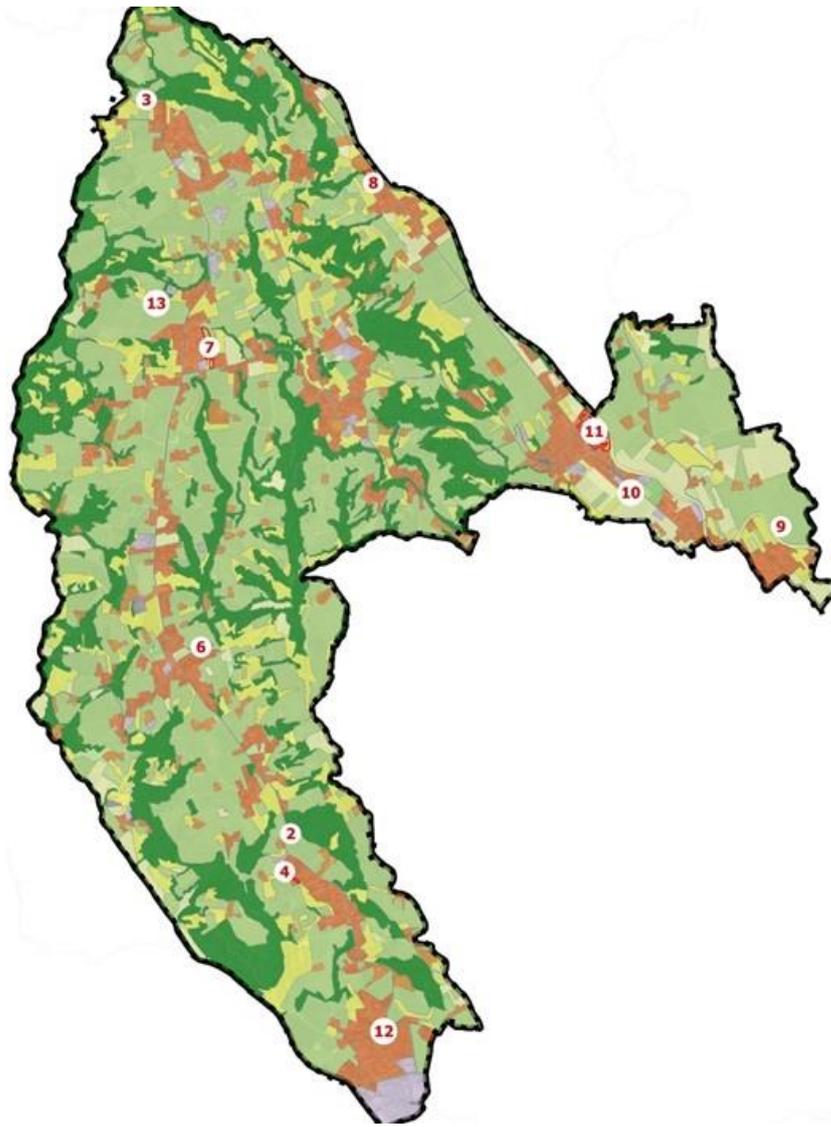
2.4.1 USO DEL SUOLO

La presenza di elementi naturali è descritta anche mediante l'utilizzo della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover (CLC), aggiornamento dell'anno 2020 (Fonte: Regione del Veneto).

Il territorio del Comune di San Pietro di Feletto è caratterizzato per circa un 41% da vigneti (classe d'uso del suolo "221-Vigneti") e per circa un 24% da bosco di latifoglie (classe di uso del suolo "331-Bosco di latifoglie"). Le altre classi prevalenti sono la "231 – Superfici a copertura erbacea" (12,53%), "112 – Tessuto urbano discontinuo" (11,08%) e la classe "211 – Terreni arabili in aree non irrigue" (4,81%).

Tabella 1. Categorie dell'uso del suolo Corine Land Cover del Comune di San Pietro di Feletto

Classi uso del suolo Corine Land Cover 2020	Area (%)
221 - Vigneti	40,72
311 – Bosco di Latifoglie	23,54
231 – Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	12,53
112 - Tessuto urbano discontinuo	11,08
211 - Terreni arabili in aree non irrigue	4,81
113 - Classi di tessuto urbano speciali	3,52
121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	1,49
122 - Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	0,82
232 – Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	0,54
224 – Altre colture permanenti	0,25
142 - Aree ricreative e sportive	0,24
141 - Aree verdi urbane	0,21
242 - Sistemi colturali e particellari complessi	0,11
134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso	0,05
133 - Aree in costruzione	0,04
222 – Frutteti	0,04



Classi copertura dell'uso del suolo Corine Land Cover (CLC) 2020

- 111 - Zone residenziali a tessuto continuo
- 112 - Tessuto urbano discontinuo
- 113 - Classi di tessuto urbano speciali
- 121 - Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private
- 122 - Reti stradali, ferrovie, e infrastrutture tecniche
- 123 - Aree portuali
- 124 - Aeroporti
- 131 - Aree estrattive
- 132 - Discariche
- 133 - Aree in costruzione
- 134 - Aree in attesa di una destinazione d'uso
- 141 - Aree verdi urbane
- 142 - Aree ricreative e sportive
- 211 - Terreni arabili in aree non irrigue
- 212 - Terreni arabili in aree irrigue
- 213 - Risaie
- 221 - Vigneti
- 222 - Frutteti
- 223 - Oliveti
- 224 - Altre colture permanenti
- 231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
- 232 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
- 241 - Colture annuali associate a colture permanenti

- 242 - Sistemi culturali e particellari complessi
- 243 - Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
- 244 - Aree Agroforestali
- 311 - Bosco di latifoglie
- 312 - Boschi di conifere
- 313 - Boschi misti di conifere e latifoglie
- 321 - Aree a pascolo naturale e praterie
- 322 - Brughiere e cespuglieti
- 323 - Aree a vegetazione sclerofilla
- 324 - Vegetazione in evoluzione
- 331 - Spiagge, dune, sabbie
- 332 - Rocce nude
- 333 - Aree a vegetazione rada
- 334 - Aree percorse da incendi
- 335 - Ghiacciai e nevi perenni
- 411 - Ambienti umidi fluviali
- 412 - Torbiere
- 421 - Paludi salmastre
- 422 - Saline
- 423 - Zone intertidali
- 511 - Corsi d'acqua, canali e idrovie
- 512 - Bacini d'acqua
- 521 - Lagune
- 522 - Estuari
- 523 - Mari e oceani

Carta d'uso del suolo Corine Land Cover 2020 del Comune di San Pietro di Feletto con localizzazione delle modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI

Di seguito si riporta in tabella la localizzazione delle singole modifiche puntuali secondo classificazione di uso del suolo CLC.

Modifica puntuale al PI	Classe di suolo - CLC
2	311 - Bosco di Latifoglie
3	311 - Bosco di Latifoglie
4	112 - Tessuto urbano discontinuo
	221 - Vigneti
6	112 - Tessuto urbano discontinuo
7	112 - Tessuto urbano discontinuo (solo marginalmente)
	221 - Vigneti
	231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
8	112 - Tessuto urbano discontinuo
9	112 - Tessuto urbano discontinuo
10	122 - Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche
	211 - Terreni arabili in aree non irrigue (solo marginalmente)
	231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
11	112 - Tessuto urbano discontinuo
	141 - Aree verdi urbane
	211 - Terreni arabili in aree non irrigue (solo marginalmente)
	231 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
12	112 - Tessuto urbano discontinuo
13	112 - Tessuto urbano discontinuo

Tutte le modifiche introdotte dalla presente Variante non comportano consumo di suolo potenziale ai sensi della LR n. 14 del 14 giugno 2017 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo" in quanto non prevedono nuove edificazioni in aree esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

2.4.2 VEGETAZIONE

Il Comune di San Pietro di Feletto si colloca nella porzione centro-settentrionale della Provincia di Treviso ed in particolare sulle colline trevigiane che fungono da fascia di passaggio tra la pianura e la zona pedemontana; i limiti altitudinali sono compresi tra i 63 ed i 279 m s.l.m. In tale localizzazione il bosco costituisce una parte importante del territorio comunale di San Pietro di Feletto, considerando inoltre che occupa un quinto della superficie comunale.

Seguendo lo schema basato sulle "fasce di vegetazione" proposto da Pignatti (1982), la vegetazione dei colli trevigiane risulta compresa quasi completamente nella fascia dei boschi di caducifoglie termofile corrispondente all'ambiente collinare fino ad una altitudine massima di 1000 m s.l.m. dominato dalla presenza di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*), roverella (*Quercus pubescens*), acero campestre (*Acer campestre*).

Più dettagliatamente, le tipologie di vegetazione presenti sul territorio comunale possono essere distinte in ragione dell'ambiente nel quale si sviluppano. I principali ambienti che caratterizzano l'area di San Pietro di Feletto sono:

- l'ambiente sinantropico;
- l'ambiente boscato.

Il primo coincide con le situazioni in cui l'attività dell'uomo a carico del territorio collinare ha provocato delle modificazioni più o meno intense sull'assetto vegetazionale. L'effetto di tali modificazioni ha determinato spesso il cambio di vegetazione, comportando talvolta l'ingresso di specie pioniere alloctone come la *Robinia pseudoacacia*.

Tale specie, grazie ad un rapido accrescimento e ad una notevole capacità riproduttiva, si è notevolmente espansa nel territorio collinare e nella pianura veneta, riuscendo in alcuni casi a colonizzare i boschi autoctoni e formando talvolta dei boschetti di robinia. Nel territorio comunale tali situazioni si trovano principalmente ai margini delle coltivazioni e dei vigneti.

L'ambiente boscato, invece, è caratterizzato da differenti formazioni, che dipendono dalla localizzazione, dall'esposizione e dall'altitudine. Le principali possono essere condotte alle seguenti: **saliceti e altre formazioni riparie; orno-ostrieti tipici; ostrio-quercreti tipici e quercu-carpineti collinari, ai quali si aggiungono i castagneti.**

Vegetazioni riparie

Gli ambienti fluviali sono aree interessanti sia dal punto di vista floristico che faunistico. Il territorio del Comune di San Pietro di Feletto è interessato dal passaggio di due realtà fluviali importanti, quali il torrente Crevada con il suo affluente torrente Valbona ed il fiume Monticano nel quale sfocia invece il torrente Cervano.

Da un punto di vista ecologico queste aree sono caratterizzate da un habitat che dipende quasi interamente dal regime idrico del fiume stesso. Infatti, il fattore che incide maggiormente sulla composizione della vegetazione, sulla sua struttura e tessitura, è rappresentato dal livello stagionale dell'acqua corrente e della sua falda freatica.

Tra le formazioni vegetazionali di maggior rilevanza in questi ambiti fluviali si individuano boscaglie ripariali di salici e saliceti.

La boscaglia ripariale di salici è costituita principalmente da vegetazione appartenente alla classe *Salicetea purpureae* distribuita lungo le stazioni di greto sovralluvionate, e rimaste in condizioni stabili per almeno qualche decennio. Le condizioni ideali per l'affermarsi di queste formazioni sono l'abbondante presenza d'acqua, la sedimentazione intensa e irregolare, le frequenti variazioni del livello dell'acqua e sommersioni che comportano condizioni di intenso dinamismo. La boscaglia così creata presenta la capacità di consolidare le sponde, di prevenire i fenomeni erosivi e di stabilizzare i pendii umidi franosi.

I saliceti sono aree boscate azonali a prevalenza di una o più specie del genere *Salix*, presenti in ambienti igrofilici. La composizione dendrologica è condizionata dal substrato e se le caratteristiche di quest'ultimo non variano le cenosi restano dinamicamente stabili, costituendo, nel tempo, uno stadio permanente della vegetazione.

Il *Salici-Populetum* maturo è, invece, caratterizzato da uno strato arboreo notevolmente sviluppato, formato dalle due specie guida *Populus nigra* e *Salix alba*, cui si aggiunge, sporadicamente, anche *Ulmus minor*, da un ricco strato sottostante di arbusti, con *Sambucus nigra*, *Corylus avellana*, *Cornus sanguinea*, *Salix eleagnos*, *Euonymus europaeus* e da un denso strato erbaceo assai variabile, che risente, quasi sempre, dei pesanti fenomeni di eutrofizzazione.

Orno-ostrieti tipici

La categoria degli orno-ostrieti comprende quelle formazioni in cui prevalgono il carpino nero e l'orniello, mentre la roverella vi partecipa in modo minoritario o manca del tutto. I boschi di questa categoria sono piuttosto eterogenei a causa dell'esistenza di molte specie arboree che potenzialmente potrebbero parteciparvi, dei frequenti contatti e contaminazioni fra formazioni diverse e del notevole disturbo antropico.

Nello strato arbustivo troviamo il biancospino (*Crataegus monogyna*), il nocciolo (*Corylus avellana*) ed il ginepro comune (*Juniperus communis*), mentre sono sporadici il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*) ed il sorbo montano (*Sorbus aria*).

Sotto la copertura delle leggere chiome si trova un cospicuo strato erbaceo, anche se dal punto di vista qualitativo è povero, costituito principalmente da *Poaceae* e *Cyperaceae*; non mancano, però, delle notevoli eccezioni, come ad esempio l'aquilegia scura (*Aquilegia atrata*) e varie orchidee selvatiche.

Le tre principali tipologie di piante presenti hanno una diversa efficienza nell'uso dell'acqua. Il carpino nero è il meno efficiente nell'uso dell'acqua in condizioni di stress idrico, tanto da potere essere classificato come una specie stenoidra. L'orniello e la roverella rientrano invece nella categoria delle euridre, e soprattutto il primo, sarebbe particolarmente adatto a resistere alle condizioni di stress idrico. Tuttavia, la presenza di abbondanti piogge e di un'elevata umidità atmosferica durante la stagione estiva rendono più resistente il carpino nero tanto da farlo divenire competitivo nei confronti delle altre due specie.

Dove le condizioni si fanno invece più difficili, il carpino nero cede il posto o al più affianca in modo minoritario l'orniello. Se le condizioni edafiche migliorano, altre specie sono più competitive del carpino nero: il carpino bianco, l'acero di monte, il frassino maggiore o anche la roverella stessa.

Ostrio-querceti tipici

Le specie tipiche dell'ostrio-querceto sono il carpino nero e le querce (generalmente la roverella ma può anche esserci la rovere o la farnia a seconda della disponibilità idrica) che sono presenti in rapporti differenti a seconda della variabilità ambientale a piccola scala. Passando dalle situazioni più termofile a quelle mesofile si assiste alla progressiva diminuzione della presenza di roverella fino ad arrivare all'assoluta dominanza del carpino nero.

Queste formazioni sono molto simili agli orno-ostrieti, solo che in questo caso la roverella è maggiormente presente.

Spesso l'ostrio-querceto nasce a partire da un prato, non troppo arido, abbandonato. Dopo una decina d'anni si ha la colonizzazione da parte dell'orniello, del carpino nero e della roverella. Dopo un'altra decina d'anni, la dominanza è del carpino nero e dell'orniello, con la roverella nel piano dominato.

Querco-carpineti collinari

Sono formazioni tipiche delle situazioni mesiche dei sistemi collinari costituite da carpino bianco (*Carpinus betulus*) con rovere, perlopiù concentrate in piccoli boschetti relitti poiché la loro area potenziale è stata occupata, oltre che dall'urbanizzazione, dalle colture agricole e in particolare da quella della vite.

Se le condizioni di mesicità del suolo vengono meno, anche di poco, il carpino bianco tende a rarefarsi per lasciare il posto alla rovere, più efficiente nell'uso dell'acqua e dotata di un apparato radicale profondo che permette di superare i momenti di aridità, andando a formare appunto i querceti di rovere.

Nel querco-carpineti collinare sono presenti anche altre specie minoritarie, fra le quali il ciliegio, il frassino maggiore e l'acero campestre, mentre il carpino nero è solo sporadico. Nello strato arbustivo sono frequenti il nocciolo e, soprattutto ai margini delle formazioni, alcune specie del mantello del bosco come: il biancospino, la sanguinella, il viburno.

Castagneti

La categoria dei castagneti comprende le formazioni pure di castagno o quelle in cui questa specie è nettamente dominante. È innegabile che l'attuale e ampia diffusione del castagno sia soprattutto legata all'azione dell'uomo.

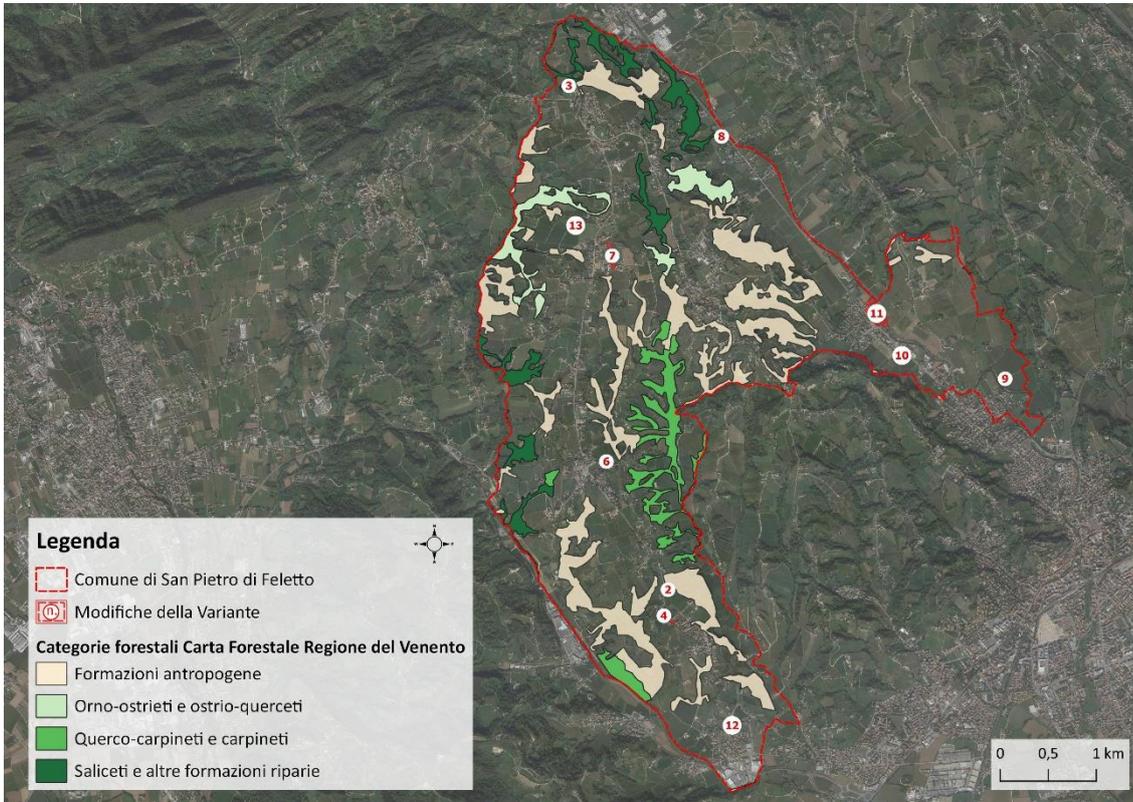
Il castagno dal punto di vista dell'optimum termico è simile alla rovere, collocandosi in una posizione intermedia fra la roverella e il cerro. Nel suo optimum, la temperatura media annua non dovrebbe, infatti, scendere sotto gli 8 °C e la media del mese più freddo sotto i -2 °C, anche se i danni del freddo compaiono solo sotto i -25 °C. Il castagno necessita, nei mesi della fogliazione e della fioritura di una continua e sufficiente disponibilità idrica, che nei suoli più superficiali o drenanti può mancare. Altra esigenza specifica è connessa alla necessità di una buona areazione dell'apparato radicale.

All'interno del territorio del Comune di San Pietro di Feletto è possibile riscontrare la presenza di relitti boscati di castagneti.

Secondo la Carta Forestale del Veneto si possono trovare all'interno del territorio comunale di San Pietro di Feletto le seguenti categorie forestali:

- **formazioni antropogene:** si localizzano in maniera più o meno distribuita in tutte le porzioni del territorio ad eccetto dell'area pianeggiante ad Ovest del torrente Cervano, caratterizzata da ampie aree agricole. Occupano circa il 13,6 % del territorio comunale;
- **orno-ostrieti e ostrio-querceti:** si trovano principalmente a Nord e ad Est dell'abitato di Rua e, sempre nella porzione settentrionale del comune, al confine con il comune di Refrentolo, interessando circa il 2,1 %;

- **querco-carpineti e carpineti:** occupano principalmente il versante orientale della Valbona, ad Ovest dell'abitato di Santa Maria e rappresentano il 3,1 % della superficie comunale;
- **saliceti e altre formazioni riparie:** occupano 3,4 % del territorio di San Pietro di Feletto e si localizzano nella porzione orientale, lungo il torrente Crevada, e nella porzione settentrionale, nell'intorno della Pieve di San Pietro di Feletto, lungo il torrente Cervano e i suoi rii affluenti.



Localizzazione delle modifiche puntuali e delle aree boscate individuate dalla Carta Forestale per il Comune di San Pietro di Feletto

2.4.3 SPECIE

Nella seguente tabella è riportata la lista delle specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" (Salogni, 2014) per il quadrante in cui ricadono le modifiche della Variante (codice 10kmE449N253).

Tabella 2. Specie differenziate negli Allegati delle Direttive Uccelli e Habitat segnalate nei quadranti dell'Atlante regionale

Cod.	Nome	10kmE449N253						
		I	II	I-IIA	I-IIB	II-IV	II-V	IV
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	X						
A072	<i>Pernis apivorus</i>	X						
A073	<i>Milvus migrans</i>	X						
A082	<i>Circus cyaneus</i>	X						
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	X						
A103	<i>Falco peregrinus</i>	X						
A107	<i>Tetrao tetrix</i>				X			
A109	<i>Alectoris graeca</i>			X				
A122	<i>Crex crex</i>	X						
A215	<i>Bubo bubo</i>	X						
A223	<i>Aegolius funereus</i>	X						
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	X						
A229	<i>Alcedo atthis</i>	X						
A236	<i>Dryocopus martius</i>	X						
A338	<i>Lanius collurio</i>	X						
1083	<i>Lucanus cervus</i>		X					
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>						X	
1137	<i>Barbus plebejus</i>						X	
1163	<i>Cottus gobio</i>		X					
1193	<i>Bombina variegata</i>					X		
1201	<i>Bufo viridis</i>							X
1209	<i>Rana dalmatina</i>							X
1215	<i>Rana latastei</i>					X		
1256	<i>Podarcis muralis</i>							X
1292	<i>Natrix tessellata</i>							X
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>					X		
1341	<i>Musccardinus avellanarius</i>							X
1363	<i>Felis silvestris</i>							X
2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>							X
5179	<i>Lacerta bilineata</i>							X
5304	<i>Cobitis bilineata</i>		X					
5358	<i>Hyla intermedia</i> ¹							X
5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>							X
6091	<i>Zamenis longissimus</i>							X
6147	<i>Telestes souffia</i>		X					
6152	<i>Lampetra zanandreae</i> ²						X	
6302	<i>Anacamptis pyramidalis</i> ³					X		

¹ *Hyla intermedia* viene elencata negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat come *Hyla arborea* (Boulenger, 1882).

² *Lampetra zanandreae* viene elencata negli Allegati II e V della Direttiva Habitat come *Lethenteron zanandreae* (Vladykov, 1955).

³ *Anacamptis pyramidalis*, distinta da *Anacamptis urvilleana* (Mifsud, 2016), non è elencata negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat.

2.4.4 HABITAT DI SPECIE

L'analisi intende restituire la probabilità della presenza delle specie attraverso l'idoneità degli habitat presenti nell'area di indagine, che sono stati esaminati facendo riferimento alle categorie del III livello (Tabella 3) della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2018 (Fonte: Regione Veneto)⁴.

Le classi di uso del suolo considerate sono quelle che risultano interessate da possibili variazioni dell'uso del suolo derivanti dall'attuazione del Piano:

Cod.	Descrizione
112	Tessuto urbano discontinuo
122	Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche
141	Aree verdi urbane
211	Terreni arabili in aree non irrigue
221	Vigneti
231	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
311	Bosco di latifoglie

La definizione dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta riportando i valori degli:

- allegato II del *"BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity"* (Delbaere B., Nieto Serradilla A., Snethlage M., 2009)⁵ [BIO];
- *"Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani"* (Boitani L., Corsi F., Falucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002) [REN].

Per tali riferimenti le classi di idoneità sono:

- **NULLA** (non idoneo) (0): ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- **BASSA IDONEITÀ** (1): habitat che possono supportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- **MEDIA IDONEITÀ** (2): habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- **ALTA IDONEITÀ** (3): habitat ottimali per la presenza della specie.

Le specie considerate sono quelle inserite nell'Allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo *"Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto"* (Salogni G., 2014) per il quadrante in cui ricadono le modifiche della Variante (codice 10kmE449N253). Qualora non fossero presenti i valori di idoneità ambientale nei due documenti sopra indicati, l'analisi dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta attraverso la consultazione della bibliografia disponibile. Al fine dell'analisi della variazione di habitat delle specie e della possibilità della significatività delle incidenze negative, sono stati assunti il solo valore di idoneità alto espresso dai due documenti sopracitati e quella individuata con studio bibliografico [BIB].

⁴ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>

⁵ www.bioscore.eu e www.ecnc.org

Tabella 3. Matrice delle idoneità

	Cod.	Specie	112	122	141	211	221	231	311	FORTE
A	1193	<i>Bombina variegata</i>	0	1	1	1	1	1	3	REN
A	1201	<i>Bufo viridis</i>	1	1	1	1	1	1	1	REN
A	5358	<i>Hyla intermedia</i>	0	1	1	1	1	1	2	REN
A	1209	<i>Rana dalmatina</i>	0	1	1	1	1	1	2	REN
A	1215	<i>Rana latastei</i>	0	1	1	1	1	1	3	REN
B	A223	<i>Aegolius funereus</i>	0	0	0	0	0	0	3****	REN
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>	0	0	0	0	0	0	0	REN
B	A109	<i>Alectoris graeca</i>	0	0	0	0	0	0	0	REN
B	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	0	0	0	0	0	2*	1*	REN
B	A215	<i>Bubo bubo</i>	0	0	0	0	0	0	3*	REN
B	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	0	0	0	2**	3*	3**	0	REN
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>	0	0	0	2	0	3	0	BIO
B	A122	<i>Crex crex</i>	0	0	0	0	0	2**	0	REN
B	A236	<i>Dryocopus martius</i>	0	0	0	0	0	0	3*	REN
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>	0	0	0	0	0	0	0	REN
B	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	0	0	0	0	0	0	0	REN
B	A338	<i>Lanius collurio</i>	0	0	3*	0	3*	2*	0	REN
B	A073	<i>Milvus migrans</i>	0	0	0	0	0	0	3*	REN
B	A072	<i>Pernis apivorus</i>	0	0	0	0	0	0	3*	REN
B	A107	<i>Tetrao tetrix</i>	0	0	0	0	0	0	0	REN
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
F	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
F	1163	<i>Cottus gobio</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
F	6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
F	6147	<i>Telestes souffia</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
I	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	0	0	0	0	0	0	0	BIB
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>	0	0	0	0	0	0	3	BIB
M	1363	<i>Felis silvestris</i>	0	0	0	0	0	1	3	REN
M	1341	<i>Muscardinus avellanarius</i>	0	0	1	0	0	0	3	REN
M	2016	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	3	2	3	1	1	0	1	REN
M	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	1	0	1	0	0	0	3	REN
R	5670	<i>Hierophis viridiflavus</i>	1	1	1	1	1	1	2	REN
R	5179	<i>Lacerta bilineata</i>	0	1	1	1	2	1	1	REN
R	1292	<i>Natrix tessellata</i>	1	1	1	1	1	1	1	REN
R	1256	<i>Podarcis muralis</i>	2	1	1	1	1	1	2	REN
R	6091	<i>Zamenis longissimus</i>	1	1	1	1	1	2	3	REN

Stadio fenologico uccelli: * = nidificante, ** = migratrice, *** = svernante, **** = sedentaria.
A = anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = invertebrati, M = mammiferi, P = piante, R = rettili.

Nella seguente tabella si riportano i riferimenti bibliografici [BIB] utilizzati per l'analisi delle specie non individuabili all'interno dei documenti sopra menzionati [BIO][REN].

In particolare, per quanto riguarda i pesci, per essi sono stati utilizzati come riferimenti le schede delle singole specie all'interno della **Lista Rossa IUCN** (si veda il sito <http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>), la "**Carta ittica della Provincia di Treviso**" (Zanetti et al., 2012) e il volume "**Pesci delle acque interne d'Italia**" (Zerunian, 2004).

Tabella 4. Riferimenti bibliografici utilizzati per l'analisi delle specie non individuabili nei documenti sopra menzionati

Specie	Descrizione
F <i>Barbus plebejus</i>	L'areale del barbo italico, subendemismo italiano, interessa tutta la regione Padana (Dalmazia compresa) e parte dell'Italia centrale del versante Adriatico. In molti fiumi italiani è stato introdotto per la pesca, motivo per il quale vengono spesso effettuati ripopolamenti che utilizzano talvolta materiale alloctono. Ciprinide reofilo caratteristico del tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso, tipiche della zona dei ciprinidi a deposizione litofila, di cui il barbo è una delle specie caratterizzanti (IUCN, 2013).
F <i>Cobitis bilineata</i>	L'areale distributivo del cobite in Italia è vasto e caratterizzato da una popolazione ancora abbondante, interessando tutte le regioni settentrionali e parte di quelle centrali, fino alle Marche nel versante adriatico e alla Campania in quello tirrenico. Specie a notevole valenza ecologica, in grado di colonizzare una vasta gamma di ambienti. Si incontra dai corsi d'acqua pedemontani ai fiumi planiziali e nei laghi di maggiori dimensioni. L'habitat di preferenza è comunque costituito da corsi d'acqua d'alta pianura, a cavallo tra la zona dei ciprinidi reofili e quella dei ciprinidi a deposizione fitofila, a corrente moderata e con tratti di substrato molle dove i pesci possano infossarsi. Nell'ambito del corso d'acqua, <i>C. bilineata</i> si distribuisce in modo non uniforme, collocandosi in microambienti di acque poco profonde, a substrato prevalentemente composto da depositi sabbiosi e da materiali organici fini (IUCN, 2013).
F <i>Cottus gobio</i>	È una specie ad ampia diffusione europea. In Italia è diffuso in tutto l'arco alpino (massimo 800m) e nelle risorgive delle prealpi. Specie reofila frigofila, tipica di acque correnti limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, e substrato duro misto a massi, ghiaia, ciottoli e sabbia. Presente anche in laghi di acqua fredda con sponde rocciose o ghiaiose. La sua distribuzione altimetrica è collegata alla temperatura dell'acqua. Nelle zone settentrionali del suo areale vive anche in torrenti di pianura, mentre più a sud vive in torrenti montani ed in laghetti d'alta quota dove s'incontra fino ad oltre 2.000 m (IUCN, 2013).
F <i>Lampetra zanandreae</i>	La lampreda padana è endemica del distretto padano-veneto, gran parte del suo areale ricade perciò in Italia; nel Nord Est è presente nel versante alpino del bacino del Po, in Veneto, e in Friuli-Venezia Giulia. <i>L. zanandreae</i> si riproduce nel tratto medio superiore dei fiumi, in torrenti e ruscelli con acque pure, ben ossigenate e substrato ghiaioso. La fase larvale si svolge nei settori vallivi, su fondali a corrente moderata e substrato molle (IUCN, 2013).
F <i>Telestes souffia</i>	Il genere <i>Telestes</i> , proposto da Bonaparte nel 1840, raggruppa tutti i vaironi dell'Europa centrale e meridionale; questo genere non viene tuttavia più considerato valido poiché i suoi caratteri si sovrappongono ampiamente a quelli del genere <i>Leuciscus</i> . Tenendo conto della distribuzione frammentata dei vaironi italiani e del loro isolamento rispetto a quelli transalpini e transadriatici, è possibile quindi considerare la specie <i>Leuciscus souffia</i> come un endemismo italiano (Zerunian, 2004). Questo ciprinide possiede abitudini gregarie e predilige le acque fresche e ben ossigenate a fondale ghiaioso. È presente nei tratti medio-superiori dei corsi d'acqua, nelle risorgive ed occasionalmente nei laghi oligotrofici. Essendo una specie sensibile alla qualità delle acque, negli ultimi anni si è assistito ad una riduzione del suo areale nella provincia di Venezia a causa dell'inquinamento (AA.VV., 2014; Zerunian, 2004).
I <i>Austropotamobius pallipes</i>	Attualmente vi è un certo consenso nel considerare il taxon come rappresentato da un complesso di due specie, <i>A. pallipes</i> e <i>A. italicus</i> , che includono in tutto 6 aplogruppi mitocondriali. I decapodi di questo complesso di specie presentano una discreta valenza ecologica e sono in grado di colonizzare ambienti acquatici di diverso tipo. Possono infatti essere rinvenuti in fiumi, in torrenti a scorrimento veloce, laghi, anche artificiali, e canali; è tuttavia fondamentale che le acque siano fresche e non inquinate. Possono vivere dal livello del mare fino a 1500 m, tollerando relative fluttuazioni di temperatura e concentrazione di ossigeno (Stoch & Genovesi, 2016).
I <i>Lucanus cervus</i>	In Italia questa specie è distribuita nelle regioni settentrionali e centrali, fino alla Campania. Per lo sviluppo larvale questa specie predilige boschi maturi di latifoglie, soprattutto quercete planiziali (a dominanza di <i>Quercus robur</i>), o di media altitudine; è segnalata in Europa dal livello del mare sino a circa 1700 m di quota, ed è presente anche in ambienti urbanizzati (Trizzino et al., 2013).

2.5 Variazione di habitat di specie

Nella seguente tabella le singole specie selezionate mediante la fase precedente sono state considerate analizzando la variazione di habitat potenzialmente idoneo e la possibilità di incidenze significative negative.

Vengono considerate le specie per le quali, nella precedente Tabella 3, si rinviene idoneità alta (3).

A	<i>Bombina variegata</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>Secondo l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto la specie è segnalata sulle colline marginali meridionali del massiccio del Grappa, tra cui i Colli Asolani. Nel Veneto la specie sembra preferire suoli almeno stagionalmente umidi e una copertura arborea o arbustiva discontinua. La riproduzione e la vita acquatica dei metamorfosati avvengono solitamente in raccolte d'acqua poco estese e poco profonde, temporanee e prive di vegetazione, spesso molto torbide. Le popolazioni collinari frequentano per lo più pozzanghere temporanee, anche molto limitate, spesso formate lungo le carrarecce per costipazione del sedimento e approfondimento di solchi da parte di mezzi agricoli, ma anche cisterne e fontane, soprattutto se in stato di abbandono (Bonato et al., 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
A	<i>Rana latastei</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>Secondo l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto la rana di Lataste è diffusa principalmente nell'alta pianura e nella fascia delle risorgive, mentre è più rara nella bassa pianura, mancando quasi completamente dalla fascia litoranea, dalle zone lagunari e deltizie e da gran parte del Polesine. È presente anche in alcune stazioni pedemontane e collinari lungo l'intera fascia prealpina prospiciente la pianura, comprese alcune colline relativamente isolate, quali i Colli Berici, gli Euganei e il Montello. L'ambiente più tipico, e probabilmente originario, è il bosco planiziaro a prevalenza di farnia e carpino bianco, con suolo sviluppato, ricco sottobosco, falda affiorante ed elevato grado di umidità a livello del substrato. Si rinviene anche in altri ambienti alberati, quali i boschetti e le siepi strutturate che permangono nella fascia delle risorgive, i boschi igrofilici lungo gli alvei e le lanche fluviali e i pioppeti coltivati in paleoalvei o golene se mantengono uno strato erbaceo e cespuglioso sviluppato. Si trova pure in ambienti più aperti, con copertura arborea ridotta, purché offrano sufficienti condizioni di umidità del substrato e siti riproduttivi (Bonato et al., 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
B	<i>Aegolius funereus</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>La civetta capogrosso è una specie tipica dei boschi di conifere e talvolta anche di latifoglie. In Veneto presenta una distribuzione legata alle aree montane.</p> <p>In Provincia di Treviso è stata osservata soprattutto nel settore meridionale del Cansiglio. Non ci sono invece dati per il complesso del Col Visentin dove era presente nel passato. La specie è stata inoltre censita presso la foresta demaniale regionale Sinistra Piave in Comune di Valdobbiadene presso il confine con la Provincia di Belluno. L'ultima area dove è stata censita è il massiccio del Monte Grappa.</p> <p>La specie non viene segnalata nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>

B	<i>Bubo bubo</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 311.</p> <p>In area collinare spesso si insedia all' interno di forre e gole, anche a poche centinaia di metri dalle abitazioni. Tale ambiente gli permette di cacciare facilmente le prede legate alla presenza umana come ratti, fagiani, galline, cornacchie ma soprattutto ricci (Bon et al., 2013).</p> <p>La specie non viene segnalata nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 141, 221 e 231.</p> <p>In Veneto il succiacapre è ben rappresentato lungo la fascia montana e collinare, compresi i Colli Euganei e i Colli Berici, mentre diventa più scarso e localizzato in pianura e lungo le dune litoranee delle province di Venezia e Rovigo. In tutte le aree costiere, dove un tempo era molto abbondante, ha risentito molto delle urbanizzazioni effettuate negli ultimi decenni per creare villaggi turistici ed insediamenti vari. L' habitat elettivo della specie è rappresentato principalmente da zone alberate sparse, margini e radure dei boschi maturi, macchie ed incolti con cespugli, zone xero-termofile sassose, in particolare lungo le aste fluviali. In Provincia di Treviso è abbastanza ben distribuito in tutte le aree collinari e pedemontane. È presente anche nei versanti meridionali del Cansiglio dove nel passato ne era già stata confermata la nidificazione nel versante pordenonese. È bene insediato anche lungo tutto il corso del fiume Piave compreso tra Pederobba e Ponte di Piave. In questa zona preferisce le aree boscate inframmezzate da ampie distese prative ricche di insetti che caccia nelle ore notturne (Mezzavilla & Bettiol, 2007).</p> <p>La specie viene segnalata come nidificante probabile e possibile nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
B	<i>Circus cyaneus</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 231.</p> <p>Secondo la distribuzione riportata ne Gli Uccelli del Veneto la specie è segnalata nel quadrante per periodo invernale. Tuttavia, predilige aree aperte di grande estensione, dominate da canneti, prati, pascoli, foraggere, campi arati (Mezzavilla et al., 2016). Le aree particolarmente vocate sono rappresentate dalle aree aperte, con vegetazione rada oppure poco sviluppata. Non ama le aree boschive dove non riesce a mettere in pratica le sue tecniche di volo, ma le frequenta solo come sito di ricovero notturno (Bon et al., 2013).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>

B	<i>Dryocopus martius</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>In Veneto è insediato in quasi tutti i territori montani e di recente anche in quelli collinari.</p> <p>In Provincia di Treviso il picchio nero ha evidenziato un incremento anche rispetto al passato. Escluso il quadrante di Vittorio Veneto è presente dal Cansiglio fino al Monte Grappa, occupando anche tutte le aree collinari, compresi il Montello ed i Colli Asolani. In quest'ultima località la sua riproduzione negli ultimi anni è stata studiata con maggiore attenzione confermando un forte abbassamento altitudinale rilevato da alcune nidificazioni prossime ai 280 metri di quota. Le piante utilizzate sono state soprattutto carpino nero, roverella, rovere e frassino, mentre in una sola occasione si è su pino nero (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Sul territorio regionale il picchio nero nidifica in zone collinari, montane ed altomontane utilizzando fustaie sia di latifoglie, nella parte sud dell'areale veneto, sia di conifere che miste, nella parte centro-settentrionale della Provincia di Belluno. L'habitat preferito dalla specie per la nidificazione è costituito da fustaie di faggio, dove si insedia anche se si tratta di ridotte superfici contornate da boschi di conifere (Bon et al., 2013).</p> <p>La specie viene segnalata come nidificante probabile e possibile nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
B	<i>Lanius collurio</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 221.</p> <p>Nel Veneto e nei territori vicini l' averla piccola nidifica diffusamente in ambienti aperti ed arbustati della fascia pedemontana e montana, preferibilmente sotto i 1200 metri di quota, compresi i Colli Berici e gli Euganei. Attualmente in Provincia di Treviso nidifica lungo la catena prealpina dal Monte Grappa fino all'Altopiano del Cansiglio, sui Colli Asolani, sul Montello, sui colli a Nord del Quartier del Piave e sui colli di Conegliano. È presente anche in pianura, soprattutto lungo le fasce riparie dei principali corsi d'acqua come il Piave e il Sile, mentre appare assente, o comunque alquanto rara, in territori estesamente coltivati come quelli sud-occidentali della provincia (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>La specie viene segnalata come nidificante certa e possibile nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
B	<i>Milvus migrans</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>In Veneto il nibbio bruno si riproduce in tutte le province settentrionali dimostrando una forte preferenza per le aree pedemontane caratterizzate dalla presenza di fiumi e laghi di diversa entità. Le aree riproduttive si trovano sui versanti sovrastanti la Val Lapisina, il Lago Morto, il Lago di Nove e quello più piccolo del Restello. L'areale segue a sud tutti i versanti meridionali dei gruppi montuosi compresi tra il Col Visentin ed il Monte Cesen per arrivare fino alla valle del Piave dove si trova attualmente la maggiore concentrazione di coppie nidificanti. Le osservazioni più meridionali, lungo i colli di Conegliano fino al Montello, potrebbero essere imputabili ad individui erratici oppure ad esemplari nidificanti nelle zone pedemontane citate in precedenza (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Le aree vocate per questa specie sono quelle ricadenti nella zona pedemontana, dove sono presenti zone umide costituite da laghi e corsi di fiumi e torrenti. Tali aree devono essere contornate da pareti rocciose adatte alla sua nidificazione (Bon et al., 2013).</p> <p>La specie viene segnalata come nidificante possibile nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>

B	<i>Pernis apivorus</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 311.</p> <p>Il falco pecchiaiolo è un migratore a lungo raggio che sverna in Africa a sud del Sahara. In Veneto arriva tra la fine di aprile e la prima decade di maggio e si insedia soprattutto nelle aree boscate montane e collinari. I Colli Euganei ed i Colli Berici costituiscono i settori più meridionali di riproduzione in questa regione. In Provincia di Treviso è stato rilevato in tutte le aree montane, pedemontane e collinari arrivando a sud fino ai rilievi di Montebelluna, Caerano ed il Montello. Più a nord è stato censito lungo tutta la catena montuosa che dal Cansiglio volge verso ovest interessando il Col Visentin, il Monte Cesen, il Monte Grappa ed i rilievi intermedi. Anche le fasce collinari sottostanti dominate da latifoglie ed in maniera più limitata da piantagioni artificiali di conifere, ospitano coppie nidificanti (Mezzavilla e Bettiol, 2007). In fase riproduttiva l' habitat del falco pecchiaiolo è caratterizzato dalle formazioni boschive alpine di conifere, intervallate da radure e prati pascoli. All' interno del bosco questo rapace si dedica attivamente alla ricerca dei nidi di api mentre quelli di vespe vengono messi a nudo scavando nel terreno (Bon et al., 2013).</p> <p>La specie viene segnalata come nidificante probabile e possibile nei quadranti del Nuovo Atlante degli Uccelli Nidificanti in Provincia di Treviso in cui ricadono le modifiche (Mezzavilla e Bettiol, 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
I	<i>Lucanus cervus</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 311.</p> <p>In Italia questa specie è distribuita nelle regioni settentrionali e centrali, fino alla Campania. Per lo sviluppo larvale questa specie predilige boschi maturi di latifoglie, soprattutto quercete planiziali (a dominanza di <i>Quercus robur</i>), o di media altitudine; è segnalata in Europa dal livello del mare sino a circa 1700 m di quota, ed è presente anche in ambienti urbanizzati (Trizzino et al., 2013).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
M	<i>Felis silvestris</i>	<p>L' idoneità alta per la specie è riferita all' uso del suolo 311.</p> <p>Sull' arco alpino la presenza del gatto selvatico è localizzata in Liguria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. L' areale della specie nell' Italia nord-orientale appare in continuità con quello sloveno e balcanico ed il Veneto rappresenta l' estremo distributivo occidentale. In questa regione le presenze trascorse sono piuttosto confuse e dubbie: i dati più recenti descrivono una distribuzione ancora provvisoria che comprende il Cansiglio, il Monte Pizzoc, i dintorni di Fregona fino a Vittorio Veneto e, dall' altra parte della valle, il Nevegàl. Più a Nord la sua presenza è stata segnalata in Val Gallina e nel Longaronese-Zoldano (Val del Grisol). La specie è legata sia ad ambienti tipicamente forestali, in particolare boschi di latifoglie, sia ad ambienti aperti. Rari sono gli studi condotti in Italia sull' ecologia della specie e sono per lo più basati su campioni molto piccoli (Bon, 2017).</p> <p>Secondo il Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto per la specie non vi sono segnalazioni nell' area di riferimento (Bon, 2017).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>

M	<i>Muscardinus avellanarius</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>È una specie indissolubilmente legata alla copertura arborea e arbustiva di specie in grado di produrre bacche o nocchie (ad es. nocciolo, acero campestre, lonicere e rovi) che offrono cibo abbondante durante tutto l'anno e materiale idoneo alla costruzione dei nidi. Trascorre gran parte dell'attività sulle chiome degli alberi più bassi o dei cespugli, soprattutto fino a 5 metri di altezza; raramente la specie è attiva a livello del suolo, ha scarse capacità di dispersione e ricolonizzazione ed è diffidente ad attraversare vuoti nella copertura del sottobosco o siepi interpoderali interrotte per alcuni metri (Bon, 2017).</p> <p>Secondo il Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto per la specie non vi sono segnalazioni nell'area di riferimento (Bon, 2017).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 112 e 141.</p> <p>Il pipistrello albolimbato è una specie nettamente antropofila, frequenta abitualmente i luoghi abitati dove utilizza le costruzioni antropiche come rifugi: fessure nei muri, pali cavi di cemento, interstizi dietro a quadri, saracinesche, tende, balconi. In campagna talvolta si rifugia nei buchi degli alberi e nelle fessure delle rocce. Generalmente caccia nei giardini, tra gli alberi, nei frutteti, sui corsi d'acqua, attorno ai lampioni e nelle zone aperte.</p> <p>Secondo il Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto per la specie vi sono segnalazioni nell'area collinare che comprende anche il Comune di San Pietro di Feletto (Bon, 2017).</p> <p>Vista la sua plasticità d'adattamento e la stabilità della popolazione si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
M	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>Il rinolofo minore è legato alla presenza sia di cavità ipogee sia di edifici abbandonati; questi ultimi sono tipicamente occupati per formare le nursery. La sua distribuzione comprende le aree montuose dei Lessini e della Valbrenta, le zone collinari di Asolo e Conegliano, mentre sui Colli Berici risulta più raro, con poche segnalazioni. In generale si può affermare che è comune in zona pedemontana, con numerosi e continui avvistamenti singoli o di pochi esemplari, mentre sembra raro nelle alture isolate della pianura e occasionale nell'area pianiziale. La sua distribuzione altitudinale supera i 1400 metri s.l.m. ma è maggiormente diffuso fino ai 1000 metri, con una maggior presenza nella fascia dei 200-400 metri. Essendo una specie con tendenze poco gregarie e tipicamente ipogea, è possibile che la sua distribuzione sia continua in tutta la zona pedemontana e della media montagna (Bon, 2017).</p> <p>Secondo il Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto per la specie vi sono poche segnalazioni nell'area collinare che comprende anche il Comune di San Pietro di Feletto (Bon, 2017).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>
R	<i>Zamenis longissimus</i>	<p>L'idoneità alta per la specie è riferita all'uso del suolo 311.</p> <p>Secondo l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto la specie è diffusa con relativa continuità nell'intera fascia prealpina. Frequenta principalmente gli ambienti forestali e arbustati a latifoglie, all'interno dei quali predilige le aree ecotonali e le radure, in quanto necessita di una copertura arboreo-arbustiva almeno parziale ma anche di aree assolate (Bonato et al., 2007).</p> <p>Si ritiene che, in riferimento allo stato attuale delle aree interessate, le modifiche puntuali della Variante n. 12 al PI del Comune di San Pietro di Feletto non determinino una contrazione di habitat potenzialmente idoneo per la specie.</p>

2.6 Conclusioni

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CE la Valutazione di Incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della Rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. In assenza di siti della Rete Natura 2000 all'interno dell'area di analisi, le specie interessate sono state individuate fra le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti all'interno del contesto analizzato.

La Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di San Pietro di Feletto introduce alcune modifiche puntuali al Piano, sia di carattere cartografico alla zonizzazione che di tipo normativo, nonché l'aggiornamento di alcuni allegati al PI, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella LR n. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio", e nella LR n. 14 del 14 giugno 2017 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo". La Variante, infatti, non prevede nessuna nuova edificazione in aree esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, bensì determina la diminuzione della volumetria prevista e la riduzione della superficie potenzialmente impermeabile grazie alla modifica di zone "C" Residenziali in zone a Verde Privato e in zone "E" Agricole.

Considerate la tipologia della Variante e delle modifiche da essa apportate, la localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 all'esterno delle aree interessate, l'assenza di habitat nelle aree coinvolte e la distribuzione delle specie di interesse comunitario, si ritiene che l'approvazione della Variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di San Pietro di Feletto non determini possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

2.7 Bibliografia

AA.VV., 2010. *La Fauna ittica della Provincia di Treviso*. Assessorato alla Caccia, Pesca, Parchi e Riserve della Provincia di Treviso

Agnelli P., A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi (a cura di), 2004. *Linee guida per il monitoraggio dei Chiropteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.

Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016. *Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat*. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 142/2016.

Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C., 2002. *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*. Università di Roma "La Sapienza", Dip.to di Biologia Animale e dell'Uomo; Min. dell'Ambiente, Dir. per la Conserv. della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. Roma.

Bon M. (a cura di), 2017. *Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto*. WBA Monographs 4, Verona: 1-368.

Bon M., Mezzavilla, F. Scarton F. (a cura di), 2013. *Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto*. Associazione Faunisti Veneti, Regione del Veneto.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla E., De Battisti R., Vernier E. (Eds.), 1995. *Atlante dei Mammiferi del Veneto*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl, al vol. 21.

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Rhicard J., Semenzato M. (a cura di), 2007. *Atlante degli anfibi e dei rettili del Veneto*. Portogruaro: Nuova dimensione.

Bonato L., Uliana M., Beretta, S., 2014. *Farfalle del Veneto: atlante distributivo*. Marsilio, Venezia, 391 pp.

Buffa G., Lasen C., 2010. *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto*. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. pp 394.

Buffa G., Carpenè B., Casarotto N., Da Pozzo M., Filesi L., Lasen C., Marcucci R., Masin R., Prosser L., Tasinazzo S., Villani M., Zanatta K., 2016. *Lista rossa regionale delle piante vascolari*. Regione Veneto.

Delbaere B., Serradilla A. N., Sneath M., 2009. *Annexes to the BioScore report: A tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity*. ECNC, Tilburg, the Netherlands.

Del Favero R., 2015. *I boschi delle regioni alpine italiane. Tipologia, funzionamento, selvicoltura*. CLEUP, Padova.

Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. *Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali*. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.

Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F., 2014. *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend*. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014.

Masutti L., Battisti A. (a cura di), 2007. *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della rete natura*. Venezia-Mestre: Regione del Veneto, Direzione regionale delle foreste e dell'economia montana.

Mezzavilla F. e Bettiol K., 2007. *Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Treviso (2003-2006)*. Associazione Faunisti Veneti. 200 pp.

Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016. *Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza*. Danilo Zanetti Editore, pp. 433.

Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015. *Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)*. ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.

Pignatti S., 1982. *Flora d'Italia 1-3*. Edagricole. Bologna.

Rondinini C., Battistoni A., Peronace V., Teofili C. (compilatori), 2013. *Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani*. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.

Salogni G., 2014. *Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto*. Regione del Veneto.

Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. *Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010*. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.

Scarton F., Sighele M., Stival E., Verza E., Bedin L., Cassol M., Crivellari C., Fioretto M., Maistri R., Mezzavilla F., Pedrini P., Piras G., Volcan G., 2018. *Risultati del censimento delle specie coloniali (Threskiornithidae – Ardeidae – Phalacrocoracidae) nidificanti nel Veneto e nelle province di Trento e Bolzano*. Anno 2017. Birding Veneto, www.birdingveneto.eu/garzaie/garzaie.html.

Spagnesi M., De Marinis A. M. (a cura di), 2002. *Mammiferi d'Italia*. Quad. Cons. Natura 14 Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.

Spagnesi M., Serra L., (a cura di), 2005. *Uccelli d'Italia*. Quad. cons. Natura, 22, Min. Ambiente. Ist. Naz. Fauna selvatica.

Stoch F., Genovesi P., 2016. *Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali*. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Trizzino M., Audisio P., Bisi F., Bottacci A., Campanaro A., Carpaneto G. M., Chiari S., Mason F., Nardi G., Preatoni D. G., Vigna Taglianti A., Zauli A., Zilli A., Cerretti P. (eds), 2013. *Gli artropodi italiani in Direttiva Habitat: biologia, ecologia, riconoscimento e monitoraggio*. Quaderni Conservazione Habitat, 7. CFS-CNBFVR, Centro Nazionale Biodiversità Forestale. Cierre Grafica, Sommacampagna, Verona, 256 pp.

Turin P., Zanetti M., Caudullo G., Tioli S., Tuzzato B., Mazzetti G., Patroncini D., Turrin D., Zocca A., 2007. *Presenza e distribuzione delle specie ittiche di interesse comunitario nelle acque interne del Veneto, in relazione alle aree SIC*. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 79-85, ill.

Zanetti M., Turin P. e Marcor P. (a cura di), 2012. *Carta ittica della Provincia di Treviso. Aggiornamento 2008-2010*. dell'Assessorato alla Caccia, Pesca, Parchi e Riserve della Provincia di Treviso.

Zerunian S., 2004. *Pesci delle acque interne d'Italia*. Quad. Cons. Natura 20 Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.